

RASSEGNA STAMPA
del
19/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-07-2012 al 19-07-2012

19-07-2012 L'Adige chiara zomer «Va bene tutto, ma così non si fa»	1
18-07-2012 L'Adige.it Pirubi? Si rischia	2
19-07-2012 Alto Adige la sezione upad lavora già per l'autunno	3
18-07-2012 L'Arena Polizze per la casa e per gli agricoltori	4
19-07-2012 L'Arena Compie 100 anni e chiede offerte per i terremotati	5
19-07-2012 L'Arena Alla stradina pensa il sindaco	6
19-07-2012 L'Arena Prospettive di incremento occupazionale derivanti da green building e rinnovabili	8
19-07-2012 L'Arena Una cena all'aperto celebra le iniziative a favore di Concordia	9
18-07-2012 L'Arena.it Come proteggersi in caso di terremoto Incontro in Comune	10
18-07-2012 Asca Lombardia: Belotti, 10 mln per interventi contro rischio idrogeologico	12
18-07-2012 Asca Terremoto/Lombardia: sono 270 mln i danni ad agricoltura mantovana	13
18-07-2012 Bergamonews Venticinque anni fa la tragica alluvione che colpì la Val Brembana	14
18-07-2012 Blog studioFonzar Terremoto: migliorare i piani di emergenza e evacuazione	15
18-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La nazionale Vip scende in campo per i terremotati	18
19-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati) E la Protezione civile saluta l'Emilia	19
19-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il Ramadan si farà in tenda In campo l'Ordine di Malta	20
19-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La musica fa il pieno di solidarietà	22
19-07-2012 Il Cittadino Lorenzano mette nero su bianco il no agli impianti di rifiuti speciali	23
18-07-2012 Corriere del Trentino Valdastico, allarme di Besenello «Rischiando un altro Vajont»	24
18-07-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Maldura, task force per aprire a settembre	25
18-07-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Frana di Cancia, paese amaro «Traditi da Zaia e dai politici»	26
18-07-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Muraro: «Abbiamo fatto la nostra parte»	27
18-07-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Letta e Pandolfi per l'alluvione dell'87	28
19-07-2012 Corriere delle Alpi cancia, le assicurazioni non pagano	29

19-07-2012 Corriere delle Alpi i due morti ricordati a messa	30
19-07-2012 Corriere delle Alpi premio ai promotori delle dolomiti	31
19-07-2012 Corriere delle Alpi zanetti: ci sentiamo abbandonati	32
19-07-2012 Corriere delle Alpi la provincia autonoma ladina è l'unica strada	33
18-07-2012 Corriere.it Api, meduse, ragni, vipere, zecche Cosa fare in caso di morso o puntura	34
19-07-2012 L'Eco di Bergamo Una mappa per i sentieri dell'alta Valle Imagna	36
19-07-2012 L'Eco di Bergamo Si ride sul lago d'Endine con la sfida tra kayak di cartone	37
19-07-2012 L'Eco di Bergamo In 32 sul ponte Collaudo superato e l'oasi raddoppia	38
19-07-2012 L'Eco di Bergamo.it Seriata-Grassobbio: in 32 sul ponte Collaudo ok e così l'oasi raddoppia	40
18-07-2012 Estense.com Tendopoli chiuse entro luglio	41
19-07-2012 Fai Informazione.it Terremoto, la beffa governativa: soldi già finiti e chi non ha danni non può riaprire	43
19-07-2012 Il Fatto Quotidiano "LICENZIEREMO METÀ DIPENDENTI"	44
18-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it Anastacia, rimandato nuovamente il concerto per terremoto	46
18-07-2012 La Gazzetta di Mantova due giorni di rock per i terremotati	47
18-07-2012 La Gazzetta di Mantova (senza titolo)	48
18-07-2012 La Gazzetta di Mantova aiuti sui capannoni, sì in commissione	50
18-07-2012 La Gazzetta di Mantova in breve	51
18-07-2012 La Gazzetta di Mantova così sul palco ci è passata la paura	52
18-07-2012 La Gazzetta di Mantova lavori urgenti bloccati a rischio ventitré paesi	53
18-07-2012 La Gazzetta di Mantova vertice con i cittadini sullo stop al traffico	54
18-07-2012 La Gazzetta di Mantova pronte le schede per denunciare i danni	55
18-07-2012 La Gazzetta di Mantova soldi o deroghe al patto di stabilità	56
18-07-2012 La Gazzetta di Mantova meno ostacoli per i docenti che chiedono il trasferimento	57
18-07-2012 Il Gazzettino	

Terza corsia A4 e Pedemontana restano i commissari in attività	58
18-07-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Esercitazione della Finanza con recupero in parete	59
18-07-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Cancia ricorda le vittime della frana con una messa	60
18-07-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Coppia di alpinisti austriaci recuperata sulle Cinque Torri	61
18-07-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
In cinque bloccati di notte sulla Civetta	62
18-07-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Successo di pubblico per il debutto di "Patatrak"	63
18-07-2012 Il Gazzettino (Padova)	
1200 firme per dire no alla nuova tangenziale ovest che dovrebbe sorgere a Maserà. Le sottoscri...	64
18-07-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Siamo passati in un attimo dalla tranquillità al pericolo reale. Ed ora siamo abbandonati...	65
18-07-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Moria cozze: chieste opere strutturali alla Regione	66
18-07-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Agricoltura, serve lo stato di calamità	67
18-07-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
LA CONTA La siccità ha messo in ginocchio un settore che stava già arrancan...	68
18-07-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
(I.Bas.-M.Bar.) Non ha destato particolari timori nè danni la scossa di terremoto avvertita nel...	69
18-07-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
A terra in bici: è in fin di vita	70
18-07-2012 Il Gazzettino (Udine)	
In campo per l'Emilia volontari, dj e musicisti	71
18-07-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Anche Tolmezzo scende in campo	72
18-07-2012 Il Gazzettino (Udine)	
OVARO - La Protezione Civile ha stanziato 107 mila euro per i lavori di messa in sicurezza della st...	73
18-07-2012 Il Gazzettino (Udine)	
A Grado INQUINAMENTO TRICOLORE E anche quest'anno, l'esibizione acrobatica del...	74
18-07-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Il Comune smentisce rischi al Parco Lesa	75
18-07-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
È grave la situazione delle aziende agricole del veneziano. Il grido d'allarme della Coldiretti...	76
18-07-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Valdastico Nord? Sarà un Vajont	77
18-07-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Terremoto, edificio sicuro: riaperta via don Moretto	79
18-07-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it	
Antisismica e province	80
18-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
I geologi lucani in Emilia per la prevenzione del rischio sismico	82
18-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

19 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea del DPC	84
19-07-2012 Il Giornale di Vicenza	
Solidarietà dall'ospedale per i bimbi del terremoto	85
19-07-2012 Il Giornale di Vicenza	
Arte in piazza a favore delle città terremotate	86
19-07-2012 Il Giornale di Vicenza	
Nuovi laboratori entro fine anno Mirandola riparte	87
19-07-2012 Il Giornale di Vicenza	
Fiumi in secca Salvati e trasferiti 4 quintali di pesci	89
19-07-2012 Il Giornale di Vicenza	
Tutto esaurito e beneficenza per i "Cori a Ca' Cornaro"	91
18-07-2012 Il Giornale	
Severino gela i pm: «Le chiamate restino segrete»	92
19-07-2012 Il Giorno (Legnano)	
Giochi, karaoke e un tocco di bacchetta magica daranno una mano a Mirabello	93
19-07-2012 Il Giorno (Legnano)	
Il grande cuore d'oro dei centauri regala ai terremotati 18mila euro	94
19-07-2012 Il Giorno (Milano)	
Neve, conti gonfiati. La lettera Ue: cifre	95
19-07-2012 Il Giorno (Milano)	
«Nessun regalo ai furbetti»	96
19-07-2012 Il Giorno (Milano)	
La cultura per l'Emilia «La mia Milanese è anche un po' benefica»	97
19-07-2012 Il Giorno (Milano)	
«Da noi morti e danni Che vuole il Lazio?»	98
19-07-2012 Il Giorno (Varese)	
Laveno, gatto sale su un albero alto venti metri Salvato dalla Prociv dopo una notte sul ramo	99
19-07-2012 Il Giorno (Varese)	
Spiagge a rischio sui laghi «Manca la sorveglianza»	100
19-07-2012 Il Tempo.it	
Chiarimenti sui fondi per il maltempo	101
18-07-2012 Informazione.it	
Infracom per Emilia: Datacenter spazi gratuiti per le aziende colpite dal terremoto	102
19-07-2012 Libertà	
Villanova «cammina per Mirandola» Sabato passeggiata benefica nel parco	104
19-07-2012 Il Mattino di Padova	
alluvione, raccolti 540 mila euro	105
19-07-2012 Il Messaggero Veneto	
sisma emilia, missione compiuta	106
19-07-2012 Il Messaggero Veneto	
sono 58 i volontari pordenonesi a mirandola	107
19-07-2012 Il Messaggero Veneto	
casa crollata, strada ancora chiusa	108
19-07-2012 Il Messaggero Veneto	
sangue dal naso, quindicenne svela il mistero del pattino	109
19-07-2012 Il Messaggero Veneto	
gettone per l'emilia, intesa totale	110

19-07-2012 Il Messaggero Veneto lignano per l'emilia: passerella di artisti all'arena alpe adria	111
18-07-2012 Il Messaggero (Metropolitana) Per l'incendio sulla Polense arrestata prostituta nigeriana	112
19-07-2012 La Nazione (La Spezia) Lavori in spiaggia tra le polemiche	113
19-07-2012 La Nazione (La Spezia) Pracchiola ancora senza strada	114
19-07-2012 La Provincia Pavese vetrina per la protezione civile	115
19-07-2012 La Provincia Pavese calcio benefico per i terremotati	116
19-07-2012 La Provincia Pavese due giorni di musica per l'emilia	117
18-07-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto, Gff e Telefono Azzurro : ragazzi e bambini raccontano il sisma in Emilia e la vita nelle tendopoli	118
18-07-2012 Quotidiano del Nord.com Gff e Telefono Azzurro : ragazzi e bambini raccontano il terremoto dell'Emilia Romagna e la vita nelle tendopoli	119
18-07-2012 Quotidiano del Nord.com Invito a donare sangue prima delle vacanze, per superare le difficoltà di raccolta nelle zone del sisma	120
18-07-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto. Regione: Da ottobre esenzione dal ticket solo ai cittadini con un danno certificato	121
18-07-2012 Il Reporter.it Prodotti mantovani in piazza Repubblica per sostenere i terremotati	122
18-07-2012 Il Reporter.it Coppia di turisti si perde sul monte Capanne, salvati dai pompieri	123
18-07-2012 La Repubblica napolitano intercettato a firenze la procura: "stop dopo tre giorni" - massimo mugnaini	124
18-07-2012 La Repubblica sisma, banche nel mirino "scorrette coi terremotati" la denuncia in regione di pd e movimento 5 stelle - bologna.repubblica.it	125
18-07-2012 Sanremo news Sanremo: venerdì prossimo il Casinò devolve parte degli incassi ai terremotati di Finale Emilia	126
18-07-2012 Sanremo news Taggia: è emancato alla Protezione Civile 'Sansone' che dava tutto 'a piene zampe'	127
19-07-2012 La Sentinella solo 2.300 euro per i terremotati	128
19-07-2012 La Sentinella bel concerto, pochi fondi	129
19-07-2012 Il Sole 24 Ore Arriva il primo risarcimento per le aziende	130
18-07-2012 La Stampa (Cuneo) La Caritas mobilitata per il terremoto::La Caritas italiana s...	131
18-07-2012 La Stampa (Imperia) Canadair e due elicotteri a Ciaxe nel rogo resta ferita una volontaria::Un incendio nell'en...	132

18-07-2012 La Stampa (Imperia)	
Ospedaletti adotta San Possidonio uno dei centri terremotati d'Emilia::Un comune terremotato...	133
18-07-2012 La Stampa (Novara)	
Terremoto, raccolta per due asili nido::Raccolta fondi per du...	134
18-07-2012 La Stampa (Savona)	
Devoluti mille euro ai terremotati::«Grazie alla generos...	135
19-07-2012 Trentino	
boldo replica a comperini: sbagliato drammatizzare	136
19-07-2012 La Tribuna di Treviso	
attivo in paese con la banda e la protezione civile locale	137
18-07-2012 VicenzaPiù	
Valdastico Nord: una frana immane incombe sul tracciato	138
18-07-2012 VicenzaPiù	
Siccità, Manzato: per settore agricolo calamità naturale, Regioni chiedono aiuti al governo	139
18-07-2012 la Voce del NordEst	
Dro, precipita con parapendio dal monte Brento	140
18-07-2012 Wise Society	
Incendi boschivi: prevenire è meglio che riforestare	142
18-07-2012 marketpress.info	
RISCHIO IDROGEOLOGICO PER I BACINI DELLE ALPI ORIENTALI. CONTE: LA SICUREZZA DEL TERRITORIO E' UNA PRIORITA'	144
19-07-2012 marketpress.info	
TERREMOTO/EMILIA DA OTTOBRE ESENZIONE DAL TICKET SOLO AI CITTADINI CON UN DANNO CERTIFICATO.	145
19-07-2012 marketpress.info	
AGRICOLTURA VENETA IN GINOCCHIO PER LA SICCIÀ: UNIRE LE FORZE CON ALTRE REGIONI PER OTTENERE AIUTI DA STATO E COMUNITÀ EUROPEA OGGI NON PREVISTI	146
19-07-2012 marketpress.info	
LOMBARDIA/SISMA. IL GOVERNO A FORMIGONI: FONDI IN ARRIVO SÌ A INTERVENTI PER 2,144 MLN; ALTRI 4,168 IN VERIFICA FINALE	147
19-07-2012 marketpress.info	
TERREMOTO/EMILIA: "DAGLI ISTITUTI BANCARI LA CONFERMA DELLA REGOLARE SOSPENSIONE DEI MUTUI SENZA ONERI AGGIUNTIVI PER CITTADINI ED IMPRESE	149

*chiara zomer «Va bene tutto, ma così non si fa***Adige, L'**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 19/07/2012 - pag: 30,31,32,33,34

chiara zomer «Va bene tutto, ma così non si fa

chiara zomer

«Va bene tutto, ma così non si fa. Il sindaco di Besenello non può tirare in ballo il Vajont, quantomeno per rispetto a chi ha avuto là dei morti. E non può venire a spiegare a noi dove, sul nostro territorio, devono essere messe le cave». È indignato Alberto Toldo, il sindaco di Valdastico. Il nome del suo comune, in terra trentina, significa solo lo spettro della Pirubi, arteria stradale su cui l'autostrada Serenissima continua ad insistere nonostante il veto della provincia e la ferma protesta dell'intera Vallagarina, Besenello in testa. Ma Valdastico è prima di tutto un Comune, una comunità. E da martedì su quella comunità, spiega adesso il sindaco, pesano le accuse - e, osserva lui, gli allarmismi - che arrivano da Trento. Nodo del contendere lo studio geologico commissionato dal comune di Besenello, presentato martedì a Trento e inviato al Cipe. Ecco, quello studio, che analizza l'ipotetico tracciato della Valdastico, si concentra sulle criticità di tipo geologico. E identifica nella frana «della Marogna», zona appunto in territorio di Valdastico, il pericolo che dovrebbe convincere tutti a lasciar perdere il progetto. L'ha spiegato martedì il sindaco Comperini, parlando di rischio Vajont. L'hanno ribadito i geologi, parlando di una frana ancora attiva e quindi ancora pericolosa indipendentemente dal tracciato della Valdastico, figuriamoci con il peso di un'ulteriore arteria stradale. È su questo che il sindaco del comune vicentino non ci sta. Perché, spiega, per difendere una legittima posizione, Besenello trascenderebbe i limiti della correttezza istituzionale. «Io capisco che abbiano un'opinione ben delineata - spiega - ma per sostenerla non possono permettersi di tirare in ballo il Vajont, luogo in cui ancora si piangono i morti. E non possono permettersi di contestare la presenza, in quell'area, di una cava, sostenendo che c'è un pericolo imminente. Per carità, mi farò dare quello studio, perché non si finisce mai di imparare. Ma credo francamente che qui si stiano passando i limiti: io non vado a sindacare, sul territorio altrui, cosa si fa, come si deve fare, cosa è pericoloso e cosa no».

È questo il nocciolo. Perché lo studio presentato dal Comune di Besenello, secondo il sindaco di Valdastico, questo farebbe: ben al di là della Pirubi, parlerebbe di pericoli imminenti in una zona in cui c'è un'amministrazione, ma c'è anche una comunità che rischia di allarmarsi.

Sia chiaro. Alberto Toldo non è tra i massimalisti. Lui battaglie a favore della Valdastico non ne ha fatte, anzi. Al momento è concentrato nel tentativo di modificare un progetto che avrebbe un impatto ambientale, sul suo territorio, che lo preoccupa e non poco: «la battaglia per la Valdastico la sta facendo l'autostrada Serenissima. Noi, semplicemente, siamo concentrati nel tentativo di modificare il tracciato: come previsto dal progetto, avrebbe un impatto ambientale devastante, nella nostra valle. Che sarebbe attraversata da un viadotto di 100 metri e da un altro viadotto di 500. Per questo abbiamo presentato delle modifiche sostanziali, senza aumentare il tratto in galleria, che permetterebbero di evitare ogni attraversamento della valle. Siamo fortemente critici, insomma. Pur rendendoci conto della necessità strategica per la provincia di Vicenza, nonché probabilmente per il nostro territorio, sul quale insiste l'area artigianale di Seghe, che garantisce lavoro a 1200 dipendenti che, altrimenti, lascerebbero quelle vallate».

Il sindaco Toldo non è un radicale, insomma. E lui ci tiene a sottolinearlo. Anche per questo chiede più rispetto: «Ognuno difenda le proprie posizioni. Ma, ripeto, senza strumentalizzare i morti e senza mancare di rispetto alle comunità coinvolte».

Pirubi? Si rischia

«un secondo Vajont»

Adige.it, L'

"*Pirubi? Si rischia*"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > «Pirubi? Si rischia un secondo Vajont» > «Pirubi? Si rischia un secondo Vajont»

«Pirubi? Si rischia
un secondo Vajont»

Articolo di: Stefano Piffer

Con la realizzazione della Valdaistica si rischia un altro Vajont. Un'esagerazione? Non per gli amministratori di Besenello che ieri hanno presentato gli studi commissionati a geologi e urbanisti che dimostrerebbero quanto il completamento della A31 non solo sarebbe inutile ma anche dannoso. Le valutazioni sono state poi spedite ai ministeri interessati, anche alla luce del contestato progetto preliminare depositato il 19 marzo scorso per conto di Anas da parte della Società Autostradale Serenissima.

Il sindaco Cristian Comperini ha ribadito ancora una volta la ferma contrarietà della giunta comunale: «Siamo pronti a usare tutti i mezzi legali e sociali per dire no a un'opera che costerà due miliardi di euro e che non avrà sicure ricadute economiche». E tra i presenti c'è stato anche chi ha chiesto sarcasticamente: «Ma chi la userà? I vicentini per venire a bere il caffè a Trento?». A tracciare uno scenario allarmante ci hanno pensato gli esperti di settore. Dario Zampieri, del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova si è detto «esterrefatto per l'assenza di criticità con cui è stato approntato il progetto», giudicando questa zona la meno adatta per un'opera di tale portata. Ma perché? «In sostanza - commenta Zampieri -, nel 1117 si verificò una frana di immane portata sul versante veneto, la frana della Marogna, presso Casotto. Vennero mossi milioni di metri cubi e fu ridisegnata la valle. Da allora la zona è sempre rimasta attiva. La frana, anzi, è attiva e la faglia, dal punto di vista strutturale, è molto simile a quella del Vajont. Sono presenti anche lastre di scivolamento, lame di roccia di centinaia di metri cubi, privi di qualunque appoggio. Eppure di queste cose non si parla nello studio. Sono state pericolosamente ignorate».

Fa eco il geologo Luigi Frassinella che ha puntato il dito sulle normative ambientali che sarebbero state disattese in più punti. «Si vorrebbero realizzare due gallerie di valico, una in salita e una discesa, di 15 chilometri l'una. Besenello diventerebbe la sede principale delle attività di cantiere, visto che si inizierebbe a scavare proprio nel paese lagarino. Cosa significa questo? Che verrebbe accumulato qui tutto il materiale estrattivo e si parla di 5 milioni di metri cubi. Per avere un'idea, pensate che un camion ne può portare solo 15 di metri cubi. Inoltre la zona è di moderata attività vulcanica. Sono state registrate scosse di magnitudo compresa tra i 3 e i 3,5 gradi, quindi è attiva. E si vorrebbe costruire una strada in un punto in cui non non ci può essere sicurezza sulla stabilità delle rocce?». Inoltre non mancherebbero i problemi legati all'acqua. «L'acqua entra nelle frequenti brecce verticali allargando le fratture. Si possono creare vere e proprie colonne di acqua, anche di 800 metri, che generano 80 atmosfere di pressione. Bisognerebbe scavare la roccia, fare dei buchi, individuare le fratture, ripararle, svuotando l'acqua e mettendo così a rischio le falde vicine».

Nello studio viene dato ampio risalto anche alle conseguenze urbanistiche e ambientali. L'architetto Cesare Micheletti ha parlato per metafore: «Questa strada sarebbe una freccia di lancia conficcata nel cuore della Vallagarina. Il tratto visibile fuori dalle gallerie è relativamente corto, un chilometro e 200 metri. Ma si esce in un territorio agricolo definito invariante, ossia che non può essere toccato, con colture vinicole non compensabili. Inoltre la strada correrebbe su piloni alti 12 metri prima di collegarsi alla A22, con barriere antirumore di cinque o sei metri e finirebbe in una zona dove sono già presenti altre strutture, come la statale e la ferrovia. Un'autostrada ha bisogno di tantissimo spazio. Non sono solo i 15 ettari della sede stradale. Qui si parla di un centinaio di ettari. Ma anche di questo non si fa menzione».

la sezione upad lavora già per l'autunno

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

La sezione Upad lavora già per l'autunno

Il gruppo di Laives sta preparando il cartellone di appuntamenti, corsi e attività al via da fine ottobre

Giunta e consiglio donano 10000 euro ai terremotati

LAIVES - Ottomila euro: questa la somma raccolta da giunta e consiglio comunale di Laives, donando i gettoni di presenza relativi a due sedute consiliari, cui si sono aggiunti altri 2.000 euro che la giunta ha prelevato dal proprio fondo destinato alla solidarietà. Questi soldi andranno a favore dei terremotati di Finale Emilia, comune che ha un rapporto più che decennale con il Gruppo carnevalesco di Laives. Alcuni dei terremotati erano stati recentemente ospiti a La Costa - Seit. (b.c.)

Alla sede Upad di Laives si lavora anche durante l'estate perchè Renzo Gerolimone e i suoi collaboratori stanno preparando il cartellone delle iniziative in vista del prossimo anno accademico, programmato dal centro educativo permanente e del tempo libero. L'intenzione è di confezionare una stagione culturale e formativa ancora una volta ricca di eventi e attività, pensati e organizzati a favore di tutta la collettività: giovani, adulti e anziani. Le conferenze, i dibattiti e gran parte dei corsi si terranno nella sede di via Pietralba 29, ogni giovedì dalle ore 15.30, a partire dal 25 ottobre. Il programma proporrà incontri su argomenti e discipline inerenti l'attualità, la storia, la psicologia, la scienza e la tecnologia, la letteratura, la salute, la religione, l'etica e la storia dell'arte e sarà in grado di soddisfare curiosità e bisogno di formazione. Per quanto riguarda i seminari e i corsi, sono in previsione quelli classici di attività motoria in piscina e palestra, di cucina e di storia dell'arte. Con il Centro studi e ricerche Palladio poi arriveranno corsi di lingue, d'arte (pittura) e di ballo, tutte iniziative ormai consolidate e che hanno sempre registrato una buona partecipazione. Prezioso sarà il sostegno del Comune di Laives e della Provincia di Bolzano, Ufficio educazione permanente e dell'assessorato alla sanità, oltre alla passione e al rinnovato impegno del locale direttivo. Entro l'autunno arriverà un pieghevole che riporterà le varie proposte della locale sede. Per altre informazioni ci si può rivolgere al numero telefonico 0471 - 953443.(b.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizze per la casa e per gli agricoltori

L'Arena Clic - SPECIALI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

PER I SECONDI È UNO STRUMENTO INDISPENSABILE

Polizze per la casa
e per gli agricoltori
e-mail print

mercoledì 18 luglio 2012 **SPECIALI**,

La copertura eventi naturali garantisce un indennizzo nel caso in cui il fabbricato subisca danni per un evento atmosferico (vento, bufere, tempeste, precipitazioni atmosferiche, neve ecc). La garanzia è data dalle varie polizze in maniera differenziata.

Alcune danno questa copertura nella garanzia base incendio, coprendo tutti i principali danni causati da eventi naturali, anche quelli all'interno dell'abitazione.

Altre limitano la garanzia ai danni provocati dall'azione diretta di pioggia, grandine e vento (non sono previsti i danni provocati dalla caduta di alberi o da oggetti trasportati dal vento).

Spesso non sono compresi neppure i danni provocati da inondazioni, alluvioni, accumulo di acqua, cedimento e frane del terreno, mareggiate.

In un paese ad alto rischio sismico come l'Italia sarebbe opportuno che le polizze globali famiglia coprissero almeno l'evento terremoto, ma nella gran parte dei casi così non è.

Restando, nello specifico, ai danni causati dalla grandine, alcune polizze li coprono parzialmente, su particolari oggetti all'aperto.

Chi può essere gravemente danneggiato da una grandinata è senza dubbio l'agricoltore, che può vedersi distruggere tutto il raccolto e compromettere una parte importante del proprio reddito.

Nelle regioni con prevalente coltura, fino al 90% degli agricoltori si assicurano contro i danni causati da grandine e da altre forze della natura.

Anche nella frutticoltura e nella viticoltura, la maggior parte delle aziende sono oggi assicurate.

La grandine, infatti, è un fenomeno atmosferico temuto da sempre, ma allo stesso tempo non studiato mai a sufficienza.

Le grandinate con chicchi di oltre uno, due centimetri di diametro possono causare, specie se accompagnate da forte vento, danni ingenti alle colture agricole; oltre i due centimetri di diametro causano danni anche alle automobili, ad alcune strutture, ma possono anche ferire persone e animali.

Gli agricoltori dispongono di due principali tipologie di polizza: quella sulla resa multirischio e quella a rischi combinati pluririschio.

Tra le due, gli imprenditori sembrano prediligere la seconda, che offre la possibilità di scegliere, tra tutte le avversità atmosferiche, quelle che maggiormente influiscono sul loro reddito.

Resta comunque prevalente l'interesse indiscusso per la tradizionale polizza grandine (in termini di numero di polizze, infatti, il 90% sono polizze monorischio grandine).

Compie 100 anni e chiede offerte per i terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

SAN PIETRO IN CARIANO. Il gesto di solidarietà di Emma Formenti

Compie 100 anni e chiede
offerte per i terremotati

Ha invitato tutti a non fare dei regali ma ad aiutare le popolazioni emiliane colpite dal sisma
e-mail print
giovedì 19 luglio 2012 **PROVINCIA**,

Emma Formenti durante la festa dei cent'anni

Cento anni e non sentirli. Lavorare tanto, mangiare pure, mettersi al servizio delle famiglie e degli altri, pregare e pregare ancora: questa è la ricetta di lunga vita di Emma Formenti, 100 anni festeggiati lunedì scorso con tutta la comunità di Bure riunita per lei, con una messa celebrata dal parroco, don Francesco Murari, e una cena con musica e balli in piazza Nikolaevka, davanti alla casa che condivide con la figlia Maria Luisa e i nipoti Michela, Sibilla e Francesco.

La prima centenaria della frazione, infatti, adora la compagnia e non disdegna l'allegria. Anzi. sorride a tutti, ripete mille volte grazie, canta al microfono «Non ho l'età» della Cinquetti, va a memoria e non sbaglia una parola. Precisa con fermezza, comunque, se ce n'è bisogno, date, episodi, momenti del passato vissuto a Bure: arrivò a 15 anni da Marzana, erano gli anni '40, e di Bure oggi è la memoria storica.

Per il suo compleanno non ha voluto regali, bensì offerte a favore dei terremotati dell'Emilia di cui ha seguito le vicende alla televisione e di cui chiede spesso le sorti. «Poverini, senza casa...», ripete. Sarà la figlia a consegnare direttamente a Mirandola, tramite alcuni contatti personali, gli aiuti per un paio di famiglie che vivono ancora nelle tende. Un dono comunque è arrivato, insieme a tanti fiori e altri pensieri, da parte dell'amministrazione comunale di San Pietro in Cariano, presente con l'assessore ai servizi sociali Marco Bogoni. La comunità ne loda l'operosità, il coraggio, la serenità, mentre ad applaudire per lei ci sono altri novantenni del paese che sono prossimi all'ambito traguardo dei 100 anni. Il più vicino alla meta è Mario Gelmetti, 99 anni.

Emma, a Bure per tutti «Emeta» per il suo fisico minuto, rimpiange di non poter più andare in chiesa e soprattutto di non poter più tenere in ordine l'altare della Madonna, a cui è molto devota. Sorride la figlia Luisa: «Ma ogni domenica mattina mi ordina amorevolmente di seguire con lei la messa alla televisione. Ringrazio mia mamma per il suo sorriso e perché ha educato me e i miei figli all'amore, alla speranza e alla carità».

Proverbiale in paese la fede di Emma e l'attaccamento alla parrocchia, agli undici parroci che ha visto sfilare, in tanti anni. «Il suo è un amore appassionato per la chiesa e la comunità cristiana», afferma il parroco. «Per noi è un esempio di fede, amore, dedizione e le dico grazie a nome di tutti per la vita dedicata agli altri».C.M.

Alla stradina pensa il sindaco

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

GREZZANA. La frana di Senge: un'ordinanza di occupazione temporanea consentirà al Comune di fare la manutenzione

Alla stradina pensa il sindaco

Alessandra Scolari

Fiorentini: «Abbiamo deciso di accollarci questa responsabilità per garantire ai cittadini e a tutti gli automobilisti una viabilità dignitosa e sicura»

e-mail print

giovedì 19 luglio 2012 **PROVINCIA**,

La «stradina rossa» che garantisce il collegamento con Senge

Il sindaco Mauro Fiorentini si accolla la responsabilità della gestione della «stradina rossa» ed è determinato a metterla in sicurezza. Una scelta importante per limitare i disagi degli abitanti di Senge e delle tante persone che, dalla Valpantena, sono costrette dallo scorso 2 ottobre a raggiungere la Valpolicella e l'ospedale di Negrar attraverso questo tracciato provvisorio, a causa dell'imponente movimento franoso che ha reso inagibile la provinciale 12a «di Fiamene». Difficoltà aumentate in quest'ultimo periodo, per la mancata manutenzione della «stradina rossa», diventata ormai secondo gli abitanti di Senge «impraticabile alle auto di piccola cilindrata». Il primo atto del sindaco, al rientro di un breve periodo di ferie, è stata «un'ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza» dell'area su cui insiste la strada fino al 30 giugno 2013.

«Questo atto», ha spiegato Fiorentini, «consente anzitutto al Comune di prendere in diretta gestione questo tratto di strada, importantissimo per il collegamento con Senge e la Valpolicella, e di renderlo quindi funzionale al transito. In secondo luogo ci consente di corrispondere ai proprietari (Luigi Giarola, Romeo Tommasi e Remigio Nicolis ndr) un'indennità di occupazione». E ha aggiunto: «Abbiamo deciso di accollarci questa responsabilità per garantire ai cittadini di Senge e a tutti gli automobilisti una viabilità dignitosa e sicura. Lavoreremo in sinergia con la Regione e la Provincia. Se i fondi non saranno sufficienti, interverremo con soldi del Comune».

La Regione, con delibera della giunta del novembre 2011, ha autorizzato il ricorso alle risorse disponibili del Fondo regionale della protezione civile, per fronteggiare l'emergenza verificatesi ad Alcenago, assegnando «300mila euro per il ripristino della viabilità».

Per il momento, è scritto sull'ordinanza, «il tracciato provvisorio della stradina rossa è stato individuato quale unico percorso alternativo», che dovrà consentire anche ai veicoli di pronto soccorso, delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, di raggiungere rapidamente località Senge e zone limitrofe in caso di necessità.

Lunedì 23 luglio, alle 20,30, il sindaco Fiorentini e la giunta incontreranno, nel piccolo teatro della parrocchia, gli abitanti di Senge e Alcenago, per illustrare il provvedimento emesso e i passaggi successivi. Gli abitanti di Senge, come sottolinea Cesare Camparsi, uno dei residenti, «sono ormai demoralizzati perché dalla stradina rossa passano tutti, mezzi pesanti compresi: fosse solo per noi il manto stradale non sarebbe ridotto così male».

Come dire: la «stradina rossa» costruita in appoggio al cantiere per il ripristino della provinciale, ad oggi la sostituisce in toto; automobilisti e camionisti passano tutti, anche se con molta cautela, ad eccezione dei mezzi pubblici (scuolabus, Amia, pronto soccorso e vigili del fuoco). E a settembre ricominciano le scuole.

Anche il consigliere provinciale e comunale Adelino Brunelli, residente a Senge, nella riunione della commissione provinciale dello scorso 10 luglio, ha sostenuto: «La strada ci serve subito, i cittadini non possono aspettare che si risolvano eventuali cause civili per il risarcimento da chi eventualmente ha causato il danno».

Alla stradina pensa il sindaco

Ricordiamo che la relazione del professor Nicola Casagli, docente dell'Università di Firenze, incaricato dalla Provincia di valutare la correlazione tra il cedimento della provinciale 12a e i fenomeni in cava Rie Lunghe, ha riconosciuto a quest'ultima la responsabilità del movimento franoso.

Prospettive di incremento occupazionale derivanti da green building e rinnovabili

L'Arena Clic - INSERTI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

SECONDO UNA RICERCA DEL CENTRO STUDI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI, NEL 2020, IN ITALIA, SONO ATTESI 250 MILA POSTI DI LAVORO

Prospettive di incremento occupazionale derivanti da **green building e rinnovabili**

e-mail print

giovedì 19 luglio 2012 INSERTI,

È in aumento la richiesta di ingegneri nel settore del green building e delle energie rinnovabili.

La conferma arriva da uno studio del Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, che ha analizzato l'impatto occupazionale atteso al 2020 derivante dalla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e dell'efficienza energetica. Secondo la ricerca, nel 2020 in Italia sono attesi 250 mila posti di lavoro nel settore delle rinnovabili (biogas, geotermia, solare termico, biomasse, idroelettrico, eolico, fotovoltaico, smart grid, Rsu).

Di questi, quelli riservati agli ingegneri oscillano da un minimo di 9980 a un massimo di 19.960 posti di lavoro attesi, soprattutto nell'eolico, biomasse, fotovoltaico e biogas. Per quanto riguarda il comparto dell'efficienza energetica (motori elettrici e inverters, illuminazione, riqualificazione edilizia, impianti di climatizzazione, elettrodomestici, pompe di calore e stufe a biomassa, sistemi Ups, cogenerazione, rifasamento), lo studio prevede al 2020 602 mila nuove assunzioni; in questo settore il numero di ingegneri assunti andrebbe da un minimo di 7.310 a un massimo di 20.385.

A seconda degli scenari, per gli ingegneri potrebbero esserci tra 3.100 e 9.800 nuovi posti di lavoro nella riqualificazione dell'edilizia residenziale e del terziario, tra 2.200 e 5.500 nel settore degli elettrodomestici, tra 780 e 2100 nella cogenerazione. Complessivamente, nel settore della green economy la richiesta aggiuntiva di ingegneri potrebbe superare le 45.000 unità.

Ciò dipenderà molto dallo sviluppo nei prossimi anni di tutta la filiera nazionale, dalla progettazione all'installazione delle tecnologie.

Tra le figure professionali relative all'ingegneria che saranno più richieste dal mercato nei prossimi anni, la ricerca cita lo specialista in management della programmazione energetica e il designer di sistemi fotovoltaici. La cosiddetta "ecoindustria", ovvero le attività industriali che vanno dalle rinnovabili alla gestione delle acque, dei rifiuti, del rischio sismico e idrogeologico alla mobilità urbana, rappresenta già una realtà imprenditoriale di rilievo. Su scala Europea, secondo dati di European Environment Agency relativi al 2011, l'ecoindustria ha visto crescere negli ultimi anni il proprio fatturato con un tasso annuale nominale dell'8,3% e un valore che rappresenta il 2,5% del Pil europeo.

Una cena all'aperto celebra le iniziative a favore di Concordia

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

BOVOLONE. Sì unanime al gemellaggio

Una cena all'aperto
celebra le iniziative
a favore di Concordia

Stasera un convegno sull'emergenza dopo-sisma Sabato 28 la tavolata per raccogliere denaro
e-mail print

giovedì 19 luglio 2012 **PROVINCIA**,

Una tavolata in piazza con raccolta fondi di solidarietà per la zona terremotata di Concordia sulla Secchia (Modena); un convegno su «Terremoto: la gestione dell'intervento nell'emergenza» e una mozione unanime passata in Consiglio che sancisce un gemellaggio tra Bovolone e la cittadina modenese. Si moltiplicano le iniziative di solidarietà con uno dei paesi più duramente colpito dal sisma.

Tutti gli aiuti finora raccolti da vigili del fuoco, cittadini e amministrazione sono stati concentrati sul paese del modenese, grazie al filo diretto che lega le due realtà: a Concordia, il bovolonese, Enrico Faccioni, volontario dei vigili del fuoco del distaccamento di Bovolone, è stato incaricato dalla Protezione civile di coordinare il centro operativo comunale. In questo modo le emergenze sono state ben focalizzate. Il tutto è culminato nel gemellaggio votato all'unanimità in consiglio comunale. Nella seduta, Faccioni ha anche proiettato foto scattate sul posto. Il paese ha 4 frazioni, 9 mila residenti, e il Coc è stato subissato da 3 mila richieste di verifica di agibilità. A fine giugno ne erano state fatte duemila, e nel 40% dei casi le case sono risultate inagibili. E nel mondo produttivo, il 90 per cento dei laboratori è inagibile. Il mese scorso a Concordia è andata una delegazione con il sindaco Mirandola che si è incontrato con il collega Carlo Marchini. Ora si attendono gli aiuti economici: il comune ha aperto un conto.

Nel convegno di stasera all'auditorium della biblioteca civica di via Vescovado alle 20.45 ci sarà anche l'assessore provinciale alla protezione civile Giuliano Zigioto. Intanto è partita la prenotazione dei biglietti per la tavolata sotto le stelle del 28, nei gruppi contradali, i vigili del fuoco, la pro loco e i consiglieri capogruppo. L'offerta è libera, si parte da un contributo di 10 euro. La cena è in via IV novembre, che sarà chiusa al traffico.Ro.Ma.

4bg

Come proteggersi in caso di terremoto Incontro in Comune

L'Arena.it - Home - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Home Provincia

Castelcerino si accende per la grande festa d'estate
 Maroni affida alla Negro il settore dell'agricoltura
 Brevi
 Scontro a distanza fra il Pd e la Giunta sui tagli alle spese
 A Stra' la fermata è «intelligente»
 Squarci di vita da soldati nel buio delle gallerie
 Tornano i «ladri di biciclette» Smascherata organizzazione
 Notti d'estate in biblioteca per amare i libri e la lettura
 Fuochi artificiali, in due finiscono all'ospedale
 Piano rifiuti zero? «La differenziata è partita con noi»
 Aperta l'area camper Turri pensa al ponte
 Ici con lo sconto se il cittadino sana la sua posizione
 Il superstite dei lager pubblica i suoi ricordi
 Tettoie e rustici non registrati «Chi è in regola non rischia»
 Organista e alpino: per tutti a Torbe era il «maestro»
 Allevatori contro la centrale a biogas
 Frassino, il laghetto assediato Albi: «Tanti vincoli disattesi»
 Premio Trabucchi Tutti in piedi per Gianni Minà
 Appello per frenare il cemento «Prima la tutela e la vivibilità»

Come proteggersi in caso di terremoto Incontro in Comune BELFIORE. Appuntamento in sala consiliare
 Tra i relatori, tecnici, volontari costruttori edili e amministratori
 18/07/2012 e-mail print

Si intitola «Eventi sismici: impariamo a conoscerli e difenderci» la tavola rotonda che si terrà venerdì dalle 21 nella sala consiliare del municipio. L'incontro istituzionale vanta il patrocinio del Comune di Belfiore e della Provincia. Interverranno il sindaco, Davide Pagangriso, che farà considerazioni di carattere amministrativo sull'argomento, l'assessore provinciale alla protezione civile Giuliano Zigiotto, il consigliere regionale Andrea Bassi e la parlamentare, nonché sindaco di Arcole, Giovanna Negro. Inoltre sono attesi altri interventi tecnici, come quello dell'ingegner Marco Cassin, volontario per il Cni nelle emergenze post sisma che illustrerà le varie tipologie di terremoto e le azioni di contrasto e di prevenzione che si possono attuare. Luca Castellani, tecnico della protezione civile di Verona spiegherà i piani di emergenza e la gestione dell'emergenza nel Comune di Belfiore in caso di terremoto. Infine Alberto Guerra, rappresentante dell'associazione nazionale costruttori edili (Ance) di Verona, farà poi delle considerazioni sugli immobili esistenti. Modererà l'incontro il consigliere comunale della Lega Nord, Valentino Fedrigo, che mostrerà anche un filmato sul tema. La tavola rotonda ha scopo informativo: spiegare alla gente, dopo le violente scosse avvenute tra la Lombardia e l'Emilia, avvertite distintamente anche nel Veronese, come far fronte a un evento sismico simile a quello che ha colpito le popolazioni emiliane e mantovane. Per esempio è importante sapere quali sono i posti più sicuri della casa, capire se il fabbricato in cui ci si trova, colpito dal sisma, può essere sicuro o meno. Come si possono rendere più resistenti alle

Come proteggersi in caso di terremoto Incontro in Comune

scosse gli edifici, se gli immobili attuali sono in grado di sopportare o meno eventi sismici come quello dello scorso maggio. Infine sapere se il Comune di Belfiore è pronto ad affrontare un'emergenza simile a quella capitata in alcuni paesi dell'Emilia e della Lombardia, quali sono i piani d'emergenza comunali e conoscere dove sono i punti di raccolta della popolazione, in modo da ridurre al minimo il rischio di danni e incidenti. Z.M.

Lombardia: Belotti, 10 mln per interventi contro rischio idrogeologico

- ASCA.it

Asca

"Lombardia: Belotti, 10 mln per interventi contro rischio idrogeologico"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Lombardia: Belotti, 10 mln per interventi contro rischio idrogeologico

18 Luglio 2012 - 15:54

(ASCA) - Milano, 18 lug - Tre milioni di euro per interventi prioritari e urgenti da realizzare nel 2012 e altri 7 milioni per interventi da realizzarsi nel triennio 2012-2014: questi gli importi stabiliti dalla delibera del Comitato di Indirizzo dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) firmata oggi.

"Con questo provvedimento - ha dichiarato Daniele Belotti, assessore regionale al Territorio e Urbanistica e membro del Comitato di indirizzo dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) - riusciamo a dar immediatamente corso ad alcuni interventi prioritari e urgenti in diverse zone della regione, un altro passo avanti verso la messa in sicurezza di zone del nostro territorio diversamente a rischio idrogeologico".

"La deliberazione dell'assestamento di bilancio - ha proseguito Belotti - permettera' anche la messa a disposizione dell'anticipo, da parte di Aipo, dei fondi (5 milioni di euro) per la realizzazione della nuova Controchiavica a Po di Sermide (Mn). L'appalto sara' curato dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga".

com-fcz/

Terremoto/Lombardia: sono 270 mln i danni ad agricoltura mantovana

- ASCA.it

Asca

"Terremoto/Lombardia: sono 270 mln i danni ad agricoltura mantovana"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Terremoto/Lombardia: sono 270 mln i danni ad agricoltura mantovana

18 Luglio 2012 - 18:22

(ASCA) - Roma, 18 lug - Ammontano a 270 milioni di euro i danni provocati al sistema agricolo mantovano dal terremoto di fine maggio. Tra danni alle aziende e cooperative agricole (135.926.900 euro), danni alle forme di Grana Padano e Parmigiano Reggiano cadute dalle scalere (93.925.000 euro) e danni alle infrastrutture dei Consorzi di Bonifica (39.710.000), il bilancio definitivo degli effetti del sisma sul comparto agricolo raggiunge infatti 269.561.900 euro.

A fornire le cifre ufficiali e' l'assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia Giulio De Capitani, che questa mattina ha sottoposto alla Giunta regionale l'approvazione della proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento sismico del 20 e 29 maggio in provincia di Mantova.

"Questo passo ufficiale - ha commentato il sub commissario all'emergenza terremoto Carlo Maccari - da l'idea definitiva di come il settore agricolo mantovano sia stato profondamente colpito dal sisma e ci permette, nel modo piu' tempestivo possibile, di voltare pagina e pensare a una ricostruzione mirata e puntuale, chiedendo di intervenire concretamente sul danno. Un segnale atteso da tutto il comparto, che, attraverso le sue organizzazioni professionali, rimane in costante contatto con noi per lavorare al meglio".

com-elt

Venticinque anni fa la tragica alluvione che colpì la Val Brembana

L'anniversario:

Bergamonews

"Venticinque anni fa la tragica alluvione che colpì la Val Brembana"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Venticinque anni fa
la tragica alluvione
che colpì la Val Brembana

Tweet

Un quarto di secolo fa tre giorni di forti temporali causarono la più grave alluvione che colpì la Val Brembana nel ventesimo secolo. Tutto ha inizio quando una perturbazione atlantica il 16 Luglio 1987 si stanZIA su tutto il nord della Lombardia, rimanendo salda e immobile per più di tre giorni. Le temperature sono molto elevate, lo zero termico rimane saldo ai 3900 mt. Le piogge violente e ripetute colpiscono per intero il bacino del Brembo.

I problemi iniziano sabato 18 Luglio. Nei paesi del fondovalle i vigili iniziano a transennare i ponti del Brembo e ad allontanare la folla di curiosi sempre più spaventata. In alta valle iniziano a franare interi pezzi di bosco, a Mezzoldo uno dei paesi più colpiti frana gran parte del cimitero nel fiume, a Piazzatorre un fiume di fango sommerge il campeggio e alcuni condomini. La strada che da Valleve sale a Foppolo viene cancellata. A Piazza Brembana il Brembo ha creato una diga naturale contro un ponte e nel rompersi crea una gigantesca ondata che a breve giunge sui paesi del fondovalle.

A Orbrembo crolla una palazzina di due piani. A San Giovanni, San Pellegrino e Zogno il Brembo allaga ogni cosa vicino al suo letto e tutte le case vengono fatte sgomberare e intere famiglie vengono tratte in salvo con canotti. Ovunque sono caduti pali del telefono, fili della luce. Sconvolto tutto il sistema degli acquedotti e delle fognature. Alla clinica Quarenghi di San Pellegrino terme viene creata una base operativa e un elicottero della protezione civile sorvola la valle prima che faccia buio per una prima stima dei danni. I telegiornali della sera mandano in onda le prime immagini, è una devastazione totale tra la Valtellina e la Val Brembana, morti e dispersi.

L'alba di Domenica 19 Luglio è tersa e serena ma la Valle vista dall'alto è una lingua di fango, il Brembo è ancora nero ma in lento deflusso e nel frattempo ci si organizza per liberare i migliaia di turisti rimasti bloccati. In Val Brembana si contano cinque morti: Angelo Salvetti, 22 anni di San Giovanni Bianco, travolto dal fiume al bivio di Piazzatorre. Barbara Orlando 15 anni di Bergamo; Paola Tornaghi, 22 anni e il fidanzato Marco Tamburini entrambi di Milano; Romeo Cortinovis, 35 anni di Lenna.

Nicolò Belloli

Mercoledì, 18 Luglio, 2012 Autore:

Terremoto: migliorare i piani di emergenza e evacuazione

| studioFonzar's Blog

Blog studioFonzar*"Terremoto: migliorare i piani di emergenza e evacuazione"*Data: **19/07/2012**

Indietro

*studioFonzar's Blog**FONZARNEWS Online*

« L'innovazione e sostituzione delle sostanze chimiche pericolose

Gli obblighi in materia di sicurezza per le imprese familiari »

Terremoto: migliorare i piani di emergenza e evacuazione

Questa notizia è stata tratta da: <http://www.puntosicuro.it/>

Una circolare dell'ASL di Brescia segnala come troppo spesso i piani di emergenza ed evacuazione si presentino generici e inadeguati a fronteggiare calamità naturali. La normativa, le carenze, le zone sismiche e il corretto approccio all'emergenza.

Brescia, 17 Lug – Il momento successivo agli eventi sismici è generalmente fecondo di discussioni, approfondimenti, valutazioni che mettono a nudo le carenze nella prevenzione e nella gestione delle emergenze e permettono di affrontare il domani con maggior consapevolezza e sicurezza. Alcune carenze evidenziate dagli eventi sismici dei mesi scorsi, che hanno colpito le regioni dell'Emilia Romagna e, in minor parte, della Lombardia, sono relative alla predisposizione di Piani di Emergenza e Evacuazione (PEE).

Affronta questo tema la Circolare prot. 0086009 del 20 giugno 2012 elaborata dalla Direzione sanitaria della ASL di Brescia e trasmessa ad alcune parti sociali, alle associazioni di imprenditori, alla Protezione Civile e al Comando dei Vigili del Fuoco a Brescia.

In “Piani di emergenza e di evacuazione in occasione di catastrofi naturali, con particolare riguardo ai terremoti”, si ricorda che dopo il “pesante carico di vittime tra i lavoratori” legati alle scosse sismiche di questi mesi diventa più che mai necessario che ogni impresa predisponga interventi per fronteggiare questa calamità naturale e garantire l'incolumità dei lavoratori, o quantomeno il contenimento dei danni umani.

Già il D. Lgs. 626/1994 aveva introdotto alcuni precisi obblighi per i datori di lavoro e tra questi, la predisposizione di un Piano di Emergenza e Evacuazione, “inteso come strumento idoneo a valutare i rischi conseguenti a situazioni di emergenza interna o esterna e a predisporre le necessarie misure tecniche, organizzative e procedurali”. Un Piano che non solo prefigura un'attenta valutazione dei rischi e una definizione degli strumenti necessari per gestire l'emergenza ma anche la classificazione degli incidenti secondo gravità e tipologia di evoluzione, nonché “ambiti di responsabilità, aree operative e di controllo, strumenti di intervento, modalità per l'evacuazione e l'attivazione della Pubblica Autorità”.

Il Decreto legislativo 81/2008 ha ripreso sostanzialmente i precetti della precedente normativa e, in particolare la circolare ricorda che il Testo Unico prevede tra le misure generali di tutela le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato (art. 15 comma 1 lett. u).

Dopo aver ricordato gli obblighi dei datori di lavoro e del dirigente, anche con specifico riferimento alla gestione delle emergenze (art. 18 e art. 43 D.Lgs. 81/2008), l'ASL sottolinea tuttavia che “la quasi totalità dei PEE redatti dalle imprese appartenenti a tutti i settori di attività si presentano troppo spesso generici e privi dei necessari requisiti sopra richiamati. Sulla specifica previsione di eventi naturali esterni catastrofici, con particolare riguardo ai terremoti, si limitano solamente a generiche indicazioni di comportamento”.

Da parte di “una moltitudine di datori di lavoro” è dunque ancora carente l'approccio alla gestione delle emergenze “con la conseguente diffusa inadeguatezza a fronteggiare anche calamità naturali con potenzialità devastante sui lavoratori”.

È dunque necessario “uno sforzo straordinario di tutti i datori di lavoro per rivalutare, anche alla luce delle conseguenze dei più recenti terremoti, l'adeguatezza di quanto realizzato su questo argomento”.

I datori di lavoro lombardi devono essere consapevoli che in una scala con livello di rischio decrescente da 1 a 4, “la

Terremoto: migliorare i piani di emergenza e evacuazione

nuova mappatura delle zone sismiche colloca la Lombardia in classe 4, la maggior parte dei Comuni della Provincia di Brescia in classe 3, ma con le aree geografiche della Valsabbia, Garda e sud-ovest in classe 2, cioè pericolosità sismica 'media', dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti. Questo aspetto non va sottovalutato da parte di chi deve gestire PEE in queste aree (la mappatura è disponibile sul sito web della Protezione Civile di Brescia)".

La circolare segnala alcuni punti critici per un corretto approccio alla emergenza relativa al terremoto:

- "preliminare alla predisposizione di misure di prevenzione e protezione è la stesura del PEE interno, che renda visibili i possibili eventi avversi connessi con la specifica attività lavorativa e li connetta all'eventualità del terremoto;
- il datore di lavoro dovrà verificare, alla luce della mutata classificazione per zone sismiche del territorio italiano successiva al terremoto dell'Aquila, in quale grado di rischio si colloca l'area in cui insistono gli stabilimenti, considerando la forte differenziazione da zona a zona del grado di sismicità; questo aggiornamento è disponibile nei singoli Comuni e dovrà necessariamente essere inserito nel PEE;
- "fatta questa verifica e constatato che la zona geografica è stata dichiarata a rischio non più di 'debole attività', diversamente dal passato, si tratterà di considerare che le strutture edilizie che prima potevano rispettare le norme vigenti oggi non presentano più queste caratteristiche. Capannoni industriali che in passato erano stati progettati considerando solo i 'carichi verticali', dove travi e pilastri sono retti da un sistema di appoggi e di incastri, oggi risultano inadeguati in zone sismiche dichiarate a rischio non di 'debole attività' e con terremoti connotati da movimenti oscillatori orizzontali". Inoltre va fatta un'ulteriore verifica "per conoscere se capannoni industriali installati dopo il 2009, che dovrebbero essere conformi a direttive rispondenti a criteri costruttivi antisismici (D.M. 14.09.2005), hanno effettivamente rispettato queste norme tecniche. Conclusivamente, si tratterà quantomeno di rendere esplicito nel PEE se il capannone costruito in passato si trova oggi a rispettare le norme tecniche, alla luce della nuova classificazione delle zone sismiche";
- "poiché tra gli effetti del terremoto a maggior potenzialità distruttiva vi è il collasso della struttura edilizia degli ambienti di lavoro, particolarmente artigianali e industriali, spesso composta da elementi prefabbricati, si renderebbe utile una specifica valutazione della tipologia dell'edificio e della sua capacità di reggere gli effetti del terremoto, particolarmente se di natura oscillatoria orizzontale; tale valutazione potrebbe essere di spunto sia agli interventi di risanamento laddove possibile, sia alla re-ingegnerizzazione dei layout produttivi e degli spazi quando non è possibile altra soluzione;
- tra le misure necessarie per il contenimento del danno dovranno essere individuate specifiche aree di sicurezza ('punti sicuri') dove convogliare i lavoratori da evacuare, collocando adeguata segnaletica e prestando particolare attenzione alla individuazione delle opportune vie di fuga e agli ostacoli che in tale evento si interpongono come, ad esempio, la fuoriuscita dalle scaffalature dei materiali ivi contenuti; conseguentemente, saranno predisposte specifiche procedure da adottare in caso di terremoto;
- andrà maggiormente curata l'informazione per i lavoratori e la specifica formazione, particolarmente per la squadra di addetti all'emergenza; la verifica della congruità del PEE sarà consentita anche attraverso appropriate esercitazioni pratiche sul luogo di lavoro, preferibilmente documentate e verbalizzate".

La circolare continua ricordando che il miglioramento dei PEE passa anche attraverso un'integrazione e valutazione di "ogni altro evento esterno di origine naturale o antropica capace di coinvolgere l'ambiente di lavoro, quali ad esempio il rischio idrogeologico, le frane, le inondazioni, le trombe d'aria, le valanghe, gli incendi boschivi, il collasso di grandi dighe e la prossimità ad industrie a rischio di incidente rilevante ed altro".

La Protezione Civile ha definito l'elenco degli scenari di rischio relativi alla Provincia di Brescia suddiviso per Comuni, un elenco che può rappresentare un utile strumento di valutazione iniziale, finalizzato appunto, ove necessario, all'integrazione dei PEE.

La circolare si conclude ribadendo che nei luoghi di lavoro gli sviluppi e le conseguenze di situazioni di emergenza legate a fattori esterni, come il terremoto, dipende in gran parte dalla "capacità dei datori di lavoro di realizzare un corretto percorso per la gestione, nel suo complesso, di ogni passaggio necessario a garantire il massimo livello possibile di contenimento del danno per i lavoratori", anche in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa vigente.

ASL di Brescia Direzione sanitaria circolare prot. 0086009 del 20 giugno 2012 Piani di emergenza e di evacuazione in occasione di catastrofi naturali, con particolare riguardo ai terremoti.

Link per consultare e scaricare il Piano di Emergenza e Programma di Previsione e Prevenzione Provinciale (relativo alla provincia di Brescia)

Terremoto: migliorare i piani di emergenza e evacuazione

Questo articolo è stato pubblicato mercoledì, 18 luglio 2012 alle 21:28 e classificato in Sicurezza&Salute. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

La nazionale Vip scende in campo per i terremotati

Bresciaoggi Clic - SPORT - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 18 luglio 2012 - SPORT -
SPORT & SOLIDARIETÀ. Nel fine settimana

La nazionale Vip
scende in campo
per i terremotati

Alla «Spiaggia 91» di Rezzato di scena attori, cantanti e campioni

Un momento della presentazione dell'evento di Rezzato Il cuore della nazionale Vip Sport batte all'insegna della solidarietà. Soprattutto a Brescia, città che nel maggio del 2008 le diede i natali grazie ad un'idea del sanzenese Maurizio Scalvini, ora presidente, con Stefano Tacconi (ex portiere di Juventus e nazionale) e con l'attore Franco Oppini.

La nazionale italiana Vip Sport ora si impegna per una raccolta fondi a favore dei terremotati di Lombardia ed Emilia Romagna. L'appuntamento è fissato alle ore 16.30 di sabato 21 luglio alla «Spiaggia 91» di Rezzato e continuerà domenica 22. Il pubblico su richiesta potrà sfidare i Vip's in gare di «beach soccer» o «beach volley», oltre che cenare con loro sabato sera (per prenotare 030/2591584). Tra le personalità le madrine Nadia Bengala (ex Miss Italia) e Veronica Ranieri (protagonista di Uomini e donne), passando per i monegaschi Daniel Ducruet e il figlio Louis (sua madre è Stephanie di Monaco). E ancora gli attori comici Marco Milano e Francesco Rizzuto, il campione di nuoto Domenico Fioravanti, il campione italiano di ciclismo Danilo Gioia, Stefano Bonometti, ex capitano del Brescia, ed ex del Grande Fratello. A.MAF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E la Protezione civile saluta l'Emilia

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

giovedì 19 luglio 2012 - CRONACA -

IL RIENTRO. Il nove luglio è stato chiuso il campo base di San Giacomo delle Segnate ribattezzato «casa Brescia»

E la Protezione civile saluta l'Emilia

Michela Bono

L'assessore Mandelli soddisfatto: «Un impegno grandissimo, 17 mila pasti in 40 giorni»

Uno dei 150 ospiti del campo di San Giacomo delle Segnate | Musulmani, cinesi e italiani hanno diviso le tende post-terremoto| L'assessore Fabio Mandelli con i volontari bresciani SERVIZIO FOTOLIVE

È tempo di bilancio per la protezione civile bresciana. Terminato il turbine dell'emergenza terremoto in Emilia, i volontari possono tirare il fiato. Il sentimento più comune è la soddisfazione, la stessa che, dopo essersi rimboccati le maniche per un mese e mezzo, diventa il giusto tributo per il coraggio dimostrato.

Brescia ha fatto la sua parte, come sempre accade quando si tratta di dare una mano. La città è stata coinvolta, lo ricordiamo, a San Giacomo delle Segnate e Moglia, nel mantovano, dove nella notte tra il 29 e il 30 maggio, assieme a Regione Lombardia, ha allestito un campo tendato dei venti attivati nelle zone colpite.

«LA NOSTRA colonna mobile è partita subito, giocando d'anticipo - ha ricordato Maria Ferrari, uno dei tre capi-campo gestiti dalla Provincia bresciana -; non dimenticherò mai il momento in cui il sindaco del paese ci è venuto incontro mentre arrivavamo». Di grande aiuto, secondo l'altro capo-campo Fausto Pedrotti, è stata l'esperienza vissuta già in Abruzzo. È bene ripercorrere i ricordi perché, a mente lucida, delineano a tinte chiare la grande umanità ed efficienza dimostrate. A bocce ferme l'assessore provinciale alla Protezione civile Fabio Mandelli non può che essere grato ai suoi uomini e a tutti i bresciani che immediatamente hanno partecipato alle operazioni di raccolta viveri, beni primari e fondi. «IL 9 LUGLIO abbiamo chiuso il campo di San Giacomo e non vorrei far trascorrere troppo tempo per ringraziare - ha dichiarato -, tutti hanno lavorato senza risparmiarsi».

La gara di solidarietà, del resto, a Brescia è partita subito: «Ho fatto partire 11 dei 144 gruppi del territorio che operano per la protezione civile» ha ricordato l'assessore citando i gruppi di Berzo Demo, Castelcovati, Castegnato, Chiari, Concesio, Malonno, Palazzolo sull'Oglio, Rezzato, Roncadelle, Sale Marasino e Salò. La scelta è ricaduta sui volontari organizzati principalmente sulla gestione della cucina, arrivata a impiegare anche 15 uomini al giorno per una copertura quotidiana di 14 ore tra la preparazione dei pasti, la somministrazione, la gestione e la pulizia. «Era il nostro compito - ricorda Mandelli -: abbiamo dispensato 450 pasti giornalieri, per un totale di oltre 17mila in 40 giorni». Cento sono stati i bresciani operativi a livello volontario: «Hanno preso ferie e permessi e si sono rimboccati le maniche» sottolinea ancora Mandelli. Chiuso il campo, quasi tutti gli sfollati sono rientrati nelle loro case (qualcuno è ancora in tenda in giardino), in hotel o dai parenti. Ora, terminata la fase di emergenza, bisogna affrontare la ricostruzione. Per coordinare i lavori, lunedì a Milano si riuniranno gli assessori provinciali alla Protezione civile per suddividersi i compiti.

NEL CASO di San Giacomo delle Segnate, ad esempio, le attività commerciali non sono ancora ripartite tutte; la palestra, il museo, la villa storica cittadina e le tre scuole presenti vanno sanate. Di queste ultime se ne occuperà la Regione, costruendo un nuovo plesso scolastico. «Ci sarà bisogno di fondi e materiale per allestirle, ma sono sicuro che Brescia ancora una volta si farà ricordare» ha chiuso Mandelli. COPYRIGHT

Il Ramadan si farà in tenda In campo l'Ordine di Malta

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

giovedì 19 luglio 2012 - CRONACA -

IN PRIMA LINEA. Il gruppo di Brescia, guidato da Mario Carotenuto, gestirà Bomporto durante il «mese sacro»

Il Ramadan si farà in tenda

In «campo» l'Ordine di Malta

Oltre il 90% degli ospiti sfollati sono extracomunitari islamici. Il capo delegazione tranquillo: «Giusto far rispettare le usanze»

Ieri mattina Mario Carotenuto (a destra) ha preso in consegna il campo di Bomporto come «capo»

| I cartelli che, in doppia lingua, indicano moschea e servizio psicologi

La moschea guarda la Mecca dall'angolo estremo del campo, dove una recinzione separa di netto la vita prima e dopo il tremore. A Bomporto, dove la paura ha ancora gli occhi del piccolo Issam e la speranza è nei sorrisi dei volontari dell'Ordine di Malta, tutto è pronto per il ramadan, il mese sacro dei musulmani che neppure il terremoto ha potuto cancellare. E poco importa se sulle magliette bianche dei volontari spicca una croce che richiama «alle guerre sante». Lì, a due passi dal Panaro, non ci sono crociati ma solo volontari che hanno «rispetto morale e religioso». Così fino al 20 di agosto il Gruppo di Brescia del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom) si occuperà degli ospiti del campo di accoglienza. Sono in dodici e Mario Carotenuto sarà il responsabile dell'intera struttura in provincia di Modena, così come è stato nei primi giorni dopo il terremoto e sino al 31 maggio. «I volontari presteranno la loro opera in un periodo particolare, il ramadan - ha spiegato Carotenuto passando in rassegna il campo -. Il 95% degli ospiti della struttura è musulmano e l'organizzazione della cucina e dei luoghi di culto interni al campo richiederà quindi qualche particolare accorgimento».

ATTUALMENTE nel campo base dei cavalieri di Malta sono ospitati 126 sfollati, provenienti anche dai comuni limitrofi a Bomporto (Sorbara, Bastiglia, Nonantola e Ravarino), assistiti quotidianamente da 20 volontari, compresi infermieri e psicologi.

Del resto anche il capo della protezione civile Franco Gabrielli lo ha ripetuto nei giorni scorsi: «Questo è stato il primo sisma che ha colpito una zona altamente produttiva e che, a differenza di altri terremoti, ha colpito tanti cittadini stranieri». Si tratta, secondo le stime fatte «a braccio», di una percentuale di extracomunitari che viaggia tra il 50 e l'80% delle persone che si trovano nelle tendopoli allestite dalla protezione civile (31 quelle ancora attive). «Motivo per cui il Ramadan, che inizia quest'anno il 20 luglio, arriverà anche tra le tende dei terremotati - sottolinea Carotenuto -. La questione è stata al centro di una riunione organizzata dalla dicomac (direzione di comando e controllo) allestita a Bologna insieme ai centri di coordinamento provinciali di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia». Il quarto dei cinque pilastri dell'Islam non spaventa i musulmani già provati da lunghe settimane di caldo e sacrifici sotto le tende della Bassa. Attualmente, in Emilia sono 9.884 i cittadini assistiti dopo il sisma, su 10.136 sfollati totali. Quasi 7.300 sono ospitati nei campi tenda. E a Bomporto i bresciani hanno già stilato un protocollo Ramadan: «Gli anni di convivenza e di rispetto reciproco con la comunità islamica ci fanno escludere che possano sorgere problemi - continua il capo dei volontari biancocrociati -. La tensostruttura ospiterà le cene del mese di Ramadan, con la cucina che chiuderà più tardi del solito». Saranno distribuiti i pasti per rompere il digiuno la sera e quelli da consumare poi freddi la mattina presto. Intanto gli islamici hanno chiesto di poter allestire anche autonomamente proprie cucine all'interno dei campi. Dopo il calar del sole, infatti, è consentito mangiare per primi solo cibi prescritti, come le zuppe, i brik, ovvero una pasta sfoglia ripiena di carni e formaggio, té verde, cous cous, biscotti, datteri e dolci. Menù particolari che, malgrado la buona volontà

Il Ramadan si farà in tenda In campo l'Ordine di Malta

dei volontari bresciani, non sempre si è in grado di preparare seguendo pedissequamente la tradizione. «Vedremo nei prossimi giorni - tranquillizza Carotenuto andando verso la moschea improvvisata -. Qui c'è pure un imam. Non vedo perchè non dovremmo assisterli nel mese sacro, accogliendone ogni richiesta». L'altra faccia del terremoto è questa, fatta di dialogo e solidarietà dopo tremori «ancestrali». giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

4bg

La musica fa il pieno di solidarietà

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

giovedì 19 luglio 2012 - PROVINCIA -

PALAZZOLO. Un successo l'evento per i terremotati mantovani

La musica fa il pieno di solidarietà

L'iniziativa di solidarietà «Palazzolo suona per Moglia» è stato un successo: grande partecipazione e anche un buon contributo raccolto per il Comune terremotato della vicina provincia di Mantova.

La manifestazione si è svolta in piazza Roma, cuore musicale e solidale della città, che accogliendo la proposta dell'Anpi, aveva «adottato» la cittadina mantovana gravemente colpita dal sisma.

«L'Amministrazione comunale - dichiara Gianmarco Cossandi, assessore alla Cultura - ringrazia tutti per il calore e la generosità dimostrata partecipando alla serata per Moglia con un risultato di cui andare fieri: in cinque ore di musica e intrattenimento sono stati raccolti circa 4.900 euro, che aggiunti a quelli versati sul conto corrente della tesoreria ci fanno ipotizzare una somma di oltre i 5mila euro, un risultato grande quanto il gesto di generosità che fa onore ai cittadini, considerando la difficile situazione economica».

I rappresentanti di Moglia, presenti in piazza, hanno ringraziato i palazzolesi per la solidarietà e la vicinanza.

L'assessore Marco Ghidotti, a nome del Comune, ha ringraziato i protagonisti, che meritano di essere ricordati:

Terzarmonica, il Corpo musicale, il Centro di formazione musicale «Riccardo Mosca», il coro La Rocchetta, gli Amici della musica, Alpini, Protezione civile comunale, commercianti della piazza, Cri e Vigili del fuoco.

«Questo successo è frutto della disponibilità delle associazioni a lavorare insieme, per cui auspichiamo che sia un esempio per ulteriori collaborazioni, per valorizzare le realtà locali, rivitalizzare la piazza ridandole la sua identità, perchè i palazzolesi possano tornare ad incontrarsi». G.C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzano mette nero su bianco il no agli impianti di rifiuti speciali

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 19/07/2012

[Indietro](#)

Lorenzano mette nero su bianco il no agli impianti di rifiuti speciali

San Giuliano «No a nuovi insediamenti che trattano rifiuti speciali o pericolosi». Il sindaco Alessandro Lorenzano, riguardo le aziende che fanno più paura ai cittadini, in una nota diramata nella giornata di ieri si è assunto un impegno che ha messo nero su bianco. L'argomento torna all'ordine del giorno dopo il dispositivo del Tar (Tribunale amministrativo regionale) che ha annullato un passaggio dell'iter, che un anno fa era stato impugnato dal Comune di San Giuliano, legato al decollo della società Druck Chemie impegnata nel trattamento di rifiuti speciali. In particolare nel dispositivo viene riconosciuto un errore tecnico da parte della provincia che non aveva allegato la relazione sul traffico prevista dalla normativa. In attesa di capire se il vizio possa essere sanato con una nuova delibera dirigenziale completa del documento mancante o se a questo punto la sentenza possa significare il rallentamento del percorso burocratico con una procedura di Via (Valutazione impatto ambientale), il vertice del Comune, guardando al futuro, dichiara l'intenzione di porre un freno a questo genere di attività. «La linea di indirizzo è estremamente chiara - afferma Lorenzano - , non ci devono essere nuovi insediamenti potenzialmente pericolosi per i sangiulianesi e l'ambiente». E aggiunge: «Attraverso un accurato studio e approfondimento degli aspetti normativi vigenti ci attiveremo in tutte le sedi istituzionali competenti, e agiremo con tutte le leve legislative a disposizione; in ambito regionale siamo pronti in qualunque momento a far valere le ragioni della nostra gente». Riguardo il metodo utilizzato, fa sapere: «I problemi sul campo rimangono: per prima cosa, una mappatura completa del territorio è necessaria per capire a fondo ciò che ci circonda, focalizzando l'attenzione sulle realtà aziendali caratterizzate da potenziali rischi di tipo ambientale che si sono insediate a San Giuliano negli ultimi vent'anni». E conclude: «Di pari passo, coinvolgeremo la popolazione tramite iniziative a scopo divulgativo e informativo. Grazie alla Protezione civile ci potranno essere specifiche esercitazioni utili per conoscere i comportamenti da osservare in caso di situazioni emergenziali». Questi i capisaldi su cui si fonda la «strategia globale in materia di insediamenti ad alto rischio» varata dal Comune.G.C.

Valdastico, allarme di Besenello «Rischiamo un altro Vajont»**Corriere del Trentino**

""

Data: 18/07/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 18/07/2012 - pag: 6

Valdastico, allarme di Besenello «Rischiamo un altro Vajont»

Il geologo: «Venti milioni di metri cubi pronti a cadere»

TRENTO «No alla Valdastico, il rischio è causare un altro Vajont». Ha raggelato la sala il sindaco di Besenello, Christian Comperini, quando ieri, in una riunione convocata nella sede del Consorzio dei Comuni, ha presentato le osservazioni al progetto preliminare della A31 Nord (depositato da Serenissima per conto di Anas il 19 marzo scorso), perché nominare il Vajont è ancora buttare sale sulle ferite. Era il 4 ottobre del 1963 quando si staccò dal pendio montuoso del Toc, un'enorme frana che finì nella diga del Vajont facendo tracimare una tale quantità d'acqua e fango che letteralmente spazzò via gli abitati del fondovalle. Quello del Vajont fu un disastro prevedibile ed evitabile, ma causato dalla negligenza nella gestione dei possibili pericoli dovuti al particolare assetto idrogeologico del versante del monte Toc. «Ebbene il progetto della Valdastico dice Comperini è incredibilmente lacunoso nell'approfondimento tecnico degli aspetti idrogeologici e paesaggistici. Noi di Besenello non siamo ambientalisti talebani, l'anno scorso abbiamo detto sì al depuratore Trento 3, oggi diciamo che ci troviamo davanti a scenari drammatici e conseguenze catastrofiche per un dissesto idrogeologico annunciato in Val d'Adige. Ma stavolta siamo in grado di giocare d'anticipo». Le osservazioni al progetto preliminare della A31 (53 chilometri di collegamento autostradale, in buona parte in galleria da Piovene Rocchette, nel vicentino, a Besenello) sono state redatte da un pool di studiosi capeggiato da Dario Zampieri, docente di Geologia all'Università di Padova, e spedite al ministero dell'ambiente, al ministero per i beni e le attività culturali e al ministero delle infrastrutture dei trasporti. «Si tratta di un'analisi dettagliata continua il sindaco che riguarda gravi rischi non solo per il versante Trentino ma anche per quello Veneto». Ad illustrare gli impatti urbanistici e paesaggistici e le gravi conseguenze idriche che colpiranno il Trentino sono stati gli architetti Cesare Micheletti, Loredana Ponticelli e il geologo Luigi Frassinella che ha messo in evidenza il rischio per Lavarone, Folgaria, Besenello e Calliano. «Paesi ha detto Frassinella che rimarranno senza acqua potabile e senza acqua per l'irrigazione a causa della scomparsa di sorgenti, laghi e corsi d'acqua». Sul piano urbanistico, poi, il tracciato del progetto non è previsto dalla Provincia di Trento e ciò lo rende di per sé irricevibile. «Le aree dove andrà a collocarsi l'opera ha infine sottolineato Micheletti sono pericolose e alcune inedificabili». E se incomplete e lacunose risultano anche le simulazioni relative all'impatto acustico e all'inquinamento atmosferico effettuate dai progettisti, ci sarebbero anche gravi conseguenze per la salute in una zona a già elevata incidenza di patologie tumorali e respiratorie. Ma non è finita. Oltre a ricordare «la grave lesione delle garanzie costituzionali alla nostra autonomia speciale, se verrà prevista un'opera senza l'intesa con la Provincia» e le criticità economiche di un progetto «che non ha valutato la convenienza di alternative possibili, non da ultima la possibilità di non realizzare un progetto che costerà oltre 2 miliardi di euro», il sindaco di Besenello ha sottolineato, relazioni degli studiosi alla mano, come il progetto preliminare della Valdastico Nord abbia completamente dimenticato l'indicazione dell'inventario dei fenomeni franosi italiani che prevede su una possibile frana, da circa 20 milioni di metri cubi, pronta a cadere su Casotto, località vicentina del comune di Pedemonte. «Qui il progetto ha sottolineato il geologo Dario Zampieri vorrebbe collocare il viadotto Molino, lo svincolo Valle d'Astico, un centro di manutenzione, l'area di servizio Lavarone e un centro di ristorazione. Il rischio di perdita di vite umane, lesioni, danni e quant'altro è enorme. La Valle dell'Astico è già stata interessata da una precedente frana, e benché non sia riportata nei documenti, l'area detta della Marogna è geologicamente pericolosa e la frana ancora attiva. Il progetto della A31 ignora l'esistenza della frana liquidandolo come accumulo di antica data, ma non è così». L'invito è dunque non solo di rivedere il progetto ma di monitorare più attentamente una frana «dimenticata» sotto la quale corre una strada molto trafficata. Linda Pisani

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Maldura, task force per aprire a settembre***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 18/07/2012 - pag: 8

Maldura, task force per aprire a settembre

Zaccaria: tre anni per il trasferimento all'ex Geriatrico

PADOVA Ci vorranno almeno tre anni perché l'ex ospedale geriatrico di via Beato Pellegrino possa ospitare la nuova biblioteca del polo universitario di Lettere: lo ha detto ieri il rettore Giuseppe Zaccaria, durante il consiglio di dipartimento che si è svolto al Calfura. In seguito al terremoto di fine maggio, infatti, la biblioteca di palazzo Maldura è chiusa al pubblico per motivi di sicurezza, e una parte del suo patrimonio librario è stata trasferita al deposito Legnaro. A settembre, verrà riaperta l'ala dell'edificio che ospita gli studi dei docenti, ma non il salone della biblioteca, che anzi verrà consolidato con appositi tiranti. «Quello della biblioteca è un problema drammatico, abbiamo addirittura sconsigliato ai nostri colleghi stranieri di venire a studiare a Padova per via dei disagi - spiega Michele Cortelazzo, preside di Lettere -. Ho pensato anche all'ex ospedale geriatrico, ma non certo per una soluzione immediata». Sempre ieri è stata costituita anche una task force a cui spetterà il compito di attuare il più rapidamente possibile le prescrizioni in fatto di sicurezza che arriveranno dai consulenti e dalla procura. «Spero di accelerare i lavori - ha risposto Zaccaria, annunciando l'istituzione di un comitato permanente per risolvere il problema -. Vorrei adibire un'aula del geriatrico a biblioteca entro tre anni, per ospitare i mille metri lineari conservati al Maldura fino a maggio». Nel corso dell'incontro sono emerse anche altre ipotesi, tra cui quella di spostare (già nei prossimi mesi) una parte dei libri nel polo di Anglistica, sempre in via Beato Pellegrino, dove potrebbe essere utilizzata un'aula dismessa e potrebbe essere «sacrificata» un'aula studio. La soluzione del geriatrico, comunque, ha sollevato qualche perplessità. Ecco la ricostruzione fatta dai presenti. «Senza biblioteca per tre o quattro anni, si sospende l'offerta formativa per una generazione di studenti - ha affermato durante la riunione Adone Brandalise -. Il polo deve funzionare nella sua totalità». A maggior ragione se si considera che il Maldura è mediamente frequentato dal 10 per cento del totale dei docenti e dal 15 per cento del totale degli studenti. «I docenti stanno vivendo un disagio molto forte - ha aggiunto Paola Mura -. Fino a settembre possiamo stringere i denti, ma vogliamo garanzie su questa previsione». «Con tutti i cervelli che ci sono nella nostra università, avremmo tutti gli strumenti per cavarcela da soli, senza ricorrere agli ingegneri civili - ha concluso Ivano Paccagnella, riferendosi ai lavori di ristrutturazione -. I nostri problemi non nascono col terremoto: il Maldura è in stato di abbandono da diversi anni». Intanto è stata approvata, durante il cda di lunedì scorso, un'importante novità per l'organizzazione interna dell'università: la figura di «senior di ateneo». Si tratta di pensionati volontari, docenti o tecnici amministrativi, che decideranno di mettere a disposizione il proprio bagaglio di conoscenze in occasione di manifestazioni o eventi. I «senior d'ateneo», d'età compresa tra i 60 e i 75 anni, potranno essere utilizzati per mansioni di portineria, accompagnamento durante le visite guidate, supporto alle attività pre-congressuali e organizzazione degli eventi. Il tutto per un totale di quattro ore giornaliere e 40 settimanali. Alessandro Macciò Riccardo Bastianello RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana di Cancia, paese amaro «Traditi da Zaia e dai politici»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 18/07/2012 - pag: 10

Frana di Cancia, paese amaro «Traditi da Zaia e dai politici»

Famiglia delle vittime e sindaco: né risarcimenti né cantieri

BORCA DI CADORE Una strana commemorazione, quella che si prepara per oggi a Borca, terzo anniversario della frana di Cancia. Per due motivi: i risarcimenti sono al palo e i lavori di consolidamento segnano il passo. Spenta la rabbia degli anni scorsi, fra i residenti prevale una certa rassegnazione. Anche il conflitto con i «villeggianti», i proprietari di villette dell'ex villaggio Eni, sembra rientrato. Una commemorazione sottotono: dopo la messa a San Rocco, ci sarà poca da fare o da dire. Era invitata la Provincia, ma secondo il sindaco Bortolo Sala «sono tutti in vacanza». Secondo Giuliano Zanetti «non si faranno vivi e basta». Ed è Zanetti ad accendere le polveri. Gli resta poco da fare: dei 498 mila euro stanziati dalla Regione (in deroga alla legge 4/1997, che prevede un limite di 77 mila) ne ha visti solo 463. E ciò nonostante il 18 luglio 2009 con la frana abbia perso la casa, la mamma Giovanna e il fratello Adriano. E ora è in bolletta. «Mi sto dissanguando» denuncia. E se la prende con la politica. «Col governatore Zaia, anzitutto - continua il quarantenne che si salvò per miracolo - che ci ha voltato le spalle, non mantenendo le promesse. Ma più in generale con i tanti politici che ai tempi della frana sono passati di qui, per farsi fotografare come cacciatori con il piede sulla preda. E che poi non si sono più fatti vivi». Secondo Zanetti «il presidente della regione Luca Zaia si è tanto dato da fare per l'alluvione del Bacchiglione (novembre 2010), che ha fatto tre morti. La frana ne ha fatti due, ma non importa a nessuno. In generale, il Bellunese conta come due caseggiati a Padova, perché essendo spopolato, non è un bacino elettorale». Gli fa eco il sindaco. «È vero - afferma Sala - I politici ci hanno abbandonato. Se almeno non avessero fatto quelle promesse, sarebbe tutto più sopportabile. Sono venuti qui a raccontarci che avevano in mano la situazione, che non c'era problema. Ma quando i riflettori hanno cambiato obiettivo, chi li ha visti più?». Intanto una nuova tegola piomba sul capo del sindaco e di Zanetti. «Il Comune - spiega Sala - era assicurato per danni con due compagnie: Generali e Unipol. Proprio ieri l'altro, Unipol ha fatto sapere che non aprirà il portafogli. L'assicurazione afferma che quel tipo di evento non è coperto. Secondo noi non è così e alla fine si andrà per vie legali: se si vincerà, sarà tra dieci anni. Mi dispiace soprattutto per Zanetti. I soldi della Regione servono a coprire circa il 60% del danno subito. L'idea è che il resto lo anticipassimo noi, confidando nel ritorno da parte delle assicurazioni. E adesso, come si fa? Zanetti ha bisogno di quei soldi adesso». Ma Zanetti lo sa del no dell'Unipol? «No - termina il sindaco - non lo sa nessuno. È fra le cose che mi sono ripromesso di fare oggi: parlargli. Devo trovare il coraggio, però».

Muraro: «Abbiamo fatto la nostra parte»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 18/07/2012 - pag: 12

Muraro: «Abbiamo fatto la nostra parte»

@BORDERO: #GFAVERO % @ % TREVISIO «Non so esattamente a cosa si riferisca Buzzavo, ma se parla anche di noi come Provincia mi sembra che dimentichi come abbiamo sempre svolto la nostra parte tutte le volte in cui, negli anni buoni, questo ci è stato chiesto». Sorpreso e dispiaciuto, il presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro, apprende le dichiarazioni dell'ad di Verde Sport con la sensazione di dover rispondere a chi non ha capito bene quale momento storico si stia attraversando. «Nelle ultime settimane ho anche cercato di contattare alcuni imprenditori per verificare se avessero la possibilità di sostenere il basket, la risposta è stata sempre la stessa: le priorità sono altre. Perciò anche da parte nostra, come Provincia, se c'è da fare pressing sulle aziende lo facciamo piuttosto per cercare di incrementare le assunzioni o di scongiurare casi di mobilità. Fermo restando che Buzzavo dovrebbe ricordare i contributi che in un recente passato abbiamo versato a favore di Verde Sport. Quindi la nostra collaborazione è stata anche di natura tangibile». Muraro sottolinea anche come gli enti pubblici non siano in grado di intervenire con finanze proprie e come, con la spending review, la Provincia stessa possa contare su 22 milioni in meno di trasferimenti. «Possiamo continuare come sempre a rendere disponibili polizie locali e protezione civile in occasione di grandi eventi sportivi, ma non di più. E' spiacevole sentirsi colpevolizzati». Il presidente di Unindustria Treviso, Alessandro Vardanega, preferisce avere la possibilità di conoscere più nel dettaglio le parole di Buzzavo. Non più di qualche settimana fa, tuttavia, in occasione della ritirata dal basket di un altro imprenditore trevigiano (Texa Spa, main sponsor della formazione di serie B di Roncade), il leader provinciale degli industriali aveva tentato una diagnosi del fenomeno. «L'orizzonte degli imprenditori si è accorciato aveva detto in quella circostanza e c'è poca visione di futuro. In un simile contesto i pochi soldi disponibili sono risucchiati dalle esigenze di sopravvivenza dell'azienda». Gianni Favero

*Letta e Pandolfi per l'alluvione dell'87***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 18/07/2012 - pag: 6

Letta e Pandolfi per l'alluvione dell'87

Grande commozione ieri a Fondi di Piazza Brembana, dov'è stata commemorata l'alluvione del 18 luglio 1987 che provocò la morte di cinque persone e devastò la valle. Alla cerimonia di ieri hanno preso parte tra gli altri i 38 sindaci della valle, il prefetto, l'ex ministro Filippo Maria Pandolfi e l'ex sottosegretario Gianni Letta, che con un commosso discorso ha inaugurato un cippo alla memoria dell'allora ministro alla Protezione civile Remo Gaspari.

cancia, le assicurazioni non pagano

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/07/2012

Indietro

- Cronaca

Cancia, le assicurazioni non pagano

Il sindaco Sala: «Una situazione allucinante, ci è stata negata la copertura economica, dovremo andare da un giudice» di Alessandra Segafreddo wBORCA Amarezza e rabbia ma non rassegnazione. A Borca si continua a lottare: l'obiettivo è quello di realizzare un progetto definitivo per mitigare il rischio della frana. Gli ostacoli da superare che sono innumerevoli, e si chiede nuovamente che si rispettino le leggi sull'urgenza per agevolare l'iter. A tre anni dalla tragedia di Cancia, avvenuta nella notte tra il 17 e il 18 luglio 2009, in cui morirono Giovanna Belfi e Adriano Zanetti, madre e figlio che abitavano nella prima casa sulla quale si abbatté l'ammasso di sassi misto a melma provenienti dall'Antelao, a Borca le novità sono poche e neanche troppo buone. «Abbiamo ricevuto una comunicazione allucinante», spiega il sindaco Bortolo Sala, «da parte del nostro legale nel quale ci viene detto che la Unipol, l'assicurazione del Comune, nega la copertura economica al comune di Borca. Ora si dovrà finire davanti ad un giudice, ma i tempi si allungheranno. Questo ci pone in estrema difficoltà soprattutto per andare avanti con il progetto per ridare la sua casa a Giuliano Zanetti. Ci siamo subito mossi e abbiamo visto che l'assicurazione Generali della Regione potrebbe coprire le spese, ma a quanto ci dicono ci vuole un accordo tra le due assicurazioni e quindi prima vedremo se è vero che serve l'accordo e poi semmai lo faremo fare. I soldi che mancano infatti per i danni subiti dai cittadini doveva coprirli l'assicurazione». La seconda novità riguarda la Provincia che «finalmente» è riuscita ad affidare l'incarico per realizzare lo Studio di Fattibilità sul progetto indicato dal Cnr per mitigare il rischio della frana alla IQT Consulting dopo un bando di gara. «Un incarico per noi fondamentale», dicono il sindaco Sala e Marco Zanetti consigliere con delega alla frana, «dato che verranno stabiliti i costi del progetto, la fattibilità, la durata e tutto quello che serve per valutare su basi concrete, ma che più che un parto è stato un aborto viste le modalità con le quali ci si è arrivati. È scandaloso che da ottobre del 2011 abbiamo dovuto aspettare luglio 2012 perché la Provincia affidasse un incarico progettuale da 33 mila euro che poteva essere dato in una settimana. Si sono persi 9 mesi per seguire tutte le procedure, sono stati bravissimi in Provincia non hanno dimenticato niente, ma in questi 9 mesi avremmo già potuto avere lo Studio di Fattibilità fatto. Siamo stati 13 anni ad aspettare che la regione presentasse un progetto che poi per fortuna è stato abolito, ma ci sono voluti due cadaveri per abolire il maxi vaso sulla testa dei cittadini e per iniziare con un altro iter. E ora ci fanno aspettare quasi un anno per un incarico da 33 mila euro. La legge di oggi permette di utilizzare criteri di urgenza se ampiamente motivati e questa è una situazione che li motiva. Se si decidessero ad utilizzare i criteri di urgenza per affidare un incarico non passerebbero 9 mesi e tutte le pratiche verrebbero snellite».

i due morti ricordati a messa

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

I due morti ricordati a messa

BORCA. Una messa breve, con poche parole, e con la volontà che ognuno mediti per sè. Così ieri don Iginò Cardin ha voluto celebrare la messa in ricordo di Giovanna Belfi e Adriano Zanetti, che morirono tre anni fa sotto la frana. «Una messa», ha detto il sacerdote, «che ricorda la frana che ha purtroppo travolto due carissimi fratelli. Una disgrazia che ha lasciato i parenti e tutta la comunità nella desolazione con un unico punto interrogativo: perché questo? La risposta non c'è se non nella fede. I nostri fratelli sono stati chiamati dal Signore e il loro animo è nelle mani di Dio». I volontari della Protezione Civile di Oderzo, che in questi giorni prestano servizio per monitorare la frana, hanno depositato un cuscino di fiori sulle tombe di Giovanna e Adriano. «Dopo tre anni», ha detto il vice sindaco Giuseppe Belfi, «il loro ricordo è ancora vivo così come lo è il ricordo della tragedia che ci ha colpito. Bisogna trovare una soluzione al problema, bisogna che gli Enti superiori ci ascoltino, perché altrimenti arriverà il punto in cui la popolazione sarà talmente esasperata che si metterà in strada». (a.s.)

premio ai promotori delle dolomiti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

PIEVE DI CADORE

Premio ai promotori delle Dolomiti

Sarà consegnato domenica durante la presentazione degli eventi

PIEVE DI CADORE Ci sarà anche il conferimento di un riconoscimento speciale di comunicatori e promotori delle Dolomiti del Cadore , durante l incontro che si terrà domenica alle 21, nella sala Cos- Mo di Pieve di Cadore, che vedrà la presenza degli appassionati di montagna, per presentare l iniziativa una montagna di proposte per l estate. I nomi dei personaggi sono ancora segreti e saranno svelati solamente nel corso della serata. Andranno in scena le idee e i progetti che Cai, Gruppo Rocciatori Ragni, Soccorso alpino e Guide Alpine hanno messo in cantiere per quest estate. Sono molte idee e molti progetti che sono stati tradotti anche in proposte per tutti gli appassionati di montagna in generale e delle Dolomiti del Cadore in particolare. Saranno presentati nuovi percorsi alpinistici ed escursionistici, come quello sulle Crode di San Piero, sopra il Rifugio Antelao, e come quello che attraversa la misteriosa Val Anfela. Sarà anche l occasione di presentare l edizione 2012 del Pelmo d Oro che quest anno, nella sua 15^a edizione, si svolgerà sabato 28 luglio a Pieve. Inoltre, si parlerà del grande incontro con Manolo, il mago del verticale impossibile, che è in calendario per sabato 4 agosto nello stadio polifunzionale di Tai, delle novità che coinvolgono la locale Stazione del Soccorso alpino e saranno illustrate le caratteristiche delle gare di Coppa Italia e di Coppa Europa che si svolgeranno il 10, 11 e il 12 agosto sulla Diga Enel di Pieve. A guidare la serata saranno le immagini. (v.d.)

zanetti: ci sentiamo abbandonati

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/07/2012

Indietro

- Cronaca

Zanetti: ci sentiamo abbandonati

Il superstita spiega che ci sono poche prospettive immediate di riavere la casa

BORCA «Dopo tre anni ci ritroviamo con una situazione invariata se non peggiorata». Giuliano Zanetti che la notte tra il 17 e il 18 luglio del 2009 sotto la furia della frana che ha travolto Cancia perse la madre Giovanna e il fratello Adriano è ancora costretto a vivere altrove. La sua abitazione è inagibile. «Ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni superiori», dice Zanetti, «che dopo la prima fase, quasi cinematografica, di apparizioni di politici vari sul luogo del disastro nei giorni seguenti la frana si sono dileguati nel nulla. La mia casa è inagibile e ci sono scarse prospettive di risolvere a breve la situazione. Il Comune si sta adoperando per aiutarci, ma si trova davanti un muro di gomma. Abbiamo una provincia commissariata che è praticamente ferma e una Regione che non ha orecchie per ascoltare una piccola comunità come quella di Borca di Cadore, che da un punto di vista elettorale evidentemente pesa molto poco e non è quindi appetibile per i voti. Mi auguro che al di là di tutte le parole dette e scritte si cominci finalmente a passare ai fatti». Le soluzioni per la casa di Zanetti ci sarebbero ma il problema resta solo quello economico che va al di là dei poteri del Comune. Da una parte c'è la possibilità di delocalizzarla e dall'altra di ristrutturarla dove è adesso rendendola idonea ad usi abitativi. Entrambe le operazioni costano non meno di 700 mila euro e quella caldeggiata dall'amministrazione comunale, in accordo con Zanetti, è quella di delocalizzare l'abitazione ossia demolirla e ricostruirla in un altro sito di Borca non soggetto al passaggio di un'eventuale massa detritica. «Siamo stanchi, siamo avviliti, ci sentiamo presi in giro», conclude Zanetti, «sono passati tre anni, non tre settimane o tre mesi». (a.s.)

la provincia autonoma ladina è l'unica strada

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/07/2012

Indietro

- Cronaca

«La provincia autonoma ladina è l'unica strada»

Emilio Talmon rilancia la sua idea. «Dopo il referendum non è cambiato nulla. Dobbiamo unire le forze per creare un unico e vero territorio ladino»

cortina

DOLOMITI»IL DIBATTITO

Una rocciatrice vola per dieci metri

CORTINA. Un volo di dieci metri, dalla parete sud del Col dei Bos. È ricoverata in rianimazione all'ospedale di Belluno, ma non è in pericolo di vita, l'alpinista straniera di 54 anni che ieri è caduta su una cengia mentre, in cordata con un'amica, si trovava a metà della via Ada. Sono stati alcuni rocciatori i primi a prestarle soccorso e a chiamare il 118, che ha inviato sul posto l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Il velivolo si è avvicinato alla parete, a circa 2.300 metri di altitudine, sbarcando medico e tecnico del Soccorso alpino. La donna è stata recuperata con un verricello di circa 10 metri e portata all'ospedale di Belluno con fratture costali e al sacro.

CORTINA «Una Provincia Autonoma Ladina è l'unica strada percorribile». A ribadirlo con forza è Emilio Talmon, presidente del movimento Autonomia Ladina Dolomites. «La strada intrapresa dai referendari del Sella non avrà mai nessuno sbocco. Cortina e gli altri Comuni che nel 2007 si sono recati al voto non torneranno mai in Alto Adige, lo sanno tutti, ed è inutile far finta che invece ci sia una via di uscita per la riunificazione. L'iter è fermo, sono passati 4 anni dal voto e la situazione è la stessa. L'unica strada possibile è creare una provincia autonoma ladina che rappresenti il territorio ladino, quello vero e non quello dove si vanno a prendere tesserati per aumentare il numero delle varie associazioni ladine. I confini del territorio dei Ladini del Sella sono quelli fissati nel 1923 e non comprendono Moena». Talmon ha fondato il suo movimento politico nel 2007 e da allora sta proseguendo nell'iter per ora solo burocratico. «Abbiamo intrapreso azioni concrete, che porteranno all'obiettivo. Il nostro scopo è promuovere e tutelare i diritti e la gestione totale del territorio, in ogni forma, in tutto l'arco Dolomitico ladino, nonché promuovere gli ideali ed i valori della gente con particolare riferimento agli abitanti delle Dolomiti. Abbiamo presentato la proposta della Provincia Ladina in Senato, abbiamo aperto un tavolo di confronto e abbiamo cercato un confronto anche qui a Cortina, ma senza esito. Sono venuto personalmente più volte a parlare con il sindaco Franceschi, ma come detto da molti per i Ladini purtroppo questo sindaco ha fatto e fa ben poco. Ho cercato un dialogo anche con Bigontina, ma non siamo arrivati a molto. Non capisco perché i Ladini, anche la Elsa Zardini presidente della Generela non appoggino questo progetto che è l'unico realizzabile, che darebbe impulso a tutta la comunità ladina». Il progetto è strutturato e prevede la priorità assoluta alla gestione totale del territorio secondo i confini Austrungarici del 1923. La provincia Ladina verrà poi suddivisa in quattro cantoni, e ogni cantone avrà un Comune unico, ma nei Comuni dismessi verranno mantenuti gli uffici e i servizi per i cittadini. Ogni cantone avrà anche uno o più assessori e saranno occupati i dipendenti comunali esistenti. La sede della provincia sarà a Corvara perché paese centrale della Ladinia. «Con la Provincia Ladina», conclude Talmon, «si potranno presentare progetti adeguati al territorio che diverrebbe un polo turistico di prima classe, si potrebbe poi intervenire in maniera adeguata su viabilità, istruzione e sanità. Le risorse rimarrebbero al territorio che saprebbe gestirle in maniera ottimale per il beneficio della comunità». Alessandra Segafreddo

Api, meduse, ragni, vipere, zecche Cosa fare in caso di morso o puntura

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 18/07/2012

Indietro

stampa | chiudi

guida per l'estate

Api, meduse, ragni, vipere, zecche

Cosa fare in caso di morso o puntura

Il Centro Antiveneni dell'ospedale Niguarda di Milano è attivo tutti i giorni dell'anno. Il vademecum stilato dall'Asl di Cesena MILANO - Estate. Tempo di vacanze, anche se la crisi economica pesa sulle scelte degli italiani. Mare, montagna, campagna, lago. Ogni località offre relax e svaghi, ma anche lati oscuri. Calabroni, zecche, meduse, scorpioni e vipere in agguato. Insetti, rettili, pesci fastidiosi, a volte pericolosi, da non eliminare perché utili all'ecosistema ma da trattare con cautela. Evitarli è meglio, nel caso il contatto avvenga niente panico. Calma, tranquillità e istruzioni per l'uso per porsi al riparo dalle fastidiose e talvolta gravi conseguenze di morsi e punture, così da poter passare serenamente il resto delle vacanze senza rovinarle. Il Centro antiveneni dell'Ospedale Niguarda di Milano avverte: qualora si presentino sintomi inconsueti o particolarmente gravi come ripetuti episodi di vomito e diarrea, dolori addominali, perdita di coscienza, difficoltà respiratorie, non improvvisare rimedi fai da te, sentiti chissà dove o frutto di credenze popolari. È invece importante rivolgersi immediatamente alle strutture competenti o agli esperti di un Centro Antiveneni. Quello del Niguarda è contattabile ogni giorno dell'anno, 24 ore su 24, al numero di telefono **02-66.10.10.29**. Altro strumento utile da portare in vacanza è il vademecum preparato quest'anno dal Dipartimento di sanità pubblica dell'Asl di Cesena, in collaborazione con l'unità operativa di Medicina d'Urgenza.

ZANZARE - In caso di punture di zanzare, dopo la disinfezione locale, è preferibile ricorrere all'uso di ghiaccio o di una pomata antistaminica su consiglio del medico o del farmacista. Evitare in ogni caso di grattare la zona colpita, anche se prude intensamente. A scopo preventivo e per tenerle lontane sono utili i repellenti o l'assunzione di vitamina B. Ma anche ciò che abbassa la temperatura della pelle perché le zanzare sono dotate di termo-sensori in grado di individuare il calore del corpo.

API, VESPE, CALABRONI - In caso di punture di api, vespe e calabroni, è necessario asportare il pungiglione se ancora presente accertandosi che non rimangano residui. In caso di punture di api, occorre togliere rapidamente il pungiglione conficcato nella cute, evitando di strizzare la ghiandola velenifera annessa e usando una lama o la punta di un unghia per scalzare la sacca dalla parte contraria al pungiglione e applicare del ghiaccio per alleviare il dolore e diminuire l'infiammazione. Se si presentano altri sintomi come pallore, sudorazione, vertigini, difficoltà respiratorie è necessario rivolgersi al proprio medico o al pronto soccorso. Se ci si trova davanti ad un alveare, mai disturbare gli insetti che per reazione potrebbero assalire e causare numerose, e pericolose, punture. La cui somma è altamente pericolosa, a volte letale. Chi sa di essere allergico, poi, deve dotarsi di farmaci antistaminici e cortisonici per le reazioni cutanee, e di adrenalina pronto-impiego per le reazioni allergiche gravi.

RAGNI - La malmignatta - noto per essere il più pericoloso ragno presente nel nostro Paese, soprattutto nel Centro Sud e nelle isole - predilige le zone di campagna disabitate o incolte o si rifugia sotto i sassi. Ma lo si può trovare anche in box e cantine. Se si è stati punti occorre lavare bene la zona colpita e disinfettare. Poi è necessario rivolgersi immediatamente da un Pronto Soccorso nel caso compaiono sintomi come tremori, vertigini, contrazioni muscolari.

SCORPIONI - Gli scorpioni sono meno pericolosi. In particolare quelli italiani, che sono innocui. Il pericolo diventa invece reale con quelli africani, sudamericani o australiani: recandosi in queste località è bene fare molta attenzione perché il morso degli scorpioni può essere fatale.

PESCI - Per i pesci quali tracina, pesce ragno e scorfano è necessario porre molta attenzione alla tossina che il pesce inocula attraverso le proprie spine dorsali. In questi casi è necessario immergere la zona colpita in acqua calda e tenercela per almeno 1 ora, o il più a lungo possibile. La tossina è infatti termolabile. In mancanza di acqua calda, ricorrere alla

Api, meduse, ragni, vipere, zecche Cosa fare in caso di morso o puntura

sabbia calda. Disinfettare e asportare le eventuali spine ancora presenti. In questi casi ghiaccio, sostanze refrigeranti o ammoniaca sono da evitare perché peggiorano la situazione.

MEDUSE - Di solito l'uomo se la cava con una ustione, solo una specie è veramente pericolosa: le "cubomeduse", che in taluni casi possono causare la morte per shock anafilattico (Vespa di mare: la cubo medusa mortale vive in Australia). Nei casi gravi: reazione cutanea diffusa, manifestazione difficoltà respiratorie, pallore, sudorazione, o si pensa di avere avuto il contatto con una medusa pericolosa, telefonare al 118 e rivolgersi al Pronto soccorso più vicino, senza attendere o indugiare. Il contatto dei tentacoli provoca una reazione locale a livello cutaneo: la pelle diventa irritata e arrossata con sensazione di dolore e prurito. Stimolare l'attività muscolare favorisce al veleno di circolare nell'organismo, per tale ragione è necessario mantenere la calma. Rimanere in acqua il più possibile poi, con la mano a piatto, cercare di allontanare le vescicole che contengono le sostanze urticanti. Dopo di che applicare del ghiaccio o pomate a base di cloruro di alluminio. Evitare di sciacquare con acqua dolce e, soprattutto, mai utilizzare l'ammoniaca sulla zona colpita: cosa che, purtroppo invece avviene comunemente. Anche perché consigliata da amici e parenti come rimedio. Ottimo risulta un impasto fluido di bicarbonato di sodio e acqua (di mare) applicato per 30 secondi. Cortisonici ed antistaminici non vanno bene come primo soccorso, in quanto la loro azione si manifesta dopo circa mezz'ora dall'applicazione quando la fase acuta è già passata. Le tossine sono termolabili, perciò in mancanza di altro può essere una buona idea applicare pietre molto calde (senza scottarsi).

VIPERE - Se si è morsi da una vipera il rischio è proporzionato al tipo di morso. La vipera è l'unico serpente velenoso presente in Italia e quando attacca decide se inoculare il veleno o meno. In ogni caso è, prima di tutto, indispensabile non farsi prendere dal panico e tranquillizzare l'infortunato. Poi immobilizzare l'arto come se fosse fratturato per esempio steccandolo e recarsi in ospedale. Attenzione: mai incidere, succhiare il punto di inoculo (anche questo è consiglio diffuso ma sbagliato), applicare ghiaccio, assumere alcolici, somministrare medicinali prima di essersi recati in ospedale. La paura, in questi casi, è la prima causa di danni gravi: più ci si agita peggio è.

ZECCHIE - Le zecche vivono tra l'erba, nei cespugli e, spesso, anche sulla pelle degli animali domestici. Quando si attaccano, anche all'uomo, asportarle risulta difficile. Evitate assolutamente di strapparle e rivolgersi al medico o al Pronto soccorso.

ANIMALI DOMESTICI - Se si viene morsi da un cane, il pericolo è di venire contagiati da virus e batteri inoculati attraverso la saliva. In questi casi è bene perciò lavare abbondantemente la ferita con acqua e disinfettare con acqua ossigenata. Le medesime precauzioni vanno prese con i gatti: gli stessi batteri e virus, infatti, possono essere trasmessi per mezzo di un eventuale graffio. Attenzione particolare alle donne in gravidanza: la toxoplasmosi è in agguato.

Mario Pappagallo

Twitter: @mariopaps

stampa | chiudi

Una mappa per i sentieri dell'alta Valle Imagna

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 19/07/2012

Indietro

Una mappa per i sentieri
dell'alta Valle Imagna

Giovedì 19 Luglio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Un tratto del «Sentiero dei giganti» a Rota d'Imagna Valle Imagna

Gli escursionisti e gli appassionati di montagna che vogliono scoprire le bellezze nascoste della Valle Imagna hanno da oggi un mezzo in più. È la nuova «Carta dei sentieri» dell'alta Valle Imagna e del monte Resegone.

È stata presentata ieri nella sede Comunità montana a Sant'Omobono, con gli interventi di Piermario Marcolin, presidente del Cai di Bergamo; Giorgio Leonardi della Scuola scialpinismo Bepi Piazzoli, Sergio Forleo e Marco Piccolino di «Maply via Terra». La nuova carta topografica dell'alta valle segue altre tre carte che per gli escursionisti si traducono in un ottimo strumento per andare alla scoperta di tracciati centenari.

È nella primavera del 2010 che ha preso il via il progetto cartografico «Albenza» con lo scopo di raggruppare tutta la sentieristica in una cartografia topografica in scala 1:15.000 georeferenziata, comprendente non solo i già noti sentieri Cai, ma anche ricercando e documentando quella fitta rete di percorsi curata da altre associazioni o gruppi come l'Antincendio boschivo, la Protezione civile, le sezioni locali dell'Associazione nazionale alpini, i cacciatori e le Pro loco. «Questi gruppi – spiega Alessandro Calderoli del Cai di Bergamo – lavorano spesso in piena autonomia e limitatamente in genere al territorio di propria competenza o interesse. In alcune occasioni da queste preziose esperienze sono nate precedenti pubblicazioni sul tema, ad oggi forse un po' datate e relative solo a porzioni dell'area considerata. Mancando di fatto una cartografia più completa si è iniziata una campagna di rilievi Gps sugli itinerari meritevoli e segnalati appunto dai gruppi locali, con il supporto editoriale della Ingenia Cartoguide di Costa di Mezzate».

Grazie ai dati così raccolti è stato possibile pubblicare nell'agosto 2010 il foglio 1 (sentieri di Costa, Valcava, Torre de' Busi), nel dicembre 2010 la carta 2 (relativa ai sentieri di Caprino, Pontida, Palazzago, Barzana, Roncola, Almenno San Bartolomeo), a metà giugno 2011 il foglio 3 che copre il versante Nord-est della dorsale e i comuni di Almenno San Salvatore, Strozza, Capizzone, Bedulita e Roncola. Nell'agosto 2011 è stata poi realizzata la cartografia del comune di Corna Imagna, in scala invece 1:10.000. «Rimaneva scoperta la porzione "alta" della Valle Imagna ed il gruppo del Resegone – continua Calderoli – e si è quindi giudicato opportuno colmare questa lacuna, dato che il metodo di lavoro adottato si era rivelato efficace e a costo contenuto, appoggiandosi per i rilievi satellitari dei sentieri sui volontari delle scuole del Cai, del Soccorso alpino Valle Imagna, soci della sottosezione Cai e dell'associazione Giacche verdi».

Stampata in 5.000 copie

La nuova carta copre il territorio di otto Comuni (Sant'Omobono, Berbenno, Corna Imagna, Locatello, Fuipiano, Brumano, Rota Imagna, Valsecca) sarà stampata in 5.000 copie.

«Per la prima volta, grazie alla tecnologia Gps, viene presentata una fitta rete di antiche vie di comunicazione, sentieri, mulattiere e acciottolati – aggiunge Calderoli –, e in anteprima il completo e definitivo Sentiero dei giganti». Nel frattempo, la speranza è che questo piccolo catasto possa spingere a meglio affrontarne il recupero e la periodica manutenzione, e soprattutto che si migliori la segnaletica. Gabriella Pellegrini

Si ride sul lago d'Endine con la sfida tra kayak di cartone

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 19/07/2012

Indietro

Si ride sul lago d'Endine con la sfida tra kayak di cartone

Giovedì 19 Luglio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Un equipaggio del Soap kayak race di qualche anno fa sul lago d'Endine Domenica torna sul lago d'Endine la «Soap kayak race», la divertentissima gara con canoe di cartone autocostruite al momento, con 7 metri di cartone e un rotolo di scotch da pacchi a disposizione.

La manifestazione, che fa parte del campionato Skr 2012, è patrocinata dal Comune di Endine e dalla Protezione civile, vedrà scendere in acqua su improbabili canoe fai da te oltre 30 team provenienti da diversi comuni italiani, che si sfideranno in un'avvincente attraversata del lago.

È una manifestazione completamente gratuita per tutti i partecipanti, caratterizzata da un forte spirito ecologico: infatti, tutti i materiali utilizzati per costruire le canoe, dopo la gara verranno completamente riciclati.

La sfida incomincerà alle 9 con l'arrivo dei partecipanti al bar «La spiaggia» località Gerù, dove le squadre avranno il tempo per costruire - in due ore massimo - la loro canoa biposto. Per i più creativi saranno concessi ulteriori 30 minuti per «abbellire» l'imbarcazione e partecipare al concorso di «bellezza». Alle 14,30 prenderà il via la gara in acqua, dove i team si sfideranno per aggiudicarsi il del trofeo, ma visto le performance degli anni passati vincerà anche chi naufragherà per primo.

Per i più meritevoli ci saranno gadget ecosostenibili ed ecocompatibili. Inoltre, coloro che vinceranno la sfida oltre a partire per il Trentino con «Extreme waves», potranno partecipare alla finalissima che si svolge a settembre sull'Adda e che conclude il campionato.

Sul sito internet www.soap-kayakrace.it sarà possibile prendere degli spunti per realizzare una canoa di cartone che non si trasformi subito in un Titanic.

Ricordando il motto della manifestazione: «L'Arca di Noè è stata costruita da un dilettante... Il Titanic è stato costruito da professionisti». Chi ha orecchie per intendere... non si perda domenica la gara più pazza che c'è.

In 32 sul ponte Collaudo superato e l'oasi raddoppia

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 19/07/2012

Indietro

In 32 sul ponte

Collaudo superato

e l'oasi raddoppia

Mezz'ora sotto esame la passerella che unisce

le due sponde del Serio fra Seriate e Grassobbio

in un'unica area verde da 200 mila metri quadrati

Giovedì 19 Luglio 2012 CRONACA, e-mail print

La nuova passerella attraverso il Serio tra Seriate e Grassobbio ha sostenuto ieri il collaudo ... Seriate

Emanuele Casali

A passo lento, a passo svelto. Prima in due, poi in quattro, poi in otto fino a un massimo di 32 persone contemporaneamente. Con il professor Carmelo Gentile, del Politecnico di Milano, a dare il tempo e la velocità. Fino all'ultima prova: cinque persone di corsa. Mentre la nuova passerella vibra, oscilla, dondola.

È durato circa mezz'ora il collaudo dinamico del nuovo ponte ciclopedonale sul fiume Serio, che unisce i parchi Oasi verde 1 e Oasi verde 2, costituendo così un unico, vasto polmone verde di circa 200 mila metri quadrati al confine tra Seriate e Grassobbio. E dai due paesi c'erano sindaco, assessori e consiglieri comunali, per assistere e partecipare direttamente al collaudo. Con loro c'erano anche le guardie del Parco regionale del Serio, la Protezione civile e gli alpini di Seriate.

Il ponte ha superato l'esame, mentre due postazioni tecnologiche – una sul ponte stesso e una nel greto del fiume – registravano il comportamento della struttura alle sollecitazioni. «Sotto alcuni aspetti posso affermare che il collaudo sia andato bene – afferma il collaudatore – per altre bisogna invece esaminare i dati registrati».

Il sole bruciava ieri pomeriggio alle due, ma sulla passerella la temperatura era resa gradevole dalla brezza che scendeva lungo il fiume. Al punto da indurre il sindaco Silvana Santisi Saita ad affermare che «adesso le vacanze si possono fare anche a Seriate».

Una «sogliola» lunga 62 metri

Presente anche (con buona parte della sua Giunta) Ermenegildo Epis, primo cittadino di Grassobbio, Comune che ha partecipato con circa 150 mila euro a questa realizzazione, costata complessivamente 850 mila euro in parte coperti anche da un contributo del Parco del Serio.

Una folla di curiosi ha assistito al collaudo, e molti vedevano per la prima volta il manufatto dell'ingegnere Gabriele Algeri, che ha impressionato tutti favorevolmente per imponenza, stile architettonico, tecnica e impatto ambientale nel contesto paesaggistico del Serio. «Un'opera d'arte – ha detto il sindaco Saita, mentre l'ingegner Algeri si schermiva – che e potrebbe diventare il terzo logo della Città di Seriate, con il ponte vecchio di via Italia e il campanile dell'ingegner Angelini».

Dopo imprevisti e vicissitudini il nuovo ponte sta quindi ora per essere consegnato ai cittadini: l'inaugurazione sarà probabilmente sabato 15 settembre. L'altezza massima sopra il fiume raggiunge i 7 metri. La barriera del ponte è in acciaio inox per non arrugginire. Il piano calpestabile è in legno larice d'Austria trattato: «Il più resistente», riferisce Algeri. Il manufatto è lungo 62 metri e largo 2,50 all'ingresso, mentre raggiunge i 5 al centro, dove si può sostare senza intralciare i passanti e ammirare uno scenario fluviale fatto di acqua corrente, fondali, vegetazione e talvolta aironi in attesa di pesci.

«La particolare forma a sogliola è stata voluta proprio anche per indurre i passanti a fermarsi ad ammirare il paesaggio» spiega Algeri, che sottolinea anche «l'ottimo lavoro svolto dall'impresa Colosio e dalla carpenteria Ghidotti di Cologno al

In 32 sul ponte Collaudo superato e l'oasi raddoppia

Serio».

Ora il collaudo statico

Due antenne alte 16 metri sono l'innovazione che conferisce al ponte un effetto scenografico, tanto che l'assessore seriatese ai Lavori pubblici, Achille Milesi, vorrebbe illuminarlo «per renderlo ancora più piacevole e utile per i cittadini. Ma ci vogliono circa 30 mila euro, e il Comune non può permetterseli».

Settimana prossima il collaudo statico, con sacchi pieni d'acqua a verificare la resistenza a un peso di 500 chilogrammi per metro quadrato.

Seriata-Grassobbio: in 32 sul ponte Collaudo ok e così l'oasi raddoppia

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Seriata-Grassobbio: in 32 sul ponte Collaudo ok e così l'oasi raddoppia"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Seriata-Grassobbio: in 32 sul ponte
Collaudo ok e così l'oasi raddoppia

Tweet

19 luglio 2012 Cronaca

I primi passi ufficiali autorizzati sul nuovo ponte sul fiume tra i parchi pubblici di Seriate e Grassobbio (Foto by e.casali K0)

I primi passi ufficiali autorizzati sul nuovo ponte sul fiume tra i parchi pubblici di Seriate e Grassobbio (Foto by e.casali K0)

A passo lento, a passo svelto. Prima in due, poi in quattro, poi in otto fino a un massimo di 32 persone contemporaneamente. Con il professor Carmelo Gentile, del Politecnico di Milano, a dare il tempo e la velocità. Fino all'ultima prova: cinque persone di corsa.

Mentre la nuova passerella vibra, oscilla, dondola. È durato circa mezz'ora il collaudo dinamico del nuovo ponte ciclopedonale sul fiume Serio, che unisce i parchi Oasi verde 1 e Oasi verde 2, costituendo così un unico, vasto polmone verde di circa 200 mila metri quadrati al confine tra Seriate e Grassobbio.

E dai due paesi c'erano sindaco, assessori e consiglieri comunali, per assistere e partecipare direttamente al collaudo. Con loro c'erano anche le guardie del Parco regionale del Serio, la Protezione civile e gli alpini di Seriate.

Il ponte ha superato l'esame, mentre due postazioni tecnologiche - una sul ponte stesso e una nel greto del fiume - registravano il comportamento della struttura alle sollecitazioni. Una folla di curiosi ha assistito al collaudo, e molti vedevano per la prima volta il manufatto dell'ingegnere Gabriele Algeri, che ha impressionato tutti favorevolmente per imponenza, stile architettonico, tecnica e impatto ambientale nel contesto paesaggistico del Serio.

L'inaugurazione sarà probabilmente sabato 15 settembre. L'altezza massima sopra il fiume raggiunge i 7 metri. La barriera del ponte è in acciaio inox per non arrugginire. Il piano calpestabile è in legno larice d'Austria trattato: «Il più resistente», riferisce Algeri. Il manufatto - con una particolare forma a sogliola - è lungo 62 metri e largo 2,50 all'ingresso, mentre raggiunge i 5 al centro.

Leggi di più su L'Eco di giovedì 19 luglio

© riproduzione riservata

Tendopoli chiuse entro luglio

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Tendopoli chiuse entro luglio"

Data: **18/07/2012**

Indietro

18 luglio 2012, 15:02 154 visite

Tendopoli chiuse entro luglio

Terremoto, ancora più di mille sfollati. In pochi giorni spesi 3 milioni in servizi

Tutti presenti tranne Mirabello (perché impegnato in una seduta di giunta) i Comuni colpiti dal sisma, convocati in Castello Estense dalla presidente della Provincia, Marcella Zappaterra: Ferrara (sindaco Tiziano Tagliani e assessore Aldo Modonesi), Bondeno (vicesindaco Luca Pancaldi), Sant'Agostino (sindaco Fabrizio Toselli), Poggio Renatico (sindaco Paolo Pavani), Vigarano (assessore Giulia Massari) e Cento (assessore Massimo Manderioli).

Motivo dell'incontro è stata la condivisione con i singoli territori di una tabella di marcia per la progressiva chiusura delle tre strutture che tuttora danno accoglienza alle persone dopo il terremoto del 20 maggio scorso.

I numeri della situazione arrivano dal Centro di coordinamento provinciale. Sono 1.084 le persone tuttora fuori casa, di cui 350 ospitate nella tendopoli di Santa Liberata a Cento, 20 nelle scuole medie di Bondeno e 71 nel campo di San Carlo nel territorio di Sant'Agostino. Il resto sta trovando alloggio negli alberghi.

La ragione di accelerare i tempi per la chiusura delle strutture è favorire il prima possibile il ritorno delle famiglie nelle loro abitazioni, anche in considerazione del fatto che sono esauriti da settimane i 50 milioni di euro in dotazione alla Protezione civile per far fronte a queste spese.

Contestualmente la presidente ha chiesto ai Comuni di "innestare la quarta anche per quanto riguarda il numero di schede Aedes", cioè i sopralluoghi tecnici per la definizione dell'agibilità delle abitazioni.

Sul primo punto tutti i Comuni si sono impegnati ad una chiusura dei centri di accoglienza entro la fine di luglio e laddove il problema è più complicato, vedi Cento, si può procedere nel frattempo a smontare le tende non occupate e quelle che lo sono solamente in parte, ottimizzandone l'utilizzo. Anche Ferrara si è impegnata a chiudere il prima possibile la Casa senza frontiere che attualmente dà ospitalità a sole quattro persone.

Sul secondo tema, 160 sono risultate le schede Aedes ancora da evadere a Bondeno, 74 a Cento, un centinaio a Sant'Agostino e circa 350 a Ferrara.

Tutti, tranne la città, hanno dato rassicurazioni che il lavoro sarà portato a termine entro la fine dello stesso mese di luglio.

Visto che servirà fino alla prima decina di agosto al Comune capoluogo, come affermato dall'assessore Modonesi, la proposta è di mettere a disposizione degli altri territori le squadre tecniche necessarie per stare dentro i tempi programmati.

In sostanza due buone notizie che la presidente Marcella Zappaterra può portare a Bologna, dove la prossima settimana è convocato dal commissario Vasco Errani un vertice proprio su questi temi a livello regionale, in attesa del Piano casa che

Tendopoli chiuse entro luglio

dovrebbe essere pronto prima dell'autunno.

Durante l'incontro c'è stato tempo anche per alcuni numeri. Si tratta delle spese per soli servizi alle persone fatte da Comuni e Provincia nei giorni successivi al sisma, per un totale di 3.172.970 euro.

Terremoto, la beffa governativa: soldi già finiti e chi non ha danni non può riaprire

Fai info - (faz)

Fai Informazione.it

"Terremoto, la beffa governativa: soldi già finiti e chi non ha danni non può riaprire"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Terremoto, la beffa governativa: soldi già finiti e chi non ha danni non può riaprire

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

19/07/2012 - 6.29 Il decreto sui fondi per il terremoto è pieno di assurdità: aziende senza danni per poter lavorare devono presentare licenza che è impossibile ottenere e i soldi stanziati sono già finiti

"LICENZIEREMO METÀ DIPENDENTI"

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"LICENZIEREMO METÀ DIPENDENTI"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > ["LICENZIE...](#)

"LICENZIEREMO METÀ DIPENDENTI"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 19 luglio 2012

[Tweet](#)

"Dobbiamo dare i soldi ai terremotati, contemporaneamente devo mandare a casa entro la fine dell'anno la metà di quelli che ho assunto in tutta Italia". Parola di Maurizio Bianconi, tesoriere vicario del Pdl, ospite a 24 Mattino su Radio 24. Che si scaglia contro la decisione di dimezzare i finanziamenti pubblici ai partiti, che per quest'anno dovevano essere 182 milioni di euro. Decisione alla quale gli stessi partiti hanno cercato di resistere in tutti i modi: ma alla fine sono stati costretti - almeno in parte - a mantenere la promessa. Un problema, evidentemente, nonostante i 2 miliardi e mezzo di euro ricevuti dal 1994. Sì, perché i rimborsi elettorali rappresentano per tutti circa il 90 per cento delle entrate e per di più erano già messi a bilancio. "Non ce l'ho coi terremotati - ha aggiunto Bianconi - ma con chi ha avuto questa brillante idea.

"LICENZIEREMO METÀ DIPENDENTI"

Cihannotoltoi soldi del budget per l'anno in corso. Quindi do a 110 famiglie la buona notizia che per dare i soldi ai terremotati, loro non porteranno più i soldi a casa. Dovremo licenziare il 50 % dei nostri dipendenti entro l'anno. Ora il Pdl non ha debiti, ma fra due mesi saremo senza soldi". Nel bilancio 2011 del partito, infatti, le fidejussioni bancarie (prestate da Silvio Berlusconi a garanzia delle casse) si sarebbero ridimensionate, passando dai 5, 3 milioni del 2010 ai 4 milioni dell'anno scorso. E il debito è cresciuto di 8, 5 milioni rispetto all'anno scorso.

Tweet

0

Comments

« HOLLANDE e la bufala delle auto blu

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Anastacia, rimandato nuovamente il concerto per terremoto

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Anastacia, rimandato nuovamente il concerto per terremoto"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Anastacia, rimandato nuovamente il concerto per terremoto

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Bologna | 18 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: Anastacia, concerto, terremoto.

È stato annullato e rimandato ad ottobre il concerto di Anastacia che si sarebbe dovuto svolgere domani sera all'Arena Parco Nord di Bologna. L'organizzazione ha giustificato l'annullamento parlando delle nuove scosse di terremoto che stanno interessando da due giorni le zone di Mirandola e Bologna, che però non sono niente di diverso dallo sciame di piccole scosse che da settimane interessano la zona. I biglietti già venduti resteranno validi per la nuova data.

Un'esibizione davvero travagliata, quella della cantante statunitense in Emilia. Lodevole lo sforzo iniziale di approntare per la catastrofe del terremoto un live con una parte d'incasso (il ricavato di t-shirt con foto vendute per l'occasione, n.d.r.) da devolvere in beneficenza alle persone colpite dal sisma di maggio 2012. Data fatidica doveva essere il 19 luglio, ma allo stadio Braglia di Modena. A metà giugno, un nuovo spostamento voluto dal management dell'autrice di *Not that kind*, in Italia seguita dall'ufficio comunicazione Copetti, al parco Nord di Bologna. Infine, a 24 ore dal concerto, un nuovo rinvio a data da destinarsi a seguito di scosse (ieri, 17 luglio, solo due sotto i 3.0 Richter, n.d.r.) che a definirle tali, per coloro i quali vivono nella bassa modenese e che avrebbero dovuto beneficiare della solidarietà di Anastacia, sembra quasi una beffa.

due giorni di rock per i terremotati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 18/07/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Due giorni di rock per i terremotati

Sabato e domenica al parco La Grola di Torriana: «Diamo una risposta alla terra che trema» solidarietà

Musica anche a Concordia con i Rio

MUSICA LIVE

Sabato a Concordia sulla Secchia (MO), serata per raccogliere fondi da destinare agli asili danneggiati dal terremoto.

Dalle 18 aperitivo con dj dai migliori club italiani, Frankie P, Ray, Steve Mantovani, Christian Lena e Matteo Keemani, in serata si esibiranno gruppi locali ed i Rio in tour. Per i più piccini gonfiabili e trucca bimbi. Il servizio di sicurezza sarà assicurato dalla mantovanissima associazione di pronto soccorso Soccorso Azzurro, che opera anche in zone terremotate, come Moglia di Sermide e Suzzara e Bondeno di Gonzaga.

Il veicolo di solidarietà dopo il terremoto è ancora una volta la musica. Al parco La Grola di Torriana di Serravalle a Po, sabato e domenica è di scena "Rock vs. the Earthquake - Quando la Terra trema il rock risponde", la non stop di musica rock per raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal sisma. Tanti i gruppi musicali e i giovani che hanno risposto con il tam tam di facebook. Arrivano anche Ghezzi, bassista di Ligabue e il chitarrista Tagliavini (ex Pfm). La mente della manifestazione è mantovana. Fabio Forigo, di Ostiglia, è il giovane chitarrista della band locale Exit Please e ha tanti amici a Finale Emilia. Il percorso degli aiuti dovrà essere chiaro e documentato in ogni passaggio. Dalla prima scossa di terremoto, il 20 maggio, Fabio già ideava la possibilità di un concerto locale con gli amici del gruppo. Poi ha lanciato la formula su una pagina Facebook, dove nell'arco di pochi giorni erano in 2 mila. E così si è concretizzata l'iniziativa con l'adesione di band e gruppi di diverse città. Domenica 22 luglio saranno presenti, special guest, il bassista di Ligabue, Luciano Ghezzi, il chitarrista Gianluca Tagliavini (ex Pfm) e il chitarrista di Baccini e Mietta, Paolo Torelli. Tutti e tre suoneranno il gran finale della festa, dalle 20 di domenica sera, ma a sorpresa parteciperanno all'esibizioni di alcune delle band che si altereranno sul palco dal pomeriggio. La manifestazione è organizzata in collaborazione con la Pro Loco di Serravalle a Po e il Consorzio del parco La Grola che metterà a disposizione i propri volontari per l'allestimento e il funzionamento della cucina. La festa comincia sabato alle diciotto. Si comincia dalla birra per proseguire con la musica. Alle 18.30 suonano i Breaking Vegetables (R&B and Blues), alle 19.30 la band Temporaneamente (Pop/rock), alle 20.30 tributo ai Nomadi con Impressioni Sonore (Nomadi Tribute Band), alle 21.30 The Picnicker's (Rockabilly band) e alle 22.30 il gruppo capitanato da Fabio Forigo, Exit Please (U2 tribute Band). La seconda giornata apre con il pranzo. Dalle ore 15 è ancora musica con le sonorità acustiche di Omar Casoni & the acoustic Brothers (pop) e Find the Dog (acoustic rock). Il rock a merenda inizia alle 16.15 con Not for Sale (Rock/Metal), seguito dalla band Progetto Spectra (Rockabilly Band) e Dustcloak (Punk/Rock). Dalle 18 Zumba per tutti, dimostrazione e animazione di Zumba a cura di Sara Sbronzieri. Dalle 19 BirraAperitivo con Aqua & Vanilla (Pop/rock) e Silver (pop-rock) direttamente da X Factor. La chiusura "in Barakka!" è ancora in musica: dalle 20 con Libera Uscita, Seven Day's, Riflesso (cover) e Bar-H (pop/rock). Tutte le sere, e domenica a pranzo, stand gastronomico e pizzeria. Sabato sera e domenica pomeriggio area bimbi, con animazione, giochi gonfiabili, burattini. Durante la manifestazione mercatino di beneficenza.

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 18/07/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

TERREMOTO 1 Si faccia chiarezza sulle trivellazioni nLe chiedo una cortese replica alla mia di pochi giorni or sono sul terremoto, vista la sensibilità dimostrata dai parlamentari con l'approvazione del D.L. per la ricostruzione. Rendo merito agli onorevoli Carra e Colaninno per gli ottimi risultati ottenuti con l'unanimità della Camera sul decreto per la ricostruzione post.-sisma (528 voti favorevoli e 0 contrari è cosa rara). Poiché quando si impegnano i suddetti onorevoli riescono ad ottenere risultati così importanti , vorrei invitarli ad attivarsi con altrettanto zelo, coinvolgendo sempre i colleghi della Lombardia e dell'Emilia, per fare chiarezza sulle vicende che sono motivo di preoccupazione e assillano molti cittadini vittime del terremoto. I terremotati desiderano che si faccia chiarezza sulle trivellazioni e opere conseguenti (fracking) perché ci sono molti punti oscuri in questa operazione e apparentemente non trovano spiegazioni convincenti. Non è dato sapere se queste trivellazioni sono innoque o se, quanto meno, contribuiscono ad accrescere la potenza dei sismi. Non è difficile capire che una scossa del 3.0 grado della scala Richter è meno dannosa di una scossa del grado 5.9, come quelle del 20 e 29 maggio u.s., per cui pensare che in assenza delle suddette trivellazioni ce la saremmo cavata soltanto con un po'di paura o poco più , è motivo di grande preoccupazione e fa pensare a responsabilità da addebitare a chi ha avuto o ha permesso queste iniziative. Credo che sarebbe un ottimo lavoro da parte dei suddetti onorevoli, adoperarsi per far luce su queste attività ed eventualmente porre fine alle trivellazioni già programmate onde evitare in futuro simili disastri. E' da considerare comunque che se risultassero delle responsabilità su quanto avvenuto non sarebbero da mettere nel dimenticatoio. Sono troppo profonde le ferite lasciate da questo terremoto per poterle accettare semplicemente come avversità qualsiasi della natura. Troppi sono i segnali che fanno pensare alla responsabilità dell'uomo, proprio come hanno scoperto recentemente in Giappone, in occasione dello tsunami dello scorso anno. Mi auguro, per la tranquillità di tutti, ci sia il necessario interessamento e le relative spiegazioni. Renato Melli

TERREMOTO 2 Dritti al cuore della gente che soffre nAvrebbe potuto essere il più classico dei weekend di metà giugno, con caldo e afa protagonisti assoluti, ma così non era. IL violento sisma che ha investito la Bassa ha posto tutto in secondo piano. La quotidianità, com'era intesa fino a poche settimane prima del terribile evento del 20 e del 29 maggio, è stata di colpo spazzata via. La serenità è improvvisamente venuta a mancare e là dove c'era il cuore del paese, ora ci sono transenne e macerie. la paura delle scosse è ancora tangibile, i volti sono tesi e gli sguardi di chi dorme in tenda perché non può rientrare in casa sono profondi e stanchi. San Giacomo delle Segnate è un paese piccolo, ma con una comunità tosta. Tutti collaborano e si danno da fare per vivere il prima possibile. Anche sabato 16 giugno con tutte le difficoltà immaginabili, i Segnatesi si apprestavano a trascorrere l'ennesima giornata all'aperto. Chi al campo allestito dagli encomiabili volontari della protezione civile, chi in alloggi di fortuna nei giardini delle abitazioni. Poco prima di mezzogiorno, tuttavia, una stravagante e confusionaria carovana ha risvegliato la curiosità dei sangiacomesi, distraendoli dagli estenuanti pensieri di questo cupo periodo. Ci si domandava chi fossero. Furgoni, auto e moto occupavano tutta la ex statale virgiliana, a perdita d'occhio. Le persone che assistevano al transitare di questo inconsueto serpente trapelavano stupore. In realtà, per chi li conoscesse bene non c'era molto da sorprendersi. La loro generosità è commovente e lo hanno dimostrato in ogni circostanza avversa. Erano gli Ultras Bresciani che trasportavano nei centri di accoglienza generi alimentari e di prima necessità. Era già la terza volta, post sisma, che la Curva Nord Brescia e gli harleisti organizzavano immense raccolte materiali, poi distribuiti personalmente nei comuni terremotati. Questo era il turno del campo della protezione Civile di S.Giacomo Segnate e della Croce Rossa di Gonzaga. Sono stati ben 14 i furgoni stipati di ogni genere giunti sino nella Bassa mantovana. Anche i bambini che tanto hanno bisogno di rimuovere quei tragici momenti , hanno accolto con gioia quella quarantina di chiassosi ragazzi bresciani che hanno portato perfino giocattoli, dimostrando una sensibilità straordinaria. Poi acqua, vestiti, scatole, viveri, di tutto e di più. Dall'aspetto non rassicurante , tatuati, quelli che voltano le spalle al campo per incitare la curva e che la partita la vedono a sprazzi, quelli

(senza titolo)

che ci mettono sempre e comunque la faccia, nel bene ma soprattutto nel male, hanno portato allegria agli occupanti del campo, dando prova di grande solidarietà. Fra cori, sorrisi e pacche sulle spalle, hanno confortato tutti, a partire dal sindaco di san Giacomo che li ha voluti ringraziare a più riprese per quel gesto colmo di significato. OI Tutti si sono distinti per un gesto lodevole, rimasti all'oscuro perchè loro, gli ultras, non amano la pubblicità, sono generosi, ma non per apparire. Loro le cose le fanno e basta. E questa volta sono arrivati dritti al cuore di quella gente che tanto ha sofferto e che mai si dimenticherà di quel sabato di metà giugno. Marco Zuccoli PROVINCIA MANTOVA Una risposta davvero imbarazzante nSono persino imbarazzanti, poichè vere, le ragioni del collega Poletti avverso le decisioni della Provincia di Mantova nel suo gruppo dirigente nonchè di quello politico istituzionale. Esprimo al collega semplicemente la mia personale solidarietà e questo per fargli in qualche modo comprendere che la maggioranza dei colleghi è con lui e le sue evidenti ragioni. E' imbarazzante la risposta pubblica Ente, chiuque l'abbia stesa. Nella vita quotidiana percepiamo la netta sensazione d'essere in balia decisioni improvvisate o del tutto lacunose prive di un progetto. Giuseppe Pasetti dipendente Ente Provincia LA SITUAZIONE POLITICA Superato il limite di sopportazione nDunque, la situazione è questa: gli italiani, la maggior parte almeno, sono stufo di questo sistema. Stanchi di questi politici che inveiscono contro Monti, ma continuano a legittimarlo in Parlamento; stanchi dei proclami triti e ritriti che da decenni vengono sprecati con risultati pressochè nulli, se non quello di consentire alla classe politica di non svecchiarsi mai e di vivere (lussuosamente) di rendita alle nostre spalle; stanchi di vedere sempre le stesse facce. Antipolitica? Non credo proprio. Scambiare il disgusto per l'inerzia dei nostri governanti per antipolitica è errato. C'è una gran voglia di idee nuove, di ricambio e di rinnovamento. C'è bisogno di un nuovo modo di fare politica, slegato dai partiti in cui i cittadini non si riconoscono più. In realtà nemmeno i militanti si riconoscono più nel partito ma restano incollati alla propria bandiera e alla propria tessera con la speranza di poter cambiare da dentro ... Ecco, credo che questa sia la vera antipolitica: non essere disposti a cambiare, sperando che tutto intorno cambi. Senza la tessera del partito dove vai? . Mah, non saprei. Di certo so che, continuando a comprarla, legittimo un sistema in cui non mi riconosco e in cui i cittadini non si riconoscono più. Lorna Campari PIAZZA VIRGILIANA Quel vigile urbano troppo sgarbato nSegnalo un fatto accadutoomi la sera di lunedì in Piazza Virgiliana, in prossimità del semaforo mobile sistemato a causa dei lavori sulla strada. Quella sera stavo percorrendo via Cairoli in macchina con l'intento di svoltare a sinistra immettendomi così in Piazza Virgiliana. A distanza notai che il semaforo mobile stava segnalando il rosso, obbligandomi così, ad arrestare il veicolo all'altezza dell'apparecchio. Ciò che mi ha spinto a segnalare questo accaduto è stato quello di trovare vicino al semaforo una pattuglia della Polizia Locale di Mantova, in particolare un vigile, che con toni sgarbati e persino arroganti da distanza e con grande gesticolazione ed agitazione mi ha intimato di frenare. Il tono virulento con cui il vigile indicava il rosso mi ha imposto istintivamente di arrestare il veicolo, senza motivazione, molti metri prima del semaforo che anche senza l'inutile "siparietto" avevo già scorso in lontananza. Una volta fermato il veicolo ho pensato che il vigile me lo avesse segnalato credendo che non lo avessi visto in lontananza, ma notai in realtà con stupore un continuo rimprovero privo di toni garbati da parte del vigile, che non avendomi fermato per aver commesso alcuna infrazione al codice della strada trovai alquanto eccessivo e irrispettoso l'atteggiamento dimostrato, tanto da rendermi immobile ed attonito dietro al volante della mia macchina. Non essendomi accontentato del rimprovero verbale ha continuato, parlando a bassa voce, la lamentele nei miei confronti col collega fino a che non sono ripartito all'accendersi della luce verde del semaforo. Quella sera mi sentivo ingiustamente offeso da un individuo che come compito ha sì, quello di gestire il traffico di automobili cittadino, ma non di rivolgersi senza rispetto nei confronti degli automobilisti che non commettono infrazioni. Un rispetto da me elargito nell'istante in cui mi si è intimato l'alt ma non contraccambiato al momento della sosta. Se avessi commesso davvero un'infrazione da giustificare quei toni perché non sono stato fermato con la paletta? Il mio errore è stato quello di non intervenire a tono per far presente al vigile che per segnalare non c'è bisogno di innervosirsi? Con che diritto utilizza toni duri, sgarbati e arroganti nei confronti anche di chi non commette effrazioni? Rimango a disposizione per eventuali chiarimenti. Francesco Sassi

aiuti sui capannoni, sì in commissione

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Aiuti sui capannoni, sì in Commissione

PARLAMENTO

Le commissioni Attività produttive e Finanze della Camera hanno approvato l'articolo del Decreto Sviluppo che assegna Fondi per 79 milioni per la ricostruzione o la messa in sicurezza dei capannoni industriali delle zone di Emilia, Lombardia e Veneto colpite dal sisma. L'articolo stabilisce anche le procedure per realizzare moduli temporanei abitativi e ad uso scolastico o di ufficio nei comuni coinvolti dal terremoto. Il decreto sul terremoto, intanto, marcia a Palazzo Madama. Ieri è stato preso in esame dalla commissione Ambiente e dalla commissione Affari Costituzionali. Da un terremoto all'altro. E' stato rinviato ad oggi l'esame da parte delle commissioni Attività produttive e Finanze della Camera dell'emendamento del governo che chiude la gestione commissariale del dopo terremoto d'Abruzzo del 2009 e che istituisce una struttura permanente per affrontare le ricostruzioni dopo i futuri sismi.

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

mantova Coop Nordest raddoppia gli aiuti L iniziativa Il Grana Padano della solidarietà raddoppia i fondi da destinare ai comuni mantovani colpiti dal terremoto. Coop Nordest ha deciso di donare ai sindaci alle prese con le opere di ricostruzione 2 euro, invece di uno, per ogni chilo di formaggio acquistato. L'iniziativa si chiuderà il 29 luglio, e l'associazione ricorda che il formaggio solidale è contrassegnato da un bollino verde. Per informazioni www.coopnordest.com. o 800849085. felonica Messa e tiròt alla tensostruttura Dalla liturgia alla gastronomia. A Felonica il terremoto ha reso inagibili diverse chiese del paese, obbligando lo svolgimento delle celebrazioni festive in un capannone Apam. Ora la struttura non è più disponibile, e la messa domenicale si svolgerà nel gazebo del parco delle scuole, lo stesso spazio che accoglie ogni domenica i buongustai del tiròt, Terminata la messa e tolti gli ornamenti religiosi, i volontari della Pro Loco si mettono al lavoro per fare spazio alla specialità a base di cipolla. QUISTELLO La piazza riapre con balli e musica Sabato riapre la piazza di Quistello, rimasta chiusa dal 29 maggio dopo le scosse di terremoto. L'evento Riprendiamoci la nostra piazza prevede dalle 20.30 animazione di musica, ballo e spettacolo per grandi e piccoli. L'incasso della serata andrà ai settori servizi sociali, cultura e scuola del Comune. Sul sito www.comune.quistello.mn.it il resoconto della raccolta. MANTOVA Mercatini solidali in tutta Italia Il consorzio agrituristico mantovano organizza in tutta Italia mercatini gastronomici solidali che vedono protagoniste le piccole aziende agricole colpite dal sisma. Domani a Firenze, sabato a Lavena Ponte Tresa e lunedì a Cesenatico.

così sul palco ci è passata la paura

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 18/07/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

«Così sul palco ci è passata la paura»

Il ritorno della compagnia Teatro Aperto di Moglia dopo il trauma del sisma

Il gruppo Teatro Aperto di Moglia ci ha inviato il resoconto della performance di sabato in San Sebastiano: il lavoro dopo il terremoto. «Per citare un anziano al campo sfollati : L'è töt carpà, mèn che nuàntar! . È così, a Moglia. Non ci sono più le scuole, il municipio, la chiesa, molte case sono distrutte se non prossime alla demolizione. Siamo diventati il paese simbolo del terremoto lombardo, siamo finiti in tv per una tragedia che ha coinvolto tutti noi della Bassa. Per qualche settimana tutto è morto, lo spirito, la voglia di fare, di provare, di ripartire. L'istinto diceva di fuggire, disperarsi. Ma non è da noi mollare, non si poteva. Allora ci siamo aggrappati alla passione per il teatro, alla voglia di stare in compagnia per riempire di risate le crepe che abbiamo dentro, assai più difficili da riparare. Ci siamo detti : Tanto Mantova è in là, San Sebastiano non ha fatto niente, quindi non dobbiamo rinunciare . Siamo ripartiti con le prove due settimane fa per rinfrescare il copione, ancora un po' titubanti. Siamo nella Bassa, le zanzare ci hanno torturato le gambe, il caldo non mollava manco alle undici di sera. Piano piano, spronati da Gabriele, il nostro regista e con l'aiuto di qualche torta che accompagnava le battute, la commedia è tornata in piedi e il nostro umore con lei. Abbiamo sconfitto la paura. E infatti sabato sera abbiamo avuto la conferma di fare la cosa giusta. È stato bellissimo l'ambiente, l'atmosfera era positiva. Purtroppo gli spettatori non erano molti, ma si facevano sentire, e poi c'eravamo noi con la nostra voglia di tornare sul palco, di truccarci e far ridere per esorcizzare la tristezza. Forse, soltanto per questa volta, siamo stati un po' egoisti ma questa commedia l'abbiamo fatta anche per noi, per metterci in gioco ancora, per fare qualcosa che ci piace fare bene e chi ci conosce lo sa, abbiamo reagito per divertire gli altri, per scaricare la tensione e lo stress accumulati queste settimane, e il cuore è tornato a battere, non per la paura ma per l'entusiasmo di aver vinto contro un mostro, il panico. E con grande orgoglio possiamo dire a gran voce di avercela fatta, di aver sconfitto almeno per un po', almeno per qualche ora il terremoto, che anche in questi giorni non ci sta dando tregua. In differita abbiamo avuto i complimenti dell'organizzatore della rassegna, Sergio Olivieri dell'associazione Comunali Oggi, che ringraziamo sentitamente per aver pensato a noi nell'organizzazione di queste serate a Mantova a palazzo San Sebastiano. Una delle maschere sabato sera ci ha detto: E già tanto che siate venuti . Certo che siamo venuti, noi ci siamo, e resistiamo, e continuiamo ad impegnarci per divertirvi e soprattutto farvi divertire. E lo faremo prossimamente anche nella nostra Moglia. Un poco più avanti quando i riflettori su questa brutta vicenda purtroppo si spegneranno, anche noi come gruppo Teatro Aperto daremo il nostro contributo, un po' per raccogliere qualche euro e soprattutto per donare un po' di divertimento e spensieratezza nei cuori delle persone che incontriamo tutti i giorni e che come noi hanno vissuto questo dramma. Grazie. A presto».

lavori urgenti bloccati a rischio ventitré paesi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 18/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Lavori urgenti bloccati A rischio ventitré paesi

Prosciugato il fondo per l'emergenza, restano fuori interventi per 5,5 milioni Gonzaga il più penalizzato. Formigoni alimenta la speranza: Roma pagherà

di Francesco Abiuso wMANTOVA Cinque milioni e mezzo di opere bloccate. Sono davvero salati i conti dello stop ai finanziamenti alle opere provvisionali deciso dopo l'esaurimento dei fondi per l'emergenza. Ventitré i Comuni che in questo momento fremono di fronte alla prospettiva di essere lasciati da soli, senza sostegno economico, ora che anche la Regione ha detto no all'ipotesi di anticipare di tasca propria il finanziamento. Ieri il governatore lombardo Roberto Formigoni ha detto di aver ricevuto rassicurazioni dal capo della protezione civile, Franco Gabrielli, circa «l'esito dell'attività volta a garantire l'istruttoria e il finanziamento degli interventi provvisionali». A questa speranza restano appesi gli amministratori. Nel frattempo, cresce l'ansia per quei lavori la cui approvazione è ancora in itinere (in attesa dell'ok della Dicomac, o della Sovrintendenza) e che quindi sono stati al momento esclusi dai fondi. Il Comune che risulta più colpito è Gonzaga, con oltre un milione e 200 mila euro di opere scoperte. Sono arrivati solo i fondi per la messa in sicurezza della zona rossa a Bondeno e di un edificio privato di via Marconi (in totale 106mila euro). Il sindaco Claudio Terzi, però, rischia di non vedersi assegnare i fondi per l'Agrario Strozzi (opera la cui istruttoria è completa), per i lavori a un edificio privato di via Torre, alla chiesa di San Benedetto Abate, alla chiesa sussidiaria e all'oratorio dell'Immacolata Concezione e alla Corte Matildica (in attesa del via libera della Sovrintendenza): E ancora: la Dicomac ha bloccato i cantieri a Villa Rossi a Bondeno, negli edifici adiacenti alla Chiesa San Tommaso, e l'elenco potrebbe continuare. Anche Moglia aspetta molti soldi: circa 594mila euro. Ne aveva chiesti poco più di un milione. Nel lungo elenco delle opere la cui istruttoria è ancora aperta figurano anche gli interventi ai fabbricati in via Garibaldi, via Ardigò e via IV Novembre a Bondanello, alle chiaviche Gerra, Emissaria Mondine, e Sfiatore Mondine. Opere senza copertura con importi ingenti anche per Pegognaga (594 mila euro), San Giacomo delle Segnate (517mila euro), San Benedetto Po (393mila euro), Ostiglia (256mila euro). Il sindaco di Pegognaga, Dimitri Melli, vede vacillare la possibilità di vedersi finanziare i lavori nella chiesa di San Giacomo Maggiore e alla torre del Centro Bottardi, e quelli nella chiesa della Galvagnina e nella Pieve di San Lorenzo. Il collega di San Giacomo, Paolo Bocchi, non potrà al momento ottenere circa mezzo milione chiesto per interventi sul territorio comunale (hanno già l'ok della Dicomac ma senza il finanziamento). Il primo cittadino di San Benedetto Po, Marco Giavazzi, forse non riceverà soldi per le chiese di San Paolo, San Benedetto, e San Siro (istruttoria in corso) e per salvare il campanile di San Floriano e il Voltone (istruttoria completa, ma ancora niente soldi). Ostiglia vede vacillare la messa in sicurezza della chiesa della Beata Vergine e del campanile della Comuna. Scorrendo l'elenco dei Comuni che hanno spese in istruttoria, ecco anche Bagnolo San Vito (lo stop costa 120mila euro), Castellucchio (23mila), Felonica (133mila), Mantova (144mila), Marcaria (165mila), Poggio Rusco (38mila), Quingentole (145mila), Quistello (195mila euro), Revere (87mila), Roncoferraro (80mila) San Giovanni del Dosso (120mila), Schivenoglia (126mila), Serravalle (126mila), Sustinente (184mila), Suzzara (101 mila), Viadana (18mila), Villa Poma (110mila).

vertice con i cittadini sullo stop al traffico

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

MARCARIA

Vertice con i cittadini sullo stop al traffico

MARCARIA Consiglio comunale sull'onda del terremoto, quello tenutosi lunedì sera a Marcaria. La seduta si è aperta con le comunicazioni sulla doccia fredda ricevuta dalla comunicazione della protezione civile che ha finito i soldi per l'emergenza. Che fare? Il sindaco ha prospettato tre possibilità: un intervento diretto della Diocesi per la messa in sicurezza dei propri beni, una partnership con il Comune per il reperimento dei fondi necessari o, in caso di immobilismo della Curia, un'azione diretta della amministrazione pubblica che poi potrà rivalersi sulla Curia stessa. Sui disagi lamentati dalla popolazione, e dai commercianti in particolare, presentati dal consigliere di opposizione Lungarotti, ha risposto lo stesso vicesindaco Malatesta il quale ha aggiunto che è stato fissato per la settimana prossima un incontro con la cittadinanza tra l'assessore Simonazzi, l'assessore Cariotti e lo stesso vicesindaco, per affrontare la risoluzione del traffico in centro a Marcaria. La seconda comunicazione del sindaco riguardava la questione degli uffici postali. Una vicenda svoltasi all'insegna della mancanza di rispetto per le autorità locali le quali, pur essendo consapevoli delle difficoltà organizzative e del carico di personale, non accettano di essere escluse dalle scelte aziendali in quanto rappresentano l'unica forma di presidio territoriale. La sostituzione del consigliere Ernesto Verdi con il primo dei non eletti nella lista di maggioranza, Riccardo Rosa, (assente giustificato n.d.r.) è stata approvata all'unanimità. Sull'ultimo punto, riguardante la ratifica del rendiconto 2011, il responsabile del servizio, Daniela Gardini, ha fatto presente che le variazioni, irrisorie, sono derivate dall'aggiornamento dei programmi di gestione informatizzata. «Errori di portata bassissima è intervenuto il vicesindaco Malatesta assicurando i presenti sul fatto che tali errori non compromettono il buon funzionamento di un esercizio amministrativo quale quello di Marcaria». Tullio Casilli

pronte le schede per denunciare i danni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Pronte le schede per denunciare i danni

I privati e le imprese che hanno ricevuto danni agli immobili dovranno utilizzare le schede Ra. S.Da (Raccolta Schede Danni) per comunicarlo al proprio Comune. I moduli, nella versione C1 (per i privati cittadini) e C2 (per le attività produttive) sono già a disposizione e scaricabili dal sito della protezione civile regionale (www.protezionecivile.regione.lombardia.it). Sono altresì a disposizione sui siti dei Comuni che, secondo un proprio calendario, stabiliranno il termine ultimo per la raccolta dei documenti (la scheda va presentata ai Comuni nel cui territorio si è verificato il danno). Quanto ai privati cittadini, dovranno corredare la scheda con fotografie dei danni e una fotocopia della carta d'identità. Non serve la perizia giurata se non verrà chiesto un contributo finanziario. Le imprese potranno avvalersi per l'invio della scheda anche delle associazioni di categoria.

soldi o deroghe al patto di stabilità

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Mantova

Soldi o deroghe al patto di stabilità

Il capoluogo minaccia un ricorso alla Corte europea di giustizia

MANTOVA La delibera del consiglio comunale di Mantova, con la richiesta di risorse oppure di una deroga al patto di stabilità per mettere in sicurezza i monumenti e gli edifici pubblici (scuole in testa) gravemente danneggiati dal terremoto, è già sulla scrivania di Monti. E anche su quelle dei capigruppo di Pd, Pdl e Lega. Il presidente del consiglio comunale Giuliano Longfils, come tutti gli esponenti politici della città, è alla finestra, in attesa di buone notizie dalla capitale.

«Vedremo - dice - se il Senato, venerdì, modificherà il decreto 74 inserendo Mantova tra i Comuni terremotati e dotandola delle risorse necessarie per intervenire sui beni culturali e sugli edifici pubblici. Se non lo farà, siamo pronti a ricorrere alla Corte europea di giustizia contro un atto di dubbia legittimità che impedisce ai sindaci di avere le risorse per garantire l'incolumità pubblica». I mantovani, dunque, sono pronti a fare la voce grossa dopo che in consiglio comunale hanno raggiunto la quasi unanimità (solo Banzi di Sinistra unita ha votato contro) sul via libera al recupero di palazzo del Podestà e di tutti gli altri edifici di proprietà comunale: «La situazione a Mantova è assai grave - afferma Longfils - documentata da relazioni ben precise; i danni ammontano a diversi milioni di euro. O ci concedono soldi per intervenire, oppure possiamo farlo con le nostre risorse, ma per farlo abbiamo bisogno di una deroga al patto di stabilità. Quello che non deve succedere è che a Roma si dimentichino di noi. Le scosse continuano e la situazione potrebbe aggravarsi». (Sa.Mor.)

meno ostacoli per i docenti che chiedono il trasferimento

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

SCUOLA

Meno ostacoli per i docenti che chiedono il trasferimento

MANTOVA Per gli insegnanti che abitano nelle zone colpite dal sisma ci saranno meno problemi per ottenere il trasferimento (utilizzo nel gergo della pubblica istruzione) in altre scuole. Lo riferisce la circolare del provveditorato dedicata alla mobilità per i docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Nella nota si spiega che «non appena l'ufficio avrà notizie circa la contrattazione integrativa concernente le domande di utilizzazione e assegnazione provvisoria dei docenti residenti (nelle date del 20 e del 29 maggio) nei comuni terremotati verrà predisposta l'apposita modulistica». Per gli insegnanti abitanti nei comuni terremotati, infatti, verrà meno il blocco quinquennale per le richieste di trasferimento in istituti scolastici diversi da quelli in cui sono titolari. Dovrebbe inoltre essere accolta, dalla direzione regionale, la richiesta avanzata da comuni e Provincia di dotare le scuole delle zone colpite dal sisma di un maggior numero di docenti a tempo indeterminato.

Terza corsia A4 e Pedemontana restano i commissari in attività**Gazzettino, Il**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

LA SVOLTA Via libera al Senato all'emendamento Casellati

Terza corsia A4 e Pedemontana

restano i commissari in attività

Mercoledì 18 Luglio 2012,

Restano, e senza scadenza, i commissari della terza corsia A4 e della Pedemontana veneta. Lo ha sancito ieri sera il Senato approvando un emendamento dei veneti Elisabetta Alberti Casellati (Pdl) e Gianvittore Maccari (Lega) alla legge di conversione del decreto sui Vigili del fuoco. L'emendamento, per il quale il relatore di maggioranza (e con lui il Governo) si è rimesso all'aula, ha conseguito un successo di misura: 142 sì (Pdl, Lega e Terzo polo), 131 no e 6 astensioni. Unico voto contrario nel Pdl quello del friulano Ferruccio Saro. La parola passa ora alla Camera.

Già in sede di conversione del decreto-legge sulla Protezione civile, che sancisce la fine di tutti i commissariamenti d'emergenza il 31 dicembre prossimo, Casellati aveva tentato l'affondo con un emendamento che conservasse alle due grandi opere del Nordest i poteri straordinari, capaci di bruciare le tappe di progetti e cantieri. Ma la contrarietà del Governo aveva consigliato una linea di minor resistenza: un ordine del giorno accolto dall'Esecutivo. «Poi però al convegno di Confindustria a Mestre il ministro Passera si è detto favorevole alla proroga - ricorda Casellati - e allora occorre coerenza fra il dire e il fare. Stavolta la decisione è passata, sono molto contenta».

Uno stato d'animo condiviso dai presidenti del Veneto, Luca Zaia, e del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo. «È un segnale molto positivo - commenta il primo - perché possiamo guardare al futuro con maggiore fiducia». E Tondo: «Questo è un risultato di buon senso, ora continuiamo con la nostra politica del fare».

Esulta anche Mario Pittoni, il senatore friulano della Lega: «Abbiamo stoppato un'operazione del Pd che puntava a mettere la Regione in difficoltà nella prospettiva del voto 2013 - afferma - senza minimamente preoccuparsi degli interessi dei cittadini».

© riproduzione riservata

4bg

*Esercitazione della Finanza con recupero in parete***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

MONTE POPENA

Esercitazione della Finanza

con recupero in parete

Mercoledì 18 Luglio 2012,

Esercitazione congiunta oggi sul Monte Popena, che sovrasta il lago di Misurina, da parte dei componenti del Soccorso alpino della Guardia di Finanza delle stazioni di Auronzo e di Cortina. L'operazione dimostrativa di elisoccorso, con recupero di infortunati in parete si svolgerà ad una quota di 2225 metri in uno degli scenari più spettacolari dell'arrampicata acrobatica dolomitica che comprende anche la famosa Torre De Amicis, legata alle imprese dei Tita Piaz.

L'esercitazione vedrà impegnati oltre 20 militari del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, con qualifiche di Tecnico di Soccorso Alpino e Tecnico di Elisoccorso, unità cinofile, mezzi terrestri fuoristrada, nonché un elicottero AB 412 proveniente da Bolzano.

L'esercitazione serve a verificare le tecniche di addestramento congiunto in quota tra le due stazioni confinanti e si svolge anche alla luce della recente revisione organizzativa che vede le due stazioni di Auronzo e di Cortina alle dirette dipendenze della Compagnia del centro ampezzano.

È questa pure l'occasione per la messa in pratica di moderne tecniche di soccorso alpino, condizione necessaria ai fini della buona riuscita di un qualsiasi intervento di soccorso.

© riproduzione riservata

Gianfranco Giuseppini

Cancia ricorda le vittime della frana con una messa**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

BORCA

Cancia ricorda le vittime
della frana con una messa**Mercoledì 18 Luglio 2012,****A tre anni dalla terribile e tragica notte del 18 luglio 2009, Borca di Cadore ricorda le vittime della frana dell'Antelao. Ancora fresco il ricordo di Adriana Belfi e Adriano Zanetti, madre e figlio, che persero la vita quella notte all'interno della loro casa. Una messa di suffragio per le vittime sarà celebrata oggi pomeriggio, alle 17.30, nella chiesetta di Cancia. (D.T.)**

© riproduzione riservata

Coppia di alpinisti austriaci recuperata sulle Cinque Torri**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

SOCCORSO ALPINO

Coppia di alpinisti austriaci
recuperata sulle Cinque Torri**Mercoledì 18 Luglio 2012,**

Due interventi, per il soccorso alpino, a Cortina. Nella notte fra lunedì e martedì, una coppia di alpinisti austriaci si è trovata in difficoltà sulle Cinque Torri. Mentre scendevano in corda doppia dalla Torre del Barancio, a una quarantina di metri dalla base della parete, una corda si è incastrata nella roccia. Il ragazzo, assicurata in sosta la compagna su una cengia, ha unito corda e fettucce, si è calato all'attacco della via e ha chiesto aiuto a voce. Dal rifugio Cinque Torri è scattato l'allarme, alle 22. Una squadra di soccorritori ha risalito la torre fino al punto in cui c'era la giovane S.W. 25 anni, per farla scendere. Ieri, non distante, al rifugio Nuvolau, completata la ferrata della Gusella, una turista della Repubblica Ceca si è sentita male; l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha raggiunto M.N. 70 anni, l'ha imbarcata e trasportata all'ospedale di Belluno per accertamenti. (M.Dib.)

© riproduzione riservata

*In cinque bloccati di notte sulla Civetta***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

ZOLDO

In cinque

bloccati

di notte

sulla Civetta

Mercoledì 18 Luglio 2012,

Lunedì scorso, alle 22, una squadra del Soccorso Alpino della Val di Zoldo ha dovuto affrontare la normale alla Civetta, fino a quota 2650 metri nel versante zoldano, per prestare soccorso ad un gruppo di 5 escursionisti della Repubblica Ceca: M.M. di 41 anni, si era infortunata ad un ginocchio. I volontari le hanno portato teli termici e, con la collaborazione del Rifugio Torrani, bevande calde. Il compagno, un amico e due soccorritori sono rimasti con lei fino al mattino, aspettando l'eliambulanza. (M.M.)

Successo di pubblico per il debutto di "Patatrak"**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Successo

di pubblico

per il debutto

di "Patatrak"

Mercoledì 18 Luglio 2012,

È stato un pubblico record quello che ha accolto domenica scorsa il debutto di "Patatrak" a Brugine. Oltre 300 persone si sono date appuntamento a villa Roberti per assistere al nuovo spettacolo di Barabao Teatro, giovane compagnia veneta che anno dopo anno raccoglie i consensi di pubblico e critica. Ideato e diretto dal regista olandese Ted Keijser, "Patatrak (Una calamità naturale è sempre dietro l'angolo)" porta in scena terremoti e altre catastrofi, attraverso le storie di quattro personaggi ispirati alla Protezione Civile. Un tema sentito e un debutto quanto mai atteso, stando alla lunghissima fila che si è creata nelle ore precedenti lo spettacolo: e se il sipario si è alzato con più di 30 minuti di ritardo a causa dell'afflusso imprevisto, incredibilmente a lungo si sono protratti anche gli applausi finali per questo spaccato di vita e volontariato trasposto in chiave circense.

1200 firme per dire no alla nuova tangenziale ovest che dovrebbe sorgere a Maserà. Le sottoscri...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Mercoledì 18 Luglio 2012,

1200 firme per dire no alla nuova tangenziale ovest che dovrebbe sorgere a Maserà. Le sottoscrizioni sono già state consegnate dal comitato Cittadini nel territorio a Barbara Degani, presidente della Provincia.

«Abbiamo portato avanti questa iniziativa perché siamo preoccupati per il futuro del nostro territorio - commenta Gabriele Marcolongo, presidente del medesimo comitato - Intendiamo impedire con tutti gli strumenti necessari l'approvazione del Pat. In questo documento è prevista una nuova viabilità contorta e, a nostro avviso, devastante per un territorio a marcata vocazione agricola. La tangenziale aumenterebbe sensibilmente il rischio idrogeologico in una zona già interessata a inondazioni. Secondo il comune la nuova viabilità è necessaria per alleggerire il carico di traffico di attraversamento a Maserà. In realtà il percorso muore all'interno dell'abitato. Di fatto, rischia solo di incrementare l'inquinamento ambientale».

Il comitato sta portando avanti la sua battaglia insieme a tutti i gruppi di opposizione. «Per realizzare, e pagare tale viabilità è prevista nel Pat una massiccia urbanizzazione del territorio ad ovest del centro di Maserà - prosegue Marcolongo - A regime porterebbe un aumento della popolazione di 4mila nuove unità. Purtroppo non è stato possibile avere alcun confronto con l'attuale amministrazione. In questo contesto il comune si limita a riproporre un fantasioso progetto secondo il quale il tram potrebbe arrivare dal capolinea sud della Guizza fino a Maserà».

Infine, la richiesta vera e propria da parte del comitato: «In sede di analisi del Pat chiediamo alla Provincia un impegno deciso affinché vengano apportate adeguate modifiche. È nostro desiderio garantire uno sviluppo equilibrato del nostro territorio. Occorre quindi togliere la nuova tangenziale ovest e ridimensionare i numeri della crescita urbanistica del nostro paese: 1200 cittadini si sono già espressi in questo senso. Si tratta di un atto di forte partecipazione politica per il bene della comunità».

Nei mesi scorsi il comitato aveva anche avanzato una proposta alternativa: «Il nuovo tracciato potrebbe passare ad est del paese per essere poi prolungato fino all'intersezione con via dell'Industria a Due Carrare. In questo modo si ridurrebbero notevolmente i costi dell'opera. E non si chiuderebbe con una sorta di barriera il centro di Maserà». Le 1200 firme, raccolte nei giorni di mercato, sono state inviate per conoscenza anche al sindaco di Maserà Nicola De Paoli.

Siamo passati in un attimo dalla tranquillità al pericolo reale. Ed ora siamo abbandonati...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Mercoledì 18 Luglio 2012,**«Siamo passati in un attimo dalla tranquillità al pericolo reale. Ed ora siamo abbandonati a noi stessi».****Non si nasconde il sindaco di Stienta Fabrizio Fenzi. Con lo stesso tono con cui ha ringraziato, insieme al suo assessore Cristian Marzolla, l'Ordine regionale dei geologi e il suo presidente Fabrizio Spagna all'atto della firma, ieri in Provincia davanti alla presidente Tiziana Virgili, della convenzione per le verifiche antisismiche preventive nel suo Comune, ha lanciato un allarme senza sconti sulla condizione di disagio in cui sono stati sospinti i territori rivieraschi al Po dopo la classificazione della Commissione ministeriale che li ha inseriti nella lista nera dei Comuni a consistente rischio sismico.****«Posso solo ringraziare i geologi veneti che gratuitamente grazie all'interessamento dell'assessore Marzolla ci stanno offrendo l'opportunità di predisporre una carta di microzonazione sismica per aggiornare la situazione sul nostro territorio e pianificare azioni di prevenzione e mitigazione post terremoto - ha spiegato Fenzi - Per il resto siamo soli. Da mezzo secolo i geologi ci dicono che insieme a Occhiobello e Gaiba c'è una faglia sotto i nostri piedi. Ma senza le scosse del 20 e 29 maggio tutto sarebbe continuato come prima. Costruire una casa antisismica costa solo l'uno o due per cento in più ma non si è fatto. E ora servono risorse. L'anno scolastico partirà con un certificato di agibilità provvisoria che firmerò io. Ma dura sei mesi. E dopo cosa succederà? Che poi si diventi Comune pilota delle verifiche geologiche, oltretutto gratis, è una fortuna enorme. Ma se le farà solo Stienta, al territorio circostante non servirà ad alcunché».****Fenzi non è stato tenero con le istituzioni, dalla Commissione per il rischio sismico alla prefettura: «Dopo la comunicazione della nuova classificazione di rischio sismico, non si sono più fatti vivi. Ce l'hanno detto e a loro basta. Siamo noi sindaci ora che dobbiamo sbrigarcela non potendo più dire che non lo sapevamo».****L'attività dei geologi regionali, come ha spiegato il presidente Spagna, a Stienta si concentrerà sugli edifici scolastici e sul municipio per avere un quadro generale di primo impatto sulla condizione dei fabbricati esistenti.****«L'84% delle case non ha avuto alcun controllo antisismico - ha precisato Spagna - Con la Carta di microzonazione puntiamo ad agire sull'edificato per la messa in sicurezza, a intervenire sui progetti con i fattori di prevenzione e ad agire sulla popolazione per mitigare gli effetti del sisma con comportamenti adeguati. Purtroppo la zona di Stienta è formata da terreni che vanno in risonanza con le onde sismiche e le indagini geologiche debbono essere particolareggiate zona per zona».**

© riproduzione riservata

Morìa cozze: chieste opere strutturali alla Regione**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Morìa cozze:

chieste opere

strutturali

alla Regione

Mercoledì 18 Luglio 2012,

(elt) La moria di mitili, le prelibate cozze della sacca di Scardovari, mette in allarme l'Amministrazione provinciale che chiede, assieme al Comune di Porto Tolle, interventi strutturali alla Regione.

«Il fenomeno segnalato dal Consorzio Pescatori del Polesine che si sta verificando in questi giorni a seguito delle particolari condizioni climatiche oltre a determinare un danno gravissimo per l'ecosistema - si legge nella nota inviata in questi giorni al governatore Luca Zaia e all'assessore Franco Manzato - si ripercuote drammaticamente sull'economia di un settore vitale per quel territorio, quale la pesca. Risulta pertanto indispensabile e non più prorogabile - chiude il testo dei due del presidente Tiziana Virgili e del sindaco Silvano Finotti - l'attuazione di interventi strutturali urgenti per arginarne gli effetti».

Il problema della moria dei mitili sta creando seri danni al comparto della pesca e al tessuto economico del territorio portotollese che a causa del caldo torrido e della siccità sta vivendo situazioni di particolare difficoltà anche nel settore agricolo, tanto che le tre associazioni di categoria hanno chiesto lo stato di calamità naturale.

*Agricoltura, serve lo stato di calamità***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 18/07/2012

Indietro

«Agricoltura, serve
lo stato di calamità»**Mercoledì 18 Luglio 2012,****La siccità ha messo in ginocchio un settore che stava già arrancando a causa della crisi e delle nuove imposte.****L'agricoltura polesana è al collasso e le associazioni di categoria chiedono lo stato di calamità naturale con una stima dei danni che arriva fino a 300 milioni di euro tra colture e indotto.****L'assenza di precipitazioni e temperature sopra la media stagionale stanno mettendo in forte crisi le coltivazioni dell'intera provincia e compromettendo i bilanci aziendali. Coldiretti Rovigo, Confagricoltura e Cia stimano danni per 150-200 milioni di euro diretti sulle colture (cereali, ortofrutta, barbabietole), in particolare sul mais, danni che sono destinati ad arrivare a 250-300 milioni di euro considerando l'indotto (la filiera dell'essiccazione, stoccaggio, commercializzazione).****La domanda per lo stato di calamità è già partita alla volta del governatore della Regione, Luca Zaia, di Avepa (ente regionale per i pagamenti in agricoltura) e per conoscenza a tutti i rappresentanti polesani al Parlamento, alla giunta e al consiglio del Veneto e alla Provincia di Rovigo. Le colture maggiormente colpite sono il mais e la soia, ma anche la bietola, le ortofrutticole. La siccità sta falciando soprattutto i territori del Medio e Basso Polesine, dove la situazione è aggravata anche dalla risalita del cuneo salino. «Non chiediamo contributi a fondo perduto - ha detto il presidente di Coldiretti Rovigo, Mauro Giuriolo - ma agevolazioni fiscali e condizioni agevolate di accesso al credito, visto che ci sono imprese che hanno perso il cento per cento del raccolto e devono far fronte alle anticipazioni colturali per l'annata prossima e pagare i costi della campagna in corso».****Le singole imprese dopo la dichiarazione dello stato di calamità dovranno presentare domanda. Il riconoscimento verrà dato alle aziende con perdite della produzione superiori al 30%. «Chiediamo - ha sottolineato il direttore di Confagricoltura Rovigo Massimo Chiarelli - che la Regione intervenga sul Psr (Piano di sviluppo rurale). Le rappresentanze agricole invieranno una lettera ai referenti politici in Regione per chiedere un trattamento più equo nella formulazione del prossimo Piano. Le domande inoltrate dalle aziende polesane per finanziamenti a progetti di irrigazione non sono state accolte».****A soffrire sono anche le colture ortofrutticole e gli allevamenti. «Viene meno la produzione di latte e di carne - ha evidenziato Paolo Franceschetti direttore Cia Rovigo - per percentuali che vanno dal 30 all'80%». Molte delle aziende agricole, dunque, quest'anno non raccoglieranno nulla dalla campagna e non venderanno né latte né carne. «La situazione è molto difficile - ha sottolineato Giuriolo - perché si trascina dall'autunno scorso vista la scarsa piovosità e l'abbassamento delle falde. Gli anticicloni hanno peggiorato le cose. Le nostre imprese dovranno affrontare ulteriori spese oltre alla stretta creditizia». Chi è riuscito a irrigare, con costi molto pesanti, riuscirà a raccogliere nelle migliori delle ipotesi il 50% del prodotto seminato. «Per quanto riguarda il mais - ha spiegato Alberto Faccioli - oramai non vale nemmeno la pena di raccoglierlo, molti agricoltori lo hanno già trinciato perché la totale mancanza di piogge, abbinata alle temperature degli ultimi quindici - venti giorni molto superiori alle medie stagionali, ha impedito la fioritura e la successiva formazione della pannocchia». Siamo davanti a una situazione che supera quella del 2003.**

© riproduzione riservata

LA CONTA La siccità ha messo in ginocchio un settore che stava già arrancan...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Mercoledì 18 Luglio 2012,**LA CONTA****La siccità ha messo in ginocchio un settore che stava già arrancando a causa della crisi e delle nuove imposte.****L'agricoltura polesana è al collasso e le associazioni di categoria chiedono lo stato di calamità naturale con una stima dei danni che arriva fino a 300 milioni di euro.****COLTURE E INDOTTO****L'assenza di precipitazioni e temperature sopra la media stagionale stanno mettendo in forte crisi le coltivazioni dell'intera provincia e compromettendo i bilanci aziendali. Coldiretti Rovigo, Confagricoltura e Cia stimano danni per 150-200 milioni di euro diretti sulle colture (cereali, ortofrutta, barbabietole), in particolare sul mais, danni che sono destinati ad arrivare a 250-300 milioni di euro considerando l'indotto.**

(I.Bas.-M.Bar.) Non ha destato particolari timori nè danni la scossa di terremoto avvertita nel...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Mercoledì 18 Luglio 2012,

(I.Bas.-M.Bar.) Non ha destato particolari timori nè danni la scossa di terremoto avvertita nella zona di Ficarolo l'altra sera alle 19.39 e pari ad una magnitudo 2.9, l'epicentro è stato individuato proprio tra Ficarolo, Felonica e Finale Emilia. Il paese e i suoi abitanti erano sparsi tra le diverse manifestazioni della 57° edizione della fiera. Numerosi i fedeli allamessa, celebrata nel parco di Villa Giglioli e seguita dalla tradizionale processione per la Madonna del Carmine (l'omonima chiesetta è inagibile).

A Stienta la parrocchiale di Santo Stefano, inagibile perchè si erano staccati i bracci della croce posta in cima alla facciata, sarà presto riaperta. Ulteriori verifiche hanno permesso di mettere in sicurezza la costruzione tramite l'inserimento di una struttura interna di rinforzo, a livello dell'arco che dal presbiterio dà sull'assemblea, mentre i contrafforti hanno permesso una sufficiente resistenza. Gli onerosi lavori di ristrutturazione riceveranno un contributo, importante e molto significativo, anche da Remete (nei pressi di Zagabria), comunità croata gemellata da anni con il centro altopolesano.

© riproduzione riservata

*A terra in bici: è in fin di vita***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

A terra in bici: è in fin di vita

Vittima del misterioso incidente una donna di Valdobbiadene

Mercoledì 18 Luglio 2012,**Cade dalla mountain bike e batte la testa: è giallo. Per risolverlo gli agenti della polstrada di Castelfranco per tutto il pomeriggio di ieri hanno effettuato ricerche e sentito testimoni.****Questi i fatti secondo quanto si è in grado di sapere. Erano le 14,40 di ieri quando una donna di Montebelluna, che transitava in auto lungo via Groppa, ha trovato la cinquantenne P.A. di Valdobbiadene riversa a terra, priva di sensi, vicino alla sua mountain bike, chiamando i soccorsi.****Sul posto sono intervenuti immediatamente polstrada, Protezione civile di Montebelluna e Suem; i sanitari hanno subito accertato le gravi condizioni della donna. Dopo averla inubata, l'hanno portata all'ospedale di Montebelluna. Di qui, dato il grave trauma cranico, è stata immediatamente trasferita, in elicottero, nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Treviso.****Molteplici le ipotesi sulle cause dell'incidente, attualmente oggetto di indagini che non tralasciano alcun elemento. Al momento della disgrazia, la ciclista, che vestiva abbigliamento tecnico sportivo, stava procedendo in discesa in direzione della Feltrina; non si esclude l'ipotesi che la donna sia stata urtata da un'auto, poi fuggita, e per questo sia caduta perdendo i sensi. La mountain bike, però, non mostra danni significativi e poco aiutano anche i due segni di frenata presenti sull'asfalto. Potrebbero infatti essere stati effettuati dalla donna stessa prima della caduta o da un altro mezzo. Altrettanto probabile, però, è l'ipotesi che la ciclista sia stata improvvisamente colpita da malore o sia, comunque, caduta per cause accidentali battendo la testa.**

*In campo per l'Emilia volontari, dj e musicisti***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

SFIDA BENEFICA

In campo per l'Emilia
volontari, dj e musicisti**Mercoledì 18 Luglio 2012,**

TOLMEZZO - (D.Z.) Anche Tolmezzo e la Carnia scendono in campo, anche fisicamente, per l'Emilia. Lunedì 6 agosto allo Stadio Comunale di Tolmezzo dalle 20, si sfideranno in un triangolare la Nazionale DeeJays, la rappresentativa della Protezione Civile della Carnia e la rappresentativa di musicisti della Carnia (ROC Team). Il biglietto di ingresso avrà il costo di 2 euro (i bambini entrano gratis), che sommato all'incasso di bar e cucina verrà totalmente devoluto in beneficenza, tramite Protezione Civile, alle popolazioni colpite dal sisma in Emilia (ulteriori offerte saranno ben accette), nello specifico serviranno ad aiutare le attività giovanili del comune di Mirandola. Su sprone del dj carnico Cris Dj, al secolo Cristian Comelli, e della Consulta giovani di Tolmezzo, con la collaborazione dell'amministrazione comunale e dell'Asd Tolmezzo-Carnia, si è pensato ad una manifestazione in grado di unire la grande passione della Carnia per il calcio e la musica, alla solidarietà verso le popolazioni emiliane colpite dal sisma del maggio scorso. A sfidarsi quindi la Nazionale DeeJays avrà nelle sue fila DJ e speaker di Radio Studio Nord, Radio Company, Piterpan, Radio 105 e M2O, oltre che DJ e vocalist freelance come Igor S, Lady Brian, Outwork, Marco Cordi, Gaf e molti altri. La rappresentativa della Protezione Civile avrà nelle sue fila volontari dei comuni di Tolmezzo, Amaro, Zuglio e Paluzza. La rappresentativa di musicisti farà scendere in campo componenti di band tra cui: Carnicats, Carry All, Mig 29 Over Disneyland, Charlestons, Borderline, Videodreams, No More, Uneven, G.B.U. e molte altre.

4bg

*Anche Tolmezzo scende in campo***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

SOLIDARIETA' PER L'EMILIA

Anche Tolmezzo scende in campo

Mercoledì 18 Luglio 2012,

TOLMEZZO (d.z.) Anche Tolmezzo e la Carnia scendono in campo, metaforicamente ma anche fisicamente, per l'Emilia. Lunedì 6 agosto allo Stadio Comunale di Tolmezzo dalle ore 20, si sfideranno in un triangolare la Nazionale DeeJays, la rappresentativa della Protezione Civile della Carnia e la rappresentativa di musicisti della Carnia (ROC Team). Il biglietto di ingresso avrà il costo di 2 euro (i bambini entrano gratis), che sommato all'incasso di bar e cucina verrà totalmente devoluto in beneficenza, tramite Protezione Civile, alle popolazioni colpite dal sisma in Emilia (ulteriori offerte saranno ben accette), nello specifico serviranno ad aiutare le attività giovanili del comune di Mirandola (MO). Su sprone del dj carnico Cris Dj, al secolo Cristian Comelli, e della Consulta giovani di Tolmezzo, con la collaborazione dell'amministrazione comunale e dell'Asd Tolmezzo-Carnia, si è pensato ad una manifestazione in grado di unire la grande passione della Carnia per il calcio e la musica, alla solidarietà verso le popolazioni emiliane colpite dal sisma del maggio scorso. A sfidarsi quindi la Nazionale DeeJays avrà nelle sue fila DJ e speaker di Radio Studio Nord, Radio Company, Piterpan, Radio 105 e M2O, oltre che DJ e vocalist freelance come Igor S, Lady Brian, Outwork, Marco Cordi, Gaf e molti altri. La rappresentativa della Protezione Civile avrà nelle sue fila volontari dei comuni di Tolmezzo, Amaro, Zuglio e Paluzza. La rappresentativa di musicisti infine farà scendere in campo componenti di band tra cui: Carnicats, Carry All, Mig 29 Over Disneyland, Charlestons, Borderline, Videodreams, No More, Uneven, G.B.U. e molte altre, uno spaccato di musica e musicisti che dalla Carnia stanno sfondando in giro per l'Italia e l'Europa.

OVARO - La Protezione Civile ha stanziato 107 mila euro per i lavori di messa in sicurezza della st...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Mercoledì 18 Luglio 2012,

OVARO - La Protezione Civile ha stanziato 107 mila euro per i lavori di messa in sicurezza della strada comunale "della Braida", nei comune di Ovaro e Comeglians. «I due comuni - ha spiegato il vicepresidente della Regione Ciriani - ci hanno rappresentato la situazione di scarsa sicurezza in cui versa questa strada che è il principale collegamento utilizzato dagli abitanti delle frazioni di Maranzanis e Clavais. Le frequenti precipitazioni, il forte pendio del versante della montagna in quel tratto e la presenza di una frana a monte della strada sono tutti fattori che rappresentano motivi di rischio». I lavori cominceranno a breve.

A Grado INQUINAMENTO TRICOLORE E anche quest'anno, l'esibizione acrobatica del...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Mercoledì 18 Luglio 2012,**A Grado****INQUINAMENTO****TRICOLORE**

E anche quest'anno, l'esibizione acrobatica delle frecce tricolori, ormai tradizione consolidata nell'iter turistico friulano, ci spinge a riflettere.

Quantifichiamo per un momento i costi effettivi di tale manifestazione.

Dal punto di vista ambientale, consideriamo l'inquinamento atmosferico dovuto alle emissioni di anidride carbonica.

Si pensi che una sola breve tratta su un aereo di linea provoca l'emissione di CO2 pari a dieci viaggi sola andata tra Trieste e Napoli.

Senza contare l'inquinamento acustico ed i fumi colorati che, con basse ventilazioni, come nel caso dei giorni scorsi, siamo costretti ad inalare durante la manifestazione.

Dall'altro lato, considerando che uno show costa circa 130.000€ solamente di carburante, si provi ad immaginare quanto possa costare allo Stato italiano una scaletta di 12 spettacoli tra oggi e settembre prossimo, su spazi aerei non solo nazionali, ma anche di Russia, Slovacchia e Romania.

Inoltre, va preso in considerazione il massiccio impiego di forze dell'ordine e dello Stato, sia di terra che di mare: Aviazione, Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia Costiera, Protezione Civile, Polizia Comunale e mezzi del 118.

Più tutti i costi organizzativi e di allestimento che Comune, Regione e Stato devono sostenere per futili motivi in tempi di crisi.

In aggiunta, la maggioranza dei clienti paganti presenti sul litorale gradese è risultata infastidita dal fatto che la balneazione è stata impedita per due giorni consecutivi dalle ore 15 alle ore 19 circa.

Riconoscendo comunque l'abilità dei nostri piloti, e la fierezza con la quale ci sentiamo rappresentati nei cieli di tutto il mondo, chiediamo che si riduca il numero di eventi nella nostra cittadina.

Nella speranza di essere democraticamente ascoltati.

Comitato giovanile**di opinione gradese****4bg**

*Il Comune smentisce rischi al Parco Lesa***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

CIVIDALE

Il Comune

smentisce

rischi

al Parco Lesa

Mercoledì 18 Luglio 2012,

CIVIDALE - Uno smottamento nella zona del Parco della Lesa, dove il 7 luglio si è esibito Ligabue, ha destato allarme ma il Comune smentisce che si sia stato, in alcun momento, pericolo per il pubblico o per i cittadini. «Venerdì 13 luglio, quindi una settimana dopo lo spettacolo - spiegano gli assessori Stefano Cicuttini e Davide Cantarutti - una piccola parte della banchina del fiume Natisone è stata interessata da un minimo rilascio di materiale, causato con tutte le probabilità dalle forti piogge dei giorni precedenti. Non si tratta, quindi, di una frana, né di uno smottamento, ma di un rilascio assolutamente normale di materiale incoerente, di conglomerato e sabbie, non di terra o roccia. Il Natisone, così come gli altri fiumi, ovunque, è soggetto naturalmente a questi fenomeni che non sono affatto allarmanti e che il Municipio di Cividale in particolare, così come la squadra comunale locale di Protezione civile, monitorano da oltre 30 anni, con costanza e massima attenzione». Per la specifica area in oggetto, peraltro, da tempo è nota una minima instabilità, tanto che, per assoluta prudenza, già in passato è stato posizionato un palo con la scritta 'banchina cedevole', tuttora in loco, ben visibile. Anche per questo motivo, e per garantire la più assoluta sicurezza a cittadini, turisti e spettatori del concerto di Ligabue (ma non solo), il Comune di Cividale, in accordo con la Questura ha scelto di vietare l'accesso a questa porzione d'area con transenne e divieti e con un'ordinanza del sindaco, Stefano Balloch.

È grave la situazione delle aziende agricole del veneziano. Il grido d'allarme della Coldiretti...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Mercoledì 18 Luglio 2012,

È grave la situazione delle aziende agricole del veneziano. Il grido d'allarme della Coldiretti nasce dalla mancanza di piogge durante l'inverno e la siccità dell'ultimo mese che stanno mettendo in ginocchio molte coltivazioni. Il problema riguarda in particolare gli agricoltori che coltivano seminativo: mais, barbabietola da zucchero, soia. Il presidente Jacopo Giraldo osserva: «La Coldiretti di Venezia, con le amministrazioni locali, si sta già attivando per aiutare i coltivatori disagiati richiedendo lo stato di calamità naturale per poi accedere al fondo di solidarietà nazionale. Prima di allora bisognerebbe che la Regione attualizzasse le tabelle delle produzioni ovvero i valori medi per singola coltura. Tabelle che vengono prese a riferimento per le varie stime in caso di calamità naturali; tali valori però si rifanno agli anni '70 quando il rendimento delle produzioni per ettaro erano sicuramente più basse rispetto ad oggi quando tecniche agronomiche e la tecnologia consentono per fortuna, risultati migliori».

La situazione è grave. «Le piante sono in sofferenza idrica: anche se non si secca, la crescita è lentissima o quasi nulla - osserva il presidente della Cia Paolo Quaggio -. L'area colpita è molto vasta ed è il mais la coltura maggiormente in sofferenza». A lungo andare potrebbero risentirne anche le altre produzioni, quella della frutticoltura e quella viticoltura con evidenti ripercussioni anche sulla qualità, sulla quantità e di conseguenza sui prezzi».

Le aziende interessate sono soprattutto quelle che non hanno la possibilità di irrigare perché lontano da canali e scoli d'acqua. «In un momento di crisi generale questo evento naturale - prosegue Mario Quaresimin, direttore Cia Venezia - non fa che acquisire problematiche molto serie per tutto il settore». Ci sono comunque anche notizie buone. Le aziende che possono attuare l'irrigazione di soccorso, ovviamente con notevoli costi dovuti agli impianti irrigui e al prezzo del gasolio agricolo, riescono a conservare una produzione soddisfacente. «Ma non sempre è possibile attuare tale irrigazione - osserva Quaggio -. Bisogna fare i conti anche con il problema del cuneo salino, in particolare nella zona del cavarzerano e nella zona del Tagliamento». A questi problemi se ne aggiungono altri perché i comuni di Mira e Santa Maria di Sala hanno emesso ordinanze con divieto di utilizzo dell'acqua in alcuni canali per la presenza di salmonella.

© riproduzione riservata

*Valdastico Nord? Sarà un Vajont***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

GRANDI INFRASTRUTTURE Ieri a Trento il Comune di Besenello ha illustrato le osservazioni

«Valdastico Nord? Sarà un Vajont»

Il sindaco Comperini: «Qui si rischia una frana da 20 milioni di metri cubi di roccia»

Mercoledì 18 Luglio 2012,

La Valdastico Nord non s'ha da fare. Perché? «Si rischia un altro Vajont». Sono parole pesanti come macigni quelle che rimbalzano da Trento a Vicenza e che rilanciano con forza la mai nascosta contrarietà della politica trentina verso il prolungamento autostradale. Con un nuovo, inquietante, allarme: «Si rischia una frana da 20 milioni di metri cubi». A scendere in campo questa volta è il sindaco di Besenello Cristian Comperini: che ieri da Trento ha annunciato di aver spedito giovedì scorso a Roma, ai tre ministeri competenti, le osservazioni tecniche che supportano il no ad un'opera fortemente voluta dal Veneto e dal Vicentino in particolare ed osteggiata dal Trentino. «Il progetto preliminare dell'autostrada Valdastico Nord, depositato dalla Serenissima per conto di Anas», spiega il sindaco, «presenta una forte pericolosità ambientale, per via del dissesto idrogeologico che potrebbe derivare dalla sua costruzione ed evocare scenari drammatici come quello del Vajont, di Stava, della Valtellina». Un quadro apocalittico che, fa sapere Comperini, trova fondamento negli studi portati avanti dall'amministrazione di Besenello: «I nostri tecnici hanno rilevato i gravi rischi che la realizzazione della Valdastico Nord comporterebbe non solo sul versante trentino, ma anche su quello veneto, dove la progettazione ha completamente dimenticato l'indicazione dell'IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani, consultabile tramite il portale dell'Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca Ambientale ISPRA) sulla gravità del pericolo di una frana del volume di circa 20 milioni di metri cubi gravitante sulla località Casotto nel Comune di Pedemonte, dove il progetto vorrebbe collocare il viadotto Molino, lo svincolo Valle dell'Astico, un centro di manutenzione, l'area di servizio Lavarone e un centro di ristorazione». Di più: «L'incombente frana costituisce un rischio molto elevato di perdita di vite umane e danni agli edifici e alle infrastrutture», conferma il docente del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova Dario Zampieri. E ancora: «Il progetto presentatoci», ribadisce il primo cittadino di Besenello, «tralascia completamente la trattazione degli aspetti di impatto sociale di quest'opera sul territorio ed è incredibilmente lacunoso nell'approfondimento tecnico degli aspetti più importanti, quale quello idrogeologico e paesaggistico». Tra le criticità idrogeologiche, ad esempio, «c'è il rischio di depauperazione e scomparsa di sorgenti, laghi e corsi d'acqua. C'è il rischio molto concreto che Lavarone, Folgaria, Besenello e Calliano rimangano senza acqua potabile e senza acqua per irrigazione con danni incalcolabili». Problemi ci sarebbero anche per l'impatto acustico e l'inquinamento atmosferico e non solo: «L'Associazione Culturale Pediatri ACP, tramite il presidente nazionale Paolo Siani e il referente gruppo di lavoro Ambiente e salute Giacomo Toffol, evidenziano già ora l'elevata incidenza delle patologie tumorali e l'aumento progressivo delle patologie dell'apparato respiratorio e delle allergie, in particolar modo nei bambini, più vulnerabili rispetto ai danni da inquinamento. La realizzazione di un'autostrada in questo preoccupante contesto, lungi dall'essere una "soluzione" alle richieste di mobilità, rappresenta una seria minaccia per la qualità ambientale e, quindi, per la salute delle persone che vivono in questi territori». Non basta, vengono sollevati dubbi anche sul vantaggio economico dell'opera: «La mancanza di approfondimento rispetto allo scenario di riferimento rende non adeguata agli scopi l'indagine condotta precludendo la possibilità di valutare adeguatamente le principali alternative possibili, compresa la possibilità di non realizzare l'opera. Fra l'altro, pur riportando i dati del decremento di traffico degli ultimi anni in conseguenza della crisi economica, il progetto non trae alcuna conseguenza da tale circostanza e un possibile scenario con un cambiamento strutturale del sistema economico e dei flussi di traffico dallo stesso generato non viene nemmeno considerato».

Insomma, la bocciatura della Valdastico è totale. C'è però un ma: il Vicentino e la Serenissima non intendono fare retromarcia rispetto ad un'opera che giudicano prioritaria. E, dopo 40 anni, la telenovela della Valdastico Nord

Valdastico Nord? Sarà un Vajont

prosegue.

© riproduzione riservata

4bg

Terremoto, edificio sicuro: riaperta via don Moretto**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

CAMPOSAMPIERO Ritorna regolare la viabilità a Rustega dopo i lavori dei proprietari del casolare

Terremoto, edificio sicuro: riaperta via don Moretto

Mercoledì 18 Luglio 2012,

(L.Lev.) Riaperta al traffico via don Luigi Moretto. Torna regolare la viabilità lungo la strada della frazione di Rustega dopo l'intervento di messa in sicurezza dell'edificio annesso rustico prospiciente già disabitato ma ulteriormente compromesso dalle scosse di terremoto dello scorso maggio. I proprietari dell'immobile, raggiunti da un'ordinanza firmata dal sindaco di Camposampiero Domenico Zanon, che lo dichiarava inagibile, hanno provveduto ad eseguire gli interventi di messa in sicurezza statica richiesti rendendo così meno vulnerabile la struttura dell'edificio. A spingere il primo cittadino ad adottare l'ordinanza sono stati i danni arrecati all'immobile, già in stato di abbandono, dal sisma del maggio scorso. Inoltre, all'indomani del terremoto, esisteva un serio e grave pericolo per l'incolumità pubblica: l'edificio infatti si trova lunga la strada don Luigi Moretto e c'era il possibile rischio che potesse crollare proprio sulla sede stradale. Da qui il provvedimento del sindaco che ordinava lo sgombero immediato per pericolo di crollo e la chiusura al traffico totale. Ora, dopo l'avvenuta messa in sicurezza del fabbricato dal punto di vista strutturale, che ne esclude la pericolosità per la circolazione stradale, l'immobile resta inaccessibile e inutilizzabile per lo stato di degrado conservativo del manto di copertura. Questo ha permesso al sindaco di firmare la revoca dell'ordinanza di chiusura al traffico di via don Luigi Moretto e di provvedere quindi alla riapertura della strada.

4bg

Antisismica e provincie

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,II

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Antisismica e provincie

Le attività di Mariani in parlamento

18/07/2012 - Comunicato On. Raffaella Mariani PD

Politica

Riceviamo e pubblichiamo : "Prevedere incentivi per la messa in sicurezza antisismica degli edifici nel decreto crescita che il Parlamento discuterà a breve: è la richiesta del gruppo Pd alla Camera al governo, con l'obiettivo di avviare un grande piano di messa in sicurezza del patrimonio immobiliare del Paese.

“Pochi giorni fa il Parlamento ha approvato i provvedimenti a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia – spiega l'onorevole Raffaella Mariani - È un impegno importante, pensato con l'obiettivo di una ricostruzione rapida ed efficiente. Ma se definire le modalità di intervento e reperire le risorse necessarie è indispensabile, sono anche convinta che sia fondamentale investire di più e meglio in termini di prevenzione”.

È un aspetto, continua la parlamentare Pd “che riguarda da vicino anche il territorio della provincia di Lucca, in cui il rischio sismico è particolarmente diffuso: controlli specifici e adeguamenti rappresentano l'elemento portante di una scelta di prevenzione”. Per questo, il gruppo Pd alla Camera ha chiesto che nel decreto crescita sia inserito “un esplicito riferimento a incentivi che, seguendo il modello del 55% previsto con l'ecobonus – spiega Mariani – consentano ai cittadini di realizzare gli adeguamenti necessari agli edifici privati ancora non in linea con le norme antisismiche. A questo si aggiungerebbero le ricadute positive in termini di lavoro e occupazione per le piccole e medie imprese del settore edilizio oggi duramente colpito dalla crisi”.

Ecco inoltre il punto di vista di Mariani sulle provincie: "Le scelte che riguardano il futuro della Province rappresentano un punto di svolta cruciale per il nostro territorio. Proprio in queste ore, nell'ambito dei lavori sulla spending review, il gruppo Pd è impegnato per ottenere che i servizi di competenza delle amministrazioni provinciali e i relativi investimenti (faccio solo l'esempio delle scuole) vengano tutelati, contenendo l'impatto dei tagli sui cittadini.

In questo senso è importante l'intervento del presidente della Provincia Stefano Baccelli, che ha aperto un momento di confronto, chiedendo a istituzioni e forze sociali di non rimanere spettatrici in un contesto di mutamento così profondo. Qualsiasi tipo di decisione, perché ancora il Parlamento non ha disegnato definitivamente le trasformazioni a cui andranno incontro le amministrazioni provinciali, merita una riflessione approfondita.

In particolar modo quando si discute di accorpamenti, sono convinta che sia necessario un dibattito articolato, per affrontare al meglio un cambiamento di portata epocale. La cifra che a mio avviso dovrà contraddistinguere questo confronto è la capacità di guardare al futuro, tenendo conto degli aspetti fisici, ma anche delle identità culturali e delle peculiarità socioeconomiche: le diverse caratteristiche dei territori, il necessario coordinamento, la gestione di aspetti fondamentali inerenti i fondamentali servizi pubblici, dai trasporti alla manutenzione stradale ed idraulica alle competenze in materia di rifiuti fino all'ambiente, sono elementi essenziali delle considerazioni che dovranno precedere ogni determinazione riguardo ai nuovi confini che verranno stabiliti con il piano di riordino, per orientarsi verso un'integrazione che garantisca la migliore valorizzazione, in un'ottica di sistema, delle potenzialità dei territori stessi. Credo anche che, come ha sottolineato il presidente della Provincia, sia fondamentale dedicare un'attenzione particolare alla tutela dei beni culturali e architettonici che rappresentano un simbolo importante per le nostre comunità, evitando alienazioni dagli esiti difficilmente prevedibili. Mettere a frutto, salvaguardandole, le esperienze e le competenze di chi lavora nelle amministrazioni provinciali in tutti i settori, dal lavoro alla promozione turistica, sarà poi indispensabile per guardare con fiducia alla fase che ci attende.

Un dibattito aperto e partecipato, con l'obiettivo di garantire il rispetto delle identità locali e avviare nuove possibilità di

Antisismica e provincie

sviluppo, è elemento imprescindibile per gestire al meglio l'impatto del momento di forte trasformazione istituzionale che stiamo attraversando".

I geologi lucani in Emilia per la prevenzione del rischio sismico

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"I geologi lucani in Emilia per la prevenzione del rischio sismico"

Data: **18/07/2012**

Indietro

I geologi lucani in Emilia per la prevenzione del rischio sismico

Valutare la risposta sismica: questo il lavoro iniziato oggi a Mirandola (MO) da parte di un gruppo di geologi lucani e volontari Anpas, che hanno installato un accelerometro per il monitoraggio nel tempo delle accelerazioni del sottosuolo

Mercoledì 18 Luglio 2012 - Dal territorio -

I geologi di Basilicata hanno iniziato oggi, a Mirandola (uno dei comuni del modenese maggiormente colpiti dal sisma) le operazioni di sondaggio a carotaggio continuo al fine di valutare la risposta sismica locale.

Coordinati dal Prof. Marco Mucciarelli e dal vicepresidente dell'ordine Raffaele Carbone, con il supporto di Sogeo srl (azienda che si occupa di indagini geognostiche), i geologi e volontari dell'Anpas Carmine Lizza e Luigi Vignola hanno installato un accelerometro ad acquisizione continua all'interno del terreno.

"In questo modo potremo monitorare nel tempo le accelerazioni nel sottosuolo, oltre a verificare direttamente quanto calcolato con il modello numerico con il dato realmente acquisito in loco", spiega Raffaele Nardone, Presidente dell'Ordine Geologi di Basilicata.

"Anche lo studio del terreno può far parte del volontariato di Protezione Civile: un volontariato professionalizzato, è vero, ma sempre a disposizione delle comunità più in difficoltà" dichiara Carmine Lizza, geologo e Responsabile nazionale Protezione Civile Anpas, che sottolinea che "La cultura della prevenzione civile passa anche per le rilevazioni dei geologi e dalle indicazioni che possono dare informazioni fondamentali alle istituzioni di prossimità per la futura pianificazione".

"Fin dal terremoto in Irpinia e Basilicata, i geologi di Basilicata hanno dedicato grande attenzione alla riduzione preventiva del rischio sismico, promuovendo ricerche anche in collaborazione con l'Università degli studi della Basilicata, sperimentazioni e mettendo a disposizione degli enti locali geologi esperti come il prof. Marco Mucciarelli" afferma ancora Nardone".

"Ora l'ordine dei geologi della Basilicata - conclude - è a fianco dei terremotati dell'Emilia con un progetto di ricerca nel campo della risposta sismica locale basata su modellazione numerica. È sempre più necessario avviare una seria riflessione sullo stato del patrimonio esistente e la mappatura dei centri storici individuando aree con scenari sismici differenti".

red/pc

fonte: ANPAS

I geologi lucani in Emilia per la prevenzione del rischio sismico

19 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea del DPC

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"19 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea del DPC"

Data: **18/07/2012**

Indietro

19 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea del DPC

Lotta impari fra fuoco e antincendio: basta un attimo perchè un rogo si alimenti, mentre occorrono giorni per spegnerlo. Il DPC ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi è causata dall'uomo e che è importantissimo segnalare al 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo

Mercoledì 18 Luglio 2012 - Attualità -

Nella giornata di ieri i Canadair e gli elicotteri della Flotta statale anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 19 incendi.

Questo il dato diffuso ieri in serata dal Dipartimento della Protezione civile: per quanto riguarda la distribuzione delle richieste di intervento sul territorio nazionale, dalla Campania è arrivato il maggior numero di richieste, quattro, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento. A seguire Calabria e Lazio con 3 richieste a testa, Puglia e Sicilia con 2, e infine Sardegna, Basilicata, Liguria, Abruzzo e Umbria che hanno presentato una richiesta ciascuno.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere ben 7 roghi.

Alle 18.30 di ieri, erano attivi ancora 12 incendi, distribuiti tra Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Lazio, Campania e Liguria, sui quali erano impegnati i piloti dei velivoli antincendio (12 Canadair, 6 fire-boss, due S64 e un CH47 e un AB205 e un AB212). Il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente è proseguito fino a tardi, fino a che le condizioni di luce hanno consentito di effettuare le operazioni in sicurezza.

red/pc

fonte: DPC

Solidarietà dall'ospedale per i bimbi del terremoto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

ARZIGNANO/2

Solidarietà
dall'ospedale
per i bimbi
del terremoto
e-mail print

giovedì 19 luglio 2012 **PROVINCIA**,

Saranno destinati a finanziare i campiscuola e le attività estive di 300 bambini di Crevalcore, Comune nel bolognese, i fondi raccolti dai dipendenti dell'Ulss 5 Ovest Vicentino nella campagna di solidarietà per le popolazioni terremotate dell'Emilia. L'azienda sanitaria ha avviato, fra i propri dipendenti, una sottoscrizione di solidarietà, invitando infermieri, medici, personale sanitario a versare una quota del proprio stipendio per sostenere uno specifico progetto, allora in via di definizione.

Ora il progetto è stato individuato: Don Matteo Prosperini, parroco di San Silvestro di Crevalcore, undicimila abitanti e una grande tradizione di attività giovanili, ha chiesto aiuto per poter garantire, a circa 300 ragazzini la possibilità di partecipare ai campi estivi.

L'oratorio della parrocchia è stato danneggiato dalle scosse e se in passato i costi delle attività estive erano sostenuti dalle famiglie ora, a chi ha perso tutto o quasi, risulta più difficile contribuire.

Finora sono stati raccolti 7.000 euro, ma il personale dell'Ulss 5 ha tempo fino al 31 luglio per rispondere l'appello, inviando un modulo a emergenza.terremoto@ulss5.it, e contribuire così a garantire un'estate serena ai bimbi crevalcoresi. S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte in piazza a favore delle città terremotate

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

ASIAGO/1

Arte in piazza

a favore

delle città

terremotate

e-mail print

giovedì 19 luglio 2012 **PROVINCIA,**

Domenica 22 luglio, in centro storico di Asiago, è in programma la manifestazione "Terremoto d'artisti", che ha come obiettivo la raccolta di aiuti da devolvere alle popolazioni emiliane che hanno subito il devastante terremoto di maggio, in particolare per la salvaguardia dell'immenso patrimonio artistico gravemente compromesso dal sisma.

La proposta è nata in seno al gruppo di artisti locali "Arte Insieme" su proposta di Leonardo Frigo e che ha subito trovato la collaborazione dell'Amministrazione comunale di Asiago. Il gruppo invita esponenti e interpreti di ogni forma d'arte (pittori, scultori, fotografi, disegnatori o altro ancora) a prendere parte all'evento: a ciascun artista sarà data la possibilità di esporre le proprie creazioni, a fronte di un contributo di 5 euro per ciascuna opera esposta.

Si potrà quindi fare un'opera benefica con l'opportunità di presentare le proprie opere al pubblico. In più, se qualcuno degli artisti vorrà donare un'opera, questa sarà messa all'asta.

Tutti i fondi ricavati da questa manifestazione verranno devoluti all'Emilia per la salvaguardia del suo patrimonio artistico e culturale. G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi laboratori entro fine anno Mirandola riparte

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

DOPO IL TERREMOTO. La raccolta fondi in aiuto all'Emilia in ginocchio

Nuovi laboratori
entro fine anno
Mirandola riparte

Nicola Negrin

Il progetto "Vicenza per Modena" contribuirà alla sistemazione delle aule dell'istituto "Galilei" I lavori a settembre con manodopera vicentina

ANDREA AGGULARO

e-mail print

giovedì 19 luglio 2012 **CRONACA**,

L'interno dell'istituto Galilei dopo il terremoto del 29 maggio | I protagonisti ... L'avevano assicurato proprio un mese fa. L'obiettivo è lasciare un segno e dare un aiuto concreto a Mirandola. Sono passati 30 giorni dal sopralluogo, e ora che la raccolta fondi ha toccato quota 185.478 euro, il progetto "Vicenza per Modena" è pronto a contribuire alla ricostruzione del paese distrutto dal terremoto.

LINEE GUIDA. La prima priorità è fare presto. La seconda è controllare da vicino l'intervento. E se possibile svolgere le operazioni in prima persona. I fondi raccolti saranno destinati alla ricostruzione dei laboratori dell'istituto Galilei. Il presidente di Confindustria Giuseppe Zigliotto, assieme al sindaco Achille Variati, al vicepresidente della Banca popolare di Vicenza, Marino Breganze, e ai presidenti delle associazioni di categoria ha tirato le somme «di una raccolta che proseguirà anche nei prossimi giorni - assicura - e che fino a questo momento è andata bene. A questi soldi si aggiungerà l'aiuto dei nostri associati».

L'IMPORTO. Si passa ai numeri. «Complessivamente - conferma Zigliotto - sono stati effettuati 459 versamenti, sia da privati che da aziende. In particolare 88.636 sono stati dati da imprese, 48.951 da associazioni e 47.891 da privati». Un bottino importante «perché significa - aggiunge Variati - che anche le famiglie hanno contribuito magari con 10 euro. E in un periodo di crisi come questo è significativa». «Direi che è una cifra che vale doppio - aggiunge Diego Meggiolaro di Coldiretti - e ora dobbiamo muoverci».

LAVORI. Già, perché i tempi stringono. «Abbiamo individuato una figura che prenderà i contatti con le istituzioni locali per lo sviluppo del progetto». Si tratta di Andrea Aggularo, imprenditore edile e tesoriere dell'Ance nazionale, che fissa subito i tempi. «Entro agosto analizzeremo lo stato dei laboratori e faremo una valutazione economica. Quindi partiremo con l'intervento a settembre. Entro fine anno vogliamo concludere il tutto». Aggularo, seguendo la linea tracciata dal presidente di Confindustria Vicenza, individua già le modalità d'azione. «Per incrementare la cifra a nostra disposizione ci rivolgeremo alle aziende vicentine - spiega - soprattutto a quelle che hanno dipendenti in cassa integrazione. Potranno inoltre mettere a disposizione materiali come gru, mattoni, scale o altro. Così facendo i 185 mila euro diventano molti di più. E non andremo ad incidere sulle aziende locali che sono cariche di lavoro».

CONTATTO DIRETTO. Poche parole ma tanti fatti. «Si chiama realismo - commenta Variati - che spesso è mancato in questo paese». Marino Breganze applaude all'iniziativa spiegando come «se si fa squadra i risultati si ottengono. Come Banca popolare di Vicenza, oltre ai 15 mila euro abbiamo aperto un plafond da 10 milioni di euro a tasso agevolato destinato a imprese e famiglie». Il presidente di Confcommercio Sergio Rebecca parla di «proposta pragmatica. E visto

Nuovi laboratori entro fine anno Mirandola riparte

che stiamo lavorando bene non va perso tempo». «Le nostre imprese hanno cercato di aiutare», conferma Agostino Bonomo, presidente di Confartigianato. «Il nostro è un aiuto concreto», sottolinea Flavio Lorenzin presidente di Apindustria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumi in secca Salvati e trasferiti 4 quintali di pesci

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

EMERGENZA SICCATÀ. Per gli esperti la situazione è peggiore del 2003

Fiumi in secca

Salvati e trasferiti

4 quintali di pesci

Cristina Giacomuzzo

Meggiolario (Coldiretti): «È un disastro. Bruciata metà produzione di mais e soia». A rischio i vigneti
e-mail print

giovedì 19 luglio 2012 **CRONACA**,

Un pesce salvato dal Guà in secca e la vasca per il trasporto. CASTAGNA Quattro quintali di pesci salvati in due giorni. Sì, anche i pesci sono a rischio per la siccità. Come nel 2003, l'anno del gran caldo. E forse questo sarà anche peggio. Sul fronte delle colture c'è da mettersi le mani nei capelli. «La situazione è disperata - dichiara Diego Meggiolario, Coldiretti - . Metà produzione di soia e mais è bruciata. A forte rischio anche le vigne: per farle superare la stagione alcuni produttori hanno già iniziato a tagliare i grappoli: una soluzione estrema». Il caldo si fa sentire, ma il vero pericolo è la siccità prolungata. «Sì, perché il periodo super caldo e secco è iniziato con 20 giorni di anticipo e la campagna è in sofferenza». LA FALDA. A tracciare il quadro sullo stato di salute della falda è il direttore del Centro idrico di Novoledo, Lorenzo Altissimo: «Rispetto alle medie degli ultimi anni la falda è più bassa di un metro e 30. Questo, per esempio, non vale per la zona del Veronese dove ha piovuto di più e l'Adige (e quindi l'Area Berica grazie al canale del Leb) regge ancora. I livelli non sono come quelli del 2003, ma la situazione è preoccupante. Questo perché neve e pioggia sono state scarse. Anche la falda si consuma e per questo spero che venga data attuazione alla nuova norma che impone la chiusura di fontane e pozzi artesiani».

IL CONSORZIO. Irrigazione adesso vuol dire sopravvivenza. Antonio Nani, presidente del Consorzio Alta Pianura Veneta lo sa bene: «Registriamo seri problemi nella zona Ovest della provincia, da Brendola, dove le risorgive sono quasi a secco. Se non pioverà entro qualche giorno saremo costretti a razionalizzare la distribuzione di acqua».

CARPA A SECCO. Proprio in quella zona, in particolare sul torrente Onte e prima ancora sul Chiampo, sono intervenuti gli agenti della polizia Provinciale, come spiega Francesco Nessi: «Stiamo recuperando la fauna ittica dai corsi di acqua in secca. Stordiamo i pesci e li trasferiamo dove c'è acqua: nel Tesina e Bacchiglione. La situazione è eccezionale: non facevamo interventi di questo genere dal 2003. Anzi, adesso è peggio. In due giorni abbiamo spostato 4 quintali tra carpe, lucci, cavedani e tinche». Ieri erano alle porte di Lonigo a salvare i pesci del Guà che altrimenti sarebbero morti. Non solo. La polizia provinciale annuncia super controlli sui prelievi di acqua perché chi usa l'acqua per irrigare deve essere autorizzato.

CAMPAGNA. Dai fiumi ai campi la situazione non migliora. A livello regionale ieri l'assessore all'Agricoltura, Franco Manzato ha annunciato che chiederà aiuti al Ministro Catania per far fronte ad una situazione «da calamità naturale». Un bollettino di guerra come sostiene Michele Negretto, Confagricoltura Vicenza: «Per il mais e soia ci sono zone dove le piante non hanno neppure messo le spighe. Stimiamo danni per milioni di euro. Un disastro tra costo dell'acqua e del carburante, aumentato del 70%». Fieno e vitigni? Si salva chi ha l'acqua. Dalla Cantina di Gambellara confermano che alcuni soci hanno già deciso di tagliare i grappoli per salvare dalla morte la pianta. «E per gli ortaggi non va meglio. Le mucche, poi, hanno ridotto la produzione di latte almeno del 15%», conclude Meggiolario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumi in secca Salvati e trasferiti 4 quintali di pesci

4bg

Tutto esaurito e beneficenza per i "Cori a Ca' Cornaro"

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

ROMANO. Mille euro

Tutto esaurito

e beneficenza

per i "Cori

a Ca' Cornaro"

Christian Rinaldo

e-mail print

giovedì 19 luglio 2012 **BASSANO**,

Oltre ogni più rosea aspettativa, la 34a edizione della rassegna di canto e folclore internazionale "Cori a Ca' Cornaro" ha registrato il tutto esaurito con una presenza massiccia di pubblico che ha assiepato il cortile di Villa Ca' Cornaro. Si sono esibiti nell'ordine i padroni di casa del Coro Ezzelino di Romano, diretto dal maestro Alessandro Simonetto, il Coro Raimondo Montecuccoli di Pavullo nel Frignano (Mo) diretto da Massimo Orlandini e il gruppo Classic Soul di Bassano diretto dalla maestra Patrizia Vedovato. Non solo musica ed emozioni hanno fatto da contorno a una serata speciale e unica ma la solidarietà è scesa in campo con la raccolta di fondi per le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. L'intero incasso della serata, 918 euro, è stato devoluto dal Coro Ezzelino al Comune di Finale Emilia (Mo) per il sostentamento delle popolazioni colpite nei propri affetti. Un messaggio chiaro che dimostra come il Veneto sia vicino ai terremotati in questo momento reso ancor più difficile dal caldo soffocante. Alla fine della serata i coristi con il direttivo e gli altri partecipanti alla rassegna si sono ritrovati nella ex scuola elementare di Romano Alto per un momento conviviale con una cena offerta dal Coro Ezzelino e preparata grazie al prezioso contributo degli alpini di Romano.

Severino gela i pm: «Le chiamate restino segrete»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Il fatto

18-07-2012

la giornata Anche il procuratore antimafia Grasso bacchetta gli ex colleghi**Severino gela i pm: «Le chiamate restino segrete»*****Il ministro della Giustizia da Mosca si schiera con il Quirinale Di Pietro attacca ancora: «Il presidente mortifica le istituzioni»***

Anna Maria Greco Roma Il Guardasigilli Paola Severino (*nel tondo*) semplifica il linguaggio, come quando parlava agli studenti del primo anno alla Luiss: «È importante mantenere la segretezza delle telefonate del capo dello Stato». Che la Corte Costituzionale dia ragione al Quirinale o alla procura, questo solo conta secondo il ministro: «Si dovrà rispettare la sostanza della legge, che è quella di evitare che conversazioni del presidente della Repubblica possano essere rese pubbliche».

Sarebbero almeno due le telefonate intercettate tra Giorgio Napolitano e l'ex ministro Nicola Mancino, accusato di non dire tutta la verità sulla presunta trattativa tra Stato e mafia, dopo le stragi del '92. E il conflitto di attribuzione tra poteri sollevato dal Colle punta, in ultima analisi, ad evitare che quei nastri trascritti diventino pubblici dopo l'udienza-filtro con pm ed avvocati, per decidere se hanno o no rilevanza penale e se devono essere distrutti.

La Procura palermitana, si scopre ora, non sarebbe l'unica ad aver ascoltato le conversazioni di Napolitano. Anche quella di Firenze lo ha fatto, indagando sugli appalti per il G8 e due telefonate con l'allora capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, per chiedere notizie sul sisma dell'Aquila, già sarebbero agli atti a Perugia, dove a settembre riprenderà il processo. Non sono state distrutte, anche se non penalmente rilevanti. «Delle migliaia di telefonate registrate in 40 giorni, neppure una è stata ritenuta utile alle indagini», conferma Bertolaso. La sentenza della Consulta servirà qui.

Da Mosca, la «professoressa» Severino spiega che dovrà stabilire se, in questo caso, devono prevalere le «regole di procedura penale», o le «garanzie applicate al capo dello Stato». Quindi, se i magistrati possono valutare la rilevanza penale di quelle intercettazioni, o devono fermarsi prima, rinunciare all'udienza filtro. Il Guardasigilli non si sbilancia: loda la scelta corretta del Colle, ma aggiunge: «Il problema non è se il comportamento della Procura sia stato o meno corretto sotto il profilo della intercettabilità di una telefonata. Se si è trattato di una intercettazione casuale si poteva fare». Per la Severino il punto è: per stabilire l'utilizzabilità dei nastri, si deve applicare «la procedura prevista dal codice per tutte le intercettazioni o una normativa speciale»?

Interviene anche il procuratore nazionale Antimafia, Pietro Grasso. «I pm hanno agito in buona fede - dice anche se questo non basta. Il capo dello Stato non può essere intercettato, lo è stato in modo occasionale. È giusto che un giudice terzo, la Consulta, decida come bisogna comportarsi».

La mossa del Colle, appoggiata da destra e sinistra, ha mosso le acque sulla delicata questione delle intercettazioni. Il Pdl torna all'attacco, chiedendo di riprendere la discussione su una nuova legge, oltre che su anti-corruzione e responsabilità civile dei magistrati. Questo caso, dice Gaetano Quagliariello, è il segnale di un «progressivo allentamento delle garanzie». Il Pd risponde, denunciando strumentalizzazioni e chiudendo ad ogni limitazione dello strumento. Nel partito, schierato con il Colle, c'è solo la nota stonata di Gerardo D'Ambrosio, a difesa degli ex colleghi palermitani. Su questo fronte il più accanito è Antonio Di Pietro, che accusa Napolitano di «mortificare le istituzioni», attirandosi le critiche anche di Pier Luigi Bersani: «Ho trovato le affermazioni veramente indecenti perché tutti sanno che Napolitano non ha alcuna ragione per difendersi personalmente».

Giochi, karaoke e un tocco di bacchetta magica daranno una mano a Mirabello**Giorno, II (Legnano)**

"Giochi, karaoke e un tocco di bacchetta magica daranno una mano a Mirabello"

Data: **19/07/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Giochi, karaoke e un tocco di bacchetta magica daranno una mano a Mirabello A CANEGRATE DA STASERA FINO A SABATO SPETTACOLI IN PIAZZA COL PENSIERO RIVOLTO AL COMUNE DEL FERRARESE

CANEGRATE UN FINE settimana di spettacoli nel segno della solidarietà. Saranno tre i giorni di festa con iniziative gratuite quelle che verranno proposte nella piazzetta di via Milite Ignoto, nel centro storico del paese, a ridosso di piazza Matteotti. Da questa sera a partire dalle otto e mezza fino a sabato l'amministrazione comunale, gli "Amici del Night Food Bar" in collaborazione con l'associazione dei pensionati Auser, raccoglieranno fondi per il comune di Mirabello, in provincia di Ferrara, che ha subito ingenti danni in occasione dell'ultimo terremoto che ha investito le terre dell'Emilia e del Mantovano. Si inizia questa sera con una manifestazione dedicata ai più piccoli, uno spettacolo di magia con la partecipazione del mago legnanese Roberto Bombassei ed attrazioni varie. DOMANI SERA ci sarà il karaoke con gli "Amici del Night Food Bar" al quale parteciperanno ospiti a sorpresa. Quella di sabato sarà una serata dedicata alla canzone d'autore con la partecipazione del gruppo musicale "Orchestra del suonatore Jones" e per i più piccoli i giochi del Ludobus proposti dall'Associazione "Dire - Fare - Giocare". Tutte le iniziative e gli spettacoli saranno liberi e gratuiti e verrà attivato un punto ristoro. Intanto nel nome della solidarietà verso i terremotati si muove anche il Relax Time che domani sera, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, organizzerà una serata di solidarietà in favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna e di Mantova colpite dal terremoto. L'iniziativa, alla quale sono invitati sia i canegratesi che i residenti del legnanese, si terrà presso il campo di minigolf di via Tagliamento. Ch.S.

Il grande cuore d'oro dei centauri regala ai terremotati 18mila euro**Giorno, II (Legnano)**

"Il grande cuore d'oro dei centauri regala ai terremotati 18mila euro"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

Il grande cuore d'oro dei centauri regala ai terremotati 18mila euro I fondi raccolti nel corso di un week-end di festa di SILVIA VIGNATI LEGNANO MAI VIENE MENO la generosità dei centauri-Harley Davidson. Nel fine settimana hanno raccolto la somma di 18 mila euro per le vittime del terremoto. Per il quarto anno è stato organizzato il motoraduno al Castello di Legnano, promosso dal Legnano Chapter e dalla Concessionaria Harley Davidson di Legnano. Tre le principali iniziative: un giro in moto sulle sponde del Lago Maggiore, una festa con cena e musica dal vivo all'interno del Castello, l'estrazione premi della lotteria dedicata alla raccolta fondi pro terremoto Emilia. SPIEGA "l'anima" del gruppo, l'avvocato Danilo Diotallevi, un cuore solidale rivestito di pelle nera: «L'evento benefico quest'anno, purtroppo visto il recente terremoto, non poteva che essere dedicato all'Emilia. In particolare destineremo una parte dei fondi a una associazione no profit che ospita bambini diversamente abili, il cui centro abitativo è stato completamente raso al suolo». Soddisfatti dell'adesione all'iniziativa: «I partecipanti alla festa al Castello erano circa trecento. Abbiamo avuto qualche significativa donazione e poi abbiamo fatto una lotteria con premi messi a disposizione da varie persone ed alcune aziende. Vorrei esprimere un ringraziamento a tutti i nostri soci che hanno partecipato in massa e si sono prodigati nel lavoro di raccolta fondi, allestimenti logistici e tanto lavoro di volontariato per l'accoglienza dei motociclisti giunti da mezza Italia». E nessuno si aspettava un assegno così ricco. «La raccolta di 18mila euro ha superato ogni aspettativa. Questi soldi li daremo in parte ad una associazione onlus, la Fondazione Andreoli di Mirandola, vicino a Modena per delle borse di studio a bambini diversamente abili le cui famiglie hanno avuto gravissimi danni, e parte li verseremo ad una iniziativa di ricostruzione scuole a vari Comuni colpiti dal sisma. Anche questa volta un piccolo, ma grande, gesto di solidarietà da parte dei bikers legnanesi del mondo Harley Davidson». Come smentirli? Per i centauri nerovestiti la strada migliore da percorrere è sempre quella della prossimità, della vicinanza a chi soffre. La gratuità spalanca orizzonti inaspettati, paesaggi inediti. Lo hanno già dimostrato in altre occasioni. La penultima iniziativa benefica dei sodali Harley risale al terremoto Abruzzo, ed è consistita nella donazione alla Croce Rossa di Legnano di trenta caschi protettivi per gli interventi di Protezione civile nelle zone a rischio. PRIMA ANCORA li abbiamo visti in azione, tra lo stupore a mille degli alunni, alla scuola elementare "Alessandro Manzoni" di Legnano: qui avevano installato la sala computer con software speciale per disabili. Danilo dice che tutto questo è possibile quando ci sono menti ed energie e braccia e gambe che vanno tutti nella stessa. Oltre al suo nome, ricordiamo anche quello del concessionario Harley Davidson, Antonio Quaranta, ed il nome del direttore del Chapter, Cesare Gallo. Aspettiamo ora di vedere quale altro itinerario avranno voglia di percorrere. Noi li seguiremo.

Neve, conti gonfiati. La lettera Ue: cifre**Giorno, 11 (Milano)**

"Neve, conti gonfiati. La lettera Ue: cifre"

Data: **19/07/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Neve, conti gonfiati. La lettera Ue: cifre «Nel dossier non ci sono prove della catastrofe». Ultimatum della Commissione e Alessandro Farruggia ROMA LA RICHIESTA italiana di contributi europei per il disastro neve rischia di sciogliersi sotto il sole d'estate, beffando chi ha avuto danni reali. A dirlo è la stessa Commissione, a Bruxelles. «La richiesta manca delle condizioni fondamentali per essere considerata come una catastrofe regionale» è scritto nella lettera di richiesta di chiarimenti inviata il 20 giugno dalla DgReg (direzione generale affari regionali) di Bruxelles alla Protezione Civile e al ministero degli Esteri. «La domanda si osserva non lascia dubbi sul fatto che per diverse settimane una parte importante del Paese ha vissuto una situazione critica a causa della neve e del gelo. È vero che la maggior parte della popolazione delle regioni in questione è stata interessata e che questa è una delle condizioni per accedere al fondo. Ma la domanda e i dossier regionali non contengono quasi nessuna prova su ripercussioni gravi e durature (cioè protrattesi per più di un anno) sulle condizioni di vita e sulla stabilità economica dell'area colpita nel suo complesso. La richiesta manca quindi delle condizioni fondamentali per essere considerata un disastro regionale». BRUXELLES però non chiude formalmente il dossier, almeno non ancora. «Prima che la Commissione prenda la sua decisione formale, che sulla base delle informazioni sinora contenute nella richiesta sarebbe negativa, si osserva vi diamo l'opportunità di presentare ulteriori prove che dimostrino gli effetti sulle condizioni di vita e la stabilità economica. Come sapete il regolamento obbliga la Commissione a verificare con il massimo rigore se gli eccezionali criteri per dichiarare un disastro regionale sono stati raggiunti. Se volete fornirci informazioni rilevanti vi preghiamo di farlo nelle prossime due settimane e comunque al massimo entro il 5 luglio, dopodiché la Commissione prenderà le sue decisioni». E COSÌ È STATO. La Protezione Civile ha risposto a Bruxelles che ora deve fare la valutazione finale. La notizia della possibile bocciatura ha provocato la presa di posizione delle province di Cesena-Forlì e di Rimini e una interrogazione al commissario Hahn da parte dell'europarlamentare Alfredo Pallone. E una replica della Protezione Civile, che non contesta affatto il rischio bocciatura, anzi. «Il fondo spiega la Protezione Civile nasce e interviene per far fronte ad eventi nazionali con danni superiori per l'Italia, a 3,6 miliardi di euro. Solo eccezionalmente viene concesso per eventi che causano danni inferiori a quella soglia purchè si rispettino alcuni parametri: deve essere colpita la maggior parte della popolazione e deve essere dimostrata l'esistenza di profonde e durature ripercussioni sulle condizioni di vita e la stabilità economica. È proprio su questo secondo elemento di valutazione che la maggior parte delle richieste di accesso al Fondo per catastrofi regionali finisce per arrestarsi. I presidenti di alcune province dell'Emilia Romagna si sono lanciati in dichiarazioni e accuse senza conoscere le modalità di funzionamento dell'iter europeo». «E, dalle indicazioni che da Bruxelles arrivano al Dipartimento prosegue la nota sarebbe proprio la mancanza di questo riscontro a indirizzare la Direzione competente verso un eventuale respingimento della domanda (non certo fantomatici conti gonfiati)». Non conti gonfiati, richieste immotivate. Ma agli effetti pratici cambia poco: significa bocciatura.

*«Nessun regalo ai furbetti»***Giorno, Il (Milano)**

"«Nessun regalo ai furbetti»"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 6

«Nessun regalo ai furbetti» EMILIA ROMAGNA LE PROTESTE

IL DANNO c'è già stato, la beffa è dietro l'angolo. Sommersi dall'eccezionale nevicata di febbraio, ma con il rischio di non vedere un euro di fondi comunitari. Uno scandalo che ha gelato le speranze della Romagna e del governatore Vasco Errani (nella foto). Tutti preoccupati per il mancato arrivo del fondo di solidarietà europeo, che invece potrebbe ridare ossigeno alle casse dei comuni stremati dall'emergenza bianca. «Se ci sono state furbizie da parte di qualcuno è giusto che queste vadano colpite e sanzionate, bisogna che i fondi vadano a disposizione di chi ha effettivamente subito più danni lo scorso inverno» la presa di posizione del vicepresidente della Provincia di Forlì-Cesena con delega alla Protezione civile, Guglielmo Russo. Ancora più deciso l'intervento che arriva da Rimini. «Il rischio è che questa furbizia all'italiana' sbottano il presidente della Provincia, Stefano Vitali, e il suo assessore all'Protezione civile, Mario Galasso adesso sia pagata dai nostri cittadini. Per la provincia di Rimini questo sarebbe inaccettabile. Ci riserviamo di procedere in tutte le sedi e nei confronti di chiunque a difesa del nostro territorio». La Provincia di Rimini aveva quantificato i danni della nevicata in oltre 105 milioni di euro. La maggior parte dei quali in alta Valmarecchia dove i cumuli di neve avevano raggiunto i 3 metri. «Senza questi fondi lancia l'allarme il sindaco di Sant'Agata Feltria, Guglielmino Cerbara finiremo in bancarotta come la Sicilia». Filippo Graziosi

La cultura per l'Emilia «La mia Milaneseiana è anche un po' benefica»**Giorno, 11 (Milano)**

"La cultura per l'Emilia «La mia Milaneseiana è anche un po' benefica»"

Data: 19/07/2012

Indietro

CRONACA MILANO pag. 11

La cultura per l'Emilia «La mia Milaneseiana è anche un po' benefica» Elisabetta Sgarbi e il bilancio dell'evento di DIEGO VINCENTI MILANO FRANGETTA NERA d'ordinanza (o quasi). A creare imitatori. Un po' come quello stile in bilico fra l'alternative-chic e l'eccentrico. Questa la forma. La sostanza racconta una delle figure più attive del panorama culturale italiano, direttrice editoriale della Bompiani ma anche attrice, regista, scrittrice. E poi La Milaneseiana, ovviamente. Di cui è ideatrice e direttore artistico. Elisabetta Sgarbi chiude oggi la tredicesima edizione, con una serata dedicata all'Emilia terremotata. Entrata a offerta libera e proventi devoluti alla ricostruzione. Da mezzogiorno letture di Milva, Bevilacqua, Rondoni; dalle 15, film e cortometraggi (sempre alla Fondazione del Corriere in via Balzan 3, ingresso da prenotare allo 02.87387707); dalle 21 al Dal Verme reading, concerti e proiezioni con protagonisti fra gli altri Marco Alemanno, Enzo Iacchetti, Cacciapaglia, Marta sui tubi, Giulio Casale, i Krisma. Cartellone ricco e occasione per tracciare un bilancio. Elisabetta Sgarbi, come nasce l'idea della serata? «Da una proposta di Roberto Franchini, della Regione Emilia-Romagna, e dall'angoscia che mi ha accompagnato in questi mesi, nel sapere l'Emilia preda di un sisma che sembrava non avere fine. E nasce dai fratelli Tamani di Quistello, che proprio alla Milaneseiana, si lamentavano di quanto poco ci si è preoccupati dei danni causati dal terremoto al di qua del Po». Ma nota una reale sensibilità da parte del mondo della cultura? «La cultura ha fatto sicuramente la sua parte. E la farà. Ma in Emilia, come nel mantovano, il problema è piuttosto quello di avviare una ricostruzione intelligente. Se la cultura ha un ruolo, è quello di sollecitare, di non far cadere il discorso. Il Governo centrale deve insomma aiutare le zone terremotate con generosità analoga a quella mostrata dall'Emilia in altre occasioni». Giovedì è anche la serata di chiusura: un bilancio conclusivo? «Direi estremamente positivo. L'affluenza a tutti gli appuntamenti è stata altissima, e parallelamente la qualità di ciascun incontro è stata molto elevata». Come giudica lo stato della cultura in Italia e a Milano? «Non so giudicare lo stato della cultura perché la cultura è fluida. In generale, in Italia si tende a non puntare i piedi, a non battere i pugni sul tavolo per difendere il patrimonio culturale e il suo sacrosanto finanziamento. E per patrimonio culturale intendo anche quello che le istituzioni dovrebbero stanziare per le attività culturali. La cultura è un valore anche economico». Differenze rispetto agli esordi? «Molte, però lo spirito che la anima è sempre quello: incrocio delle forme espressive, centralità della lettura, combinazioni sorprendenti e, a volte, rischiose». Un personaggio che è particolarmente orgogliosa di avere ospitato? Aneddoti? «Rick Moody, William Friedkin, Siddhartha Mukherjee, Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi, Umberto Eco, naturalmente. Un aneddoto: Carlo Verdone che in un gremiotissimo Dal Verme, forse spaventato dall'apparente austerità della manifestazione, si avvicina e mi chiede "Elisabetta, ma sei sicura che rideranno alle mie battute?". Cosa si augura per la prossima edizione? «Di avere la conferma degli sponsor che ho avuto quest'anno. Al programma, lavoriamo già con passione». Image: 20120719/foto/2245.jpg

«Da noi morti e danni Che vuole il Lazio?»**Giorno, Il (Milano)**

"«Da noi morti e danni Che vuole il Lazio?»"

Data: **19/07/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

«Da noi morti e danni Che vuole il Lazio?» MARCHE TRAGICO BILANCIO

SALE LA RABBIA nei territori più colpiti dal nevone. «È uno scandalo che Roma chieda soldi per i danni della neve. Ancora si vogliono paragonare i 3 metri e mezzo di Urbino con i 3 centimetri della capitale? Ci vuole coraggio». È arrabbiato Matteo Ricci, presidente della provincia di Pesaro e Urbino. Mentre il governatore Spacca (foto), in viaggio verso Roma, approfondisce e tace sul tema dei rimborsi del terremoto bianco', che ha colpito il nord delle Marche, Lazio, Basilicata, Campania, Puglia e la Calabria hanno presentato richiesta per i contributi Ue. «Vogliamo paragonare semplici neviccate a calamità? Non siamo ridicoli. È deplorabile. Sono cose serie prosegue Ricci. Evitiamo che questa storia finisca in farsa. Oltre ai danni per milioni di euro subiti dalle aziende e dagli enti locali, in questa provincia ci sono stati 6 morti. Ci vuole rispetto per queste persone e per chi ha subito danni permanenti. Non si può pensare di frodare l'Europa. I soldi vanno dati a chi ha davvero bisogno. C'è da verificare se i territori sono stati colpiti pesantemente. I piccoli Comuni dovranno uscire dal patto di stabilità. Il governo Monti si sta dimenticando di noi. L'epicentro del terremoto bianco è stato qui e che le due province più colpite sono Pesaro e Urbino e Rimini. Infuriati anche i sindaci di Urbino e dei Comuni dell'entroterra: «Rischiamo di finire a gambe all'aria, strozzati dal patto di stabilità». Image: 20120719/foto/3513.jpg

Laveno, gatto sale su un albero alto venti metri Salvato dalla Prociv dopo una notte sul ramo**Giorno, II (Varese)**

"Laveno, gatto sale su un albero alto venti metri Salvato dalla Prociv dopo una notte sul ramo"

Data: **19/07/2012**

Indietro

24 ORE pag. 7

Laveno, gatto sale su un albero alto venti metri Salvato dalla Prociv dopo una notte sul ramo LAVENO MOMBELLO SFUGGE a una «rissa» con gatti randagi e si rifugia su un alto albero dal quale però non riesce a scendere. È stato così salvato dalla Protezione civile di Laveno Mombello, una gatta domestica che per un giorno e una notte era rimasta bloccata su un albero all'interno del cortile di via Profarè, a Laveno. Come ha raccontato ai soccorritori la stessa padrona, la signora Laura, il gatto di abitudini «casalinghe» si è incontrato l'altro giorno nel cortile sotto casa con due gatti randagi, intenzionati alla zuffa, e così il gatto casalingo, per sfuggire ai suoi simili più selvaggi, non ha trovato di meglio che la fuga arrampicandosi velocemente su un albero. Ma se normalmente si dice che «la paura fa 90», il gatto è stato tradito da «soli» venti metri d'altezza. Lì si che, per paura, non riusciva più a scendere. Così per un giorno e una notte è rimasto pericolosamente sulla cima della pianta, piegata verso il basso a causa del peso del felino. MIAGOLANDO nel tentativo, peraltro riuscito, di richiamare l'attenzione della proprietaria e dei vicini. Visti i vani i tentativi di farlo scendere, si è chiesto l'intervento della Protezione civile di Laveno che, munita di una lunga scala, è riuscita a raggiungere il gatto spaventato e stremato, riportandolo a terra per consegnarlo sano e salvo nelle braccia affettuose della signora Laura (nella foto). Claudio Perozzo Image: 20120719/foto/794.jpg

Spiagge a rischio sui laghi «Manca la sorveglianza»**Giorno, 11 (Varese)**

"Spiagge a rischio sui laghi «Manca la sorveglianza»"

Data: **19/07/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Spiagge a rischio sui laghi «Manca la sorveglianza» Presidi fissi solo nei lidi principali e in quelli privati di MICHELE MEZZANZANICA VALGANNA SI ALLUNGA l'elenco dei bagni fatali nel Lago di Ghirla, dopo la morte di Vito De Cristiano, il 46enne varesino annegato martedì. Torna così alla ribalta il tema della sicurezza nelle località balneari della nostra provincia, oltre una ventina tra i laghi Maggiore, Ceresio, Monate e Ghirla e il fiume Ticino. Le spiagge date in cessione ai privati hanno l'obbligo di garantire, oltre a tutta una serie di servizi, anche quello di vigilanza e primo soccorso, mentre nei principali lidi pubblici da quest'anno è attivo un servizio pubblico di bagnini programmato nell'ambito del Patto per la sicurezza dei laghi. Passi avanti significativi ma che tuttavia non garantiscono una piena sicurezza ai bagnanti, soprattutto sui «laghi minori» come appunto quello di Ghirla. «Dall'anno scorso sono presenti a Ghirla, in tutti i weekend estivi, dei volontari con una moto d'acqua e una barella spinale per il pronto intervento. A oggi rimane l'unico presidio del lago», afferma Massimiliano Carioni, assessore provinciale alla Sicurezza. Se la fatalità accade durante la settimana, come nel caso di De Cristiano, non c'è dunque alcun presidio a fronteggiare l'emergenza. «Quasi tutte le nostre spiagge sono private - spiega Andrea Colombo, sindaco di Travedona Monate - nelle altre cerchiamo di attrezzarci meglio che possiamo con le risorse a disposizione. La polizia locale e la Protezione civile si alternano nei pattugliamenti ma non possiamo garantire un presidio fisso». STESSO DISCORSO di Maurilio Canton, primo cittadino di Cadrezzate: «L'unico accesso pubblico al lago è dal Parco delle Rimembranze, dove abbiamo stabilito il divieto di balneazione per una serie di motivi tra i quali anche la mancanza di sorveglianza. Vero, nelle spiagge private bisogna pagare, però a fronte di una piccola spesa si ha tutta una serie di servizi tra cui quello del bagnino di salvataggio». La squadra di quindici bagnini «pubblici» attivata questa stagione opera solo nelle spiagge principali, scelte sulla base dei dati d'affluenza degli scorsi anni. Sono tutte sul Lago Maggiore più quelle sul Ticino a Sesto Calende: esclusi dunque i laghi minori e i pochi lidi balneabili del Ceresio, costretti ad arrangiarsi come possono. «Ovviamente avrebbe fatto comodo anche a noi questo servizio - commenta Colombo - ma mi rendo conto che con la scarsità di risorse a disposizione debba essere per forza di cose limitato». michele.mezzanzanica@ilgiorno.net

Chiarimenti sui fondi per il maltempo

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"Chiarimenti sui fondi per il maltempo"

Data: **19/07/2012**

Indietro

19/07/2012, 05:30

Pallone all'Ue

Chiarimenti sui fondi per il maltempo

«Ho voluto presentare un'interrogazione parlamentare al Commissario europeo alle Politiche Regionali Johannes Hahn per avere chiarimenti sulle modalità con le quali la Protezione Civile nazionale ha aperto l'istruttoria per ottenere le risorse dal Fondo Sociale Europeo.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Arrivano i fondi per rimuovere l'amianto Fondi regionali in favore dell'agricoltura Edifici sicuri: arrivano i fondi Antonio Fragassi Fondi alle imprese dell'indotto, risultati delle analisi in dirittura di arrivo e ripresa del dragaggio: di questi argomenti s'è discusso in maniera serrata nell'incontro promosso dalla Camera di Commercio.

Giuseppe Fuggetta

È bufera di proteste e di polemiche sull'esiguità dei fondi messi a disposizione dal Governo per il rimborso delle spese sostenute e dei danni subiti dai Comuni e dalle Province a causa delle abbondanti nevicate di febbraio scorso Istituti di ricerca tagliati Il futuro non si costruisce senza fondi alla scienza

Mi risulta, infatti, che in merito al risarcimento dei danni causati dall'emergenza neve dello scorso febbraio, siano state incluse ben 11 regioni italiane tra quelle colpite da eventi e danni eccezionali. Non credo che sia stata davvero la strategia migliore». Lo afferma in una nota l'europarlamentare Alfredo Pallone. «Piuttosto ritengo sia urgente e opportuno che la Protezione Civile riferisca su questa situazione. I ritardi sull'erogazione dei fondi Ue potrebbe infatti nascere da alcune perplessità sulla scelta di inserire nell'istruttoria così tante regioni e sul fatto di aver messo sullo stesso piano regioni che normalmente sono attrezzate per rispondere a questo tipo di calamità con altre, come il Lazio e l'Abruzzo e più generale le regioni dell'Italia centrale, che invece sono state colte di sprovvisa perché non abituate a fare i conti con condizioni climatiche particolarmente rigide - prosegue in una nota - Sono preoccupato perché non risultano ancora disponibili le risorse».

Infracom per Emilia: Datacenter spazi gratuiti per le aziende colpite dal terremoto

(fnib)

Informazione.it*"Infracom per Emilia: Datacenter spazi gratuiti per le aziende colpite dal terremoto"*Data: **19/07/2012**

Indietro

Tweet

Infracom per Emilia: Datacenter spazi gratuiti per le aziende colpite dal terremoto

TLC, ICT, Infracom Italia, spazi gratuiti presso data center Imola per le aziende colpite dal terremoto Verona, 18/07/2012 (informazione.it - comunicati stampa) Infracom Italia per l'Emilia e i terremotati. Da subito fino alla fine del 2012, a titolo gratuito, spazi in colocation presso il data center Infracom di Imola dove ospitare i sistemi critici e i portali web delle imprese che necessitano di misure atte a ripristinare il business. Numero verde dedicato Infracom 800 189 548. "È un nostro preciso dovere di operatore nazionale di servizi di telecomunicazioni e data center – dichiara Massimo Lippi, Direttore Generale di Infracom – mettere a disposizione delle zone colpite dal sisma i nostri asset, le nostre competenze e servizi essenziali a sostegno della ripresa del business di una delle aree più produttive d'Italia."

Infracom Italia, operatore italiano di telecomunicazioni e data center, con sede a Verona e centri di competenza a Milano, Firenze e Imola, tende una mano alle aziende localizzate nelle aree colpite dal terremoto invitandole a posizionare gratuitamente i propri server presso la sala dati Infracom di Imola.

L'iniziativa, valida da subito e fino alla fine del 2012, prevede la possibilità di utilizzare, a titolo gratuito, spazi in colocation presso il data center Infracom di Imola dove ospitare i sistemi critici e i portali web delle imprese che necessitano di misure atte a ripristinare il business. Per garantire la raggiungibilità dei sistemi delle aziende che aderiranno alla proposta Infracom metterà a disposizione anche banda Internet per rimettere rapidamente in linea siti web, mail aziendali e portali di e-commerce.

Le aziende interessate possono contattare il numero verde dedicato 800 189 548 per ottenere maggiori informazioni e parlare con un consulente Infracom.

"Riteniamo sia un nostro preciso dovere, come azienda e soprattutto come operatore nazionale di servizi di telecomunicazioni e data center, mostrare concretamente la nostra solidarietà alle imprese colpite dai recenti eventi sismici mettendo i nostri asset, le nostre competenze e servizi essenziali a sostegno della ripresa del business di una delle aree più produttive d'Italia." – dichiara Massimo Lippi, Direttore Generale di Infracom – "Le iniziative che abbiamo attivato per le zone interessate dal terremoto, con l'obiettivo di supportarne il tessuto industriale, nascono dalla convinzione che la ripartenza delle attività economiche sia il volano per recuperare spazi di vita e prospettive di serenità per i lavoratori e le popolazioni coinvolte."

A seguito degli eventi sismici Infracom ha da subito attivato altre iniziative di sostegno che hanno riguardato la verifica della continuità di rete fra i propri clienti nelle aree emiliana e lombarde colpite, l'avvio di costanti attività di monitoraggio al fine di sorvegliare l'efficienza della rete ed evitare eventuali disservizi alle aziende nei territori interessati dal sisma, e la sospensione della fatturazione e di ogni attività di recupero crediti sulla clientela residente nelle zone interessate colpite.

Infracom Italia Operatore italiano di telecomunicazioni, data center e ICT outsourcing, ha la propria sede principale a Verona ed è presente, con 500 professionisti, in 14 città italiane, con centri di competenza a Milano, Firenze, Roma ed Imola. Infracom Italia offre un'ampia gamma di servizi, coniugando competenze, asset e capacità di innovare con

Infracom per Emilia: Datacenter spazi gratuiti per le aziende colpite dal terremoto

soluzioni che vanno dagli aspetti infrastrutturali ai servizi gestiti di rete e di data center, dalle soluzioni di comunicazione integrata voce e dati alle soluzioni di cloud computing, dalle soluzioni di outsourcing per i sistemi e le architetture informatiche delle aziende fino al full ICT outsourcing. Infracom Italia possiede e gestisce autonomamente 9.000 Km di rete in fibra ottica con copertura nazionale e 4 data center a Milano, Verona, Imola e Brindisi, per oltre 5.000 m2 di superficie totale disponibile.

Per ulteriori informazioni:

INFRACOM ITALIA SPA

Piazzale Europa, 12

37135 Verona (VR)

Telefono +39 045 969 5969

FONTE: Infracom

Riferimenti Contatto

<http://bit.ly/NN9HIq>

Ufficio Stampa

Alessandro Giovannini

Phinet Srl

Viale Carso 1

00198 Roma

social.phinet@gmail.com

06 37515274

Villanova «cammina per Mirandola» Sabato passeggiata benefica nel parco

Articolo

Libertà

""

Data: 19/07/2012

Indietro

Villanova «cammina per Mirandola»

Sabato passeggiata benefica nel parco

VILLANOVA - Proseguono le iniziative a favore della popolazione emiliana sfollata dopo le scosse sismiche che hanno avuto inizio lo scorso 20 maggio. Sabato, nel tardo pomeriggio, il Csi (Centro sportivo italiano) di Piacenza, con l'omologazione di Piacenza Marce Asd, il patrocinio del Comune di Villanova e la collaborazione del gruppo di Protezione civile e della Pubblica assistenza locali, propone l'iniziativa "Camminiamo per Mirandola".

Si tratta di una manifestazione podistica non competitiva allestita all'interno del Parco di Isola Giarola, curata da Germano Meletti, volto noto dell'ambiente podistico. Sono tre i percorsi inseriti nell'area naturale della Bassa piacentina. Il più semplice e meno impegnativo è quello da 2 chilometri e 200 metri per i meno allenati ma curiosi di avvicinarsi alla disciplina, e gli amanti della natura dato che il cammino si svilupperà attorno al lago.

Il tracciato intermedio, invece, è lungo 4 chilometri e 700 metri, circonda il lago, includendo anche un itinerario a fantasia interno al Parco. Il percorso per esperti, di 9 chilometri e mezzo, non si snoderà solo all'interno dell'area naturalistica ma raggiungerà la frazione Soarza per poi rientrare ad Isola Giarola. In pochissimo tempo, Meletti è riuscito ad organizzare una manifestazione che sembra stia acquisendo sempre maggiore interesse, anche a livello locale. Novità assoluta dell'iniziativa è la possibilità per i partecipanti di scegliere tra tre possibili riconoscimenti individuali. Se si sceglie di aderire contribuendo con quattro euro all'iscrizione, infatti, a preferenza si potrà chiedere di ricevere: 500 grammi di burro della Latteria Sociale Stallone di Villanova, una bottiglia di vino dell'Azienda Vitivinicola Pollorsi di Bacedasco Basso oppure due yogurt da 500 grammi dell'azienda Bionova di Villanova. Per coloro che puntano al risparmio, l'iscrizione è di due euro e comprende i soli ristori previsti durante il percorso, nessun prodotto come riconoscimento finale. Tra i partecipanti, molto probabilmente, ci sarà anche il Gruppo Podistico Mirandolesi accompagnati da alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale di Mirandola a cui sarà consegnato l'intero ricavo dell'iniziativa. «Qualora, causa un imprevisto o un'impossibilità dell'ultimo minuto, i residenti modenesi non riuscissero ad essere presenti alla manifestazione - ha fatto sapere Meletti - mi farò carico io, assieme agli amministratori di Villanova che vorranno accompagnarmi, di portare direttamente l'incasso nel comune emiliano in provincia di Modena». L'appuntamento, per gli appassionati delle camminate, è dunque per sabato al Parco di Isola Giarola, con partenza libera tra le ore 18 e le ore 19. Le "premiazioni" finali avranno luogo attorno alle ore 21, orario previsto di chiusura dell'evento sportivo solidale.

Valentina Paderni

18/07/2012

alluvione, raccolti 540 mila euro

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 19/07/2012

Indietro

«FUORI DAL FANGO», CONCLUSA L INIZIATIVA

Alluvione, raccolti 540 mila euro

Sottoscrizione di Confindustria e sindacati del Veneto

VENEZIA Confindustria Veneto e le organizzazioni sindacali regionali, che a seguito dell alluvione che nel novembre 2010 che ha colpito il Veneto avevano promosso una raccolta fondi a favore delle aree più colpite, annunciano che l iniziativa ha raccolto più di 540 mila euro. Era stato aperto un conto corrente bancario intestato alle organizzazioni promotrici, denominato «Fuori dal fango», sul quale poter fare confluire i contributi volontari dei lavoratori, pari a mezz ora di lavoro e un contributo equivalente, per ogni adesione, da parte delle imprese. È stato deciso di destinare la somma raccolta per realizzare degli interventi di prevenzione e di pubblica utilità perchè non si ripetano eventi catastrofici come quelli accaduti nel novembre 2010. Si è deciso quindi di investire in due progetti: il primo per l installazione di una rete di web-cam in punti strategici delle province coinvolte per monitorare i flussi dei corsi d acqua a rischio di esondazione. Le immagini delle telecamere dovranno servire a trasmettere in tempo reale presso la sala operativa del centro funzionale Decentrato della Regione del Veneto ed in altre sedi strategiche l andamento dei livelli idrometrici. Il secondo progetto prevede invece la fornitura di motopompe centrifughe autoadescanti che, in caso di alluvioni, permetteranno di intervenire tempestivamente nelle azioni di soccorso e di bonifica da parte di Protezione civile e Vigili del fuoco. Per entrambi i progetti verrà aperto un bando di gara a partire da venerdì 20 luglio a cui le aziende venete potranno partecipare. Il bando si chiuderà il prossimo 4 settembre.

sisma emilia, missione compiuta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 19/07/2012

Indietro

MANZANO

Sisma Emilia, missione compiuta

Rientrati i volontari della Protezione civile impegnati nei soccorsi

MANZANO Accolti dal consigliere delegato alla Protezione civile Paolo Balutto e dai loro colleghi, sono rientrati i 4 volontari di protezione civile di Manzano (nella foto) impegnati nelle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma in Emilia Romagna. Partiti subito dopo il nulla osta della Regione, Emanuele Zof, Milvia Del Bon, Pietro Ricchiari, (veterani dell'Aquila) e Silvano Braida, avevano raggiunto il campo Friuli 2 nella frazione di Quarantoli in Comune di Mirandola in prima mattinata assieme ai componenti della 4^a colonna mobile Fvg. Il lavoro svolto al campo è stato intenso in quanto, dopo il montaggio delle tende effettuato dai volontari del turno precedente, si è proceduto al vero e proprio allestimento logistico della tendopoli al fine di renderla perfettamente efficiente ed accogliente. Oltre alle attività svolte al Friuli 2, i volontari sono stati impegnati in trasferta per il montaggio tende in comune di Carpi, per il trasporto di persone e materiali in supporto agli uomini dei Vigili del Fuoco nella zona rossa del comune di Mirandola ed anche nel servizio di rappresentanza in occasione della visita che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha voluto riservare al campo Friuli 1 di Mirandola. Emanuele Zof, il volontario manzanese più giovane del gruppo, racconta che questa «è stata una esperienza forte sotto tutti i punti di vista che ci ha consentito ancora una volta, in momenti di così grande difficoltà, di portare un po' di serenità e conforto a tante persone duramente colpite dal sisma».

sono 58 i volontari pordenonesi a mirandola

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/07/2012

Indietro

- *Pordenone*

Sono 58 i volontari pordenonesi a Mirandola

Sono 58 i volontari della protezione civile di Pordenone e provincia, con alpini ed ex carabinieri, che operano nel campo Friuli di Mirandola con 380 terremotati, coordinati da Maria Zanot in una tendopoli che accoglie anche 170 stranieri senza casa di etnie diverse, con tanto di tenda per le preghiere del Ramadan e di lavatoio per le abluzioni degli sfollati islamici. Il secondo campo, a Quarantoli, a qualche chilometro, di distanza, funziona con altri 200 senzatetto. Una ventina i volontari che si danno il turno ogni sei giorni sull'asse Pordenone-Mirandola. «Tra i problemi - hanno spiegato gli organizzatori dell'assistenza - c'è anche quello di mantenere pacifica la convivenza tra gli sfollati. Ci sono, infatti, molti extracomunitari di una quindicina di etnie diverse che corrispondono anche a Stati attualmente in guerra l'uno contro l'altro». I turni dovranno andare avanti almeno fino a dicembre. (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

casa crollata, strada ancora chiusa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/07/2012

Indietro

- *Gorizia*

Casa crollata, strada ancora chiusa

Gradisca, ieri un vertice per fare il punto dopo l'esplosione della vigilia di Natale

GRADISCA Si torna a parlare della palazzina esplosa alla vigilia di Natale a palazzo Torriani. La situazione di calle Maccari, stradina del centro storico attualmente chiusa sia alle auto che ai pedoni, è stata affrontata ieri mattina nella seduta settimanale della giunta guidata dal sindaco Tommasini. Decisioni in merito a un eventuale riapertura della calle non sono state prese, ma è evidente che i tempi siano ancora lunghi. «Prima di prendere qualsiasi decisione ha spiegato il primo cittadino gradiscano dobbiamo confrontarci con i proprietari degli immobili. L'ufficio tecnico concorderà un incontro, poi si potranno fare delle valutazioni sulla tempistica. Bisogna vedere innanzitutto se i privati sono riusciti a ottenere i fondi dalle assicurazioni». L'incontro con i privati è un nodo importante, dato che l'amministrazione comunale ha visto accolta la domanda di risarcimento per i danni ai beni pubblici inoltrata a fine 2011 alla Protezione civile regionale e deve provvedere a tutta una serie di lavori. La somma ottenuta è di 113mila 320 euro, comprensiva di Iva: prevista la redazione di un progetto d'intervento che riguarda strade, marciapiedi, illuminazione e coperture di edifici pubblici rimasti danneggiati in occasione dello scoppio del 24 dicembre scorso. Il preventivo stilato dal Comune di Gradisca prevede, nello specifico, 21mila euro per il ripristino del manto stradale, 20mila euro di spese tecniche, 20mila euro per la messa in sicurezza delle coperture di casa Maccari, 10mila euro per la messa in sicurezza delle coperture del palazzo del Monte di Pietà e del palazzo dei Provveditori Veneti (sede dell'enoteca La Serenissima), 6mila euro per la sistemazione dei marciapiedi danneggiati e, infine, 5mila euro destinati al ripristino dell'illuminazione pubblica nella zona dello scoppio. Giuseppe Pisano

4bg

sangue dal naso, quindicenne svela il mistero del pattino

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/07/2012

Indietro

GRADO

Sangue dal naso, quindicenne svela il mistero del pattino

GRADO Risolto il giallo del pattino, ritrovato, nella mattinata di lunedì, a Punta Barbacale, di fronte alla spiaggia di Grado Pineta. Il mezzo era stato trovato abbandonato tra gli scogli e presentava alcune tracce di sangue, che ieri i Carabinieri di Grado, coordinati dal comandante Vittorio la Notte, hanno accertato appartenere ad un quindicenne del luogo il quale ha riferito di aver utilizzato il pedalò assieme ad alcuni coetanei. Il ragazzo ha attribuito la presenza delle tracce ematiche ad una copiosa epistassi da cui è stato colpito durante la navigazione. Il pattino, stando alla ricostruzione del quindicenne, sarebbe stato sommariamente legato ad un palo, dal quale, a causa del moto ondoso, si sarebbe slegato finendo alla deriva. Mistero risolto, dunque. Fino a ieri tutte le ipotesi, compresa quella della tragedia in mare, erano ancora aperte. Ad accorgersi del mezzo incagliato tra gli scogli era stata la motovedetta dei Carabinieri che stava perlustrando la zona. Sul posto erano intervenuti i militari dell'Arma, i Vigili del fuoco, la Protezione civile e la Capitaneria di Porto. Erano immediatamente scattate le ricerche, via terra e via mare. (e.m.)

gettone per l'emilia, intesa totale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/07/2012

Indietro

TRICESIMO

Gettone per l'Emilia, intesa totale

Consiglio e giunta devolvono la loro presenza a Camposanto

TRICESIMO Consiglio comunale compatto a favore dell'Emilia terremotata: è stato votato all'unanimità di devolvere il gettone di presenza della seduta stessa a sostegno del progetto "Adottiamo le scuole" promosso dal Comune di Camposanto (Modena). A proporre la destinazione il consigliere Gabriella Martinuzzi a nome del suo gruppo che in consiglio rappresenta il Pd. Infatti, la Martinuzzi ha proposto l'approvazione di un ordine del giorno che era, appunto, centrato sulla devoluzione del gettone in favore delle popolazioni colpite dal terremoto che a maggio ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, e nello specifico a sostegno del progetto "Adottiamo le scuole". Inoltre, la Martinuzzi ha chiesto sia deliberato di devolvere il gettone, preso atto che «le prime verifiche fatte confermano che i danni causati siano notevoli e ancora difficilmente quantificabili economicamente, anche se si parla di cifre molto elevate». Dalla maggioranza il consigliere Lucia Benedetti a nome della compagine cui appartiene, ha anche ringraziato la Martinuzzi «per la sensibilità» evidenziando poi come l'iniziativa di solidarietà sia ben seguita dalla concittadina Antonella Iaschi. Mentre l'assessore Paolo Rossi è intervenuto a nome della giunta dicendo: «Visto che per noi non è previsto un gettone di presenza noi devolviamo una cifra pari al gettone stesso». Anche il gruppo di minoranza con la gente di Tricesimo attraverso il consigliere Renato Barbalace ha approvato l'odg.(m.ri.)

lignano per l'emilia: passerella di artisti all'arena alpe adria

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 19/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Lignano per l'Emilia: passerella di artisti all'arena Alpe Adria

LIGNANO Immaneabile, torna come ogni anno la Serata di solidarietà, organizzata dal Lions Club di Lignano, in collaborazione con il Comune e alcuni importanti partner. Quella di stasera, con inizio alle 21, è la manifestazione che celebra il venticinquennale della kermesse. Non cambia la location: l'arena Alpe Adria di viale Europa, a Sabbiadoro. Sarà la prima delle tante iniziative che Lignano organizzerà da qui al termine della stagione in favore dei terremotati dell'Emilia. Le scosse di maggio hanno lasciato un segno profondo anche a Lignano. Il Friuli ringrazia e non dimentica: tutti sanno il perchè. Non dimentica nemmeno i fratelli emiliani colpiti dalle sciagure di maggio. «Ci è venuto naturale decidere di devolvere i proventi della Serata di solidarietà di quest'anno ai terremotati - dice lo storico socio del Lions, Luigi Lacchin, deus ex machina della manifestazione e in perfetta sintonia con la presidente Carmen Biason -: è stata fatta una scelta di cuore, di sensibilità. Non potevamo non dedicare questa serata, la nostra serata alle terre d'Emilia». Nel corso della serata, presentata da Michele Cupitò, si alterneranno artisti conosciuti ed emergenti. La platea dell'Arena Alpe Adria potrà ammirare da vicino il simpaticissimo e sempreverde Sdrindule con la Sdrindi band; da Venezia arriveranno degli artisti tutti da scoprire, The Gondoliers; ancora, sul palco si alterneranno Mauro De Pieri, il coro La Martinella di Portogruaro e l'Azzurra Danze di Udine. Il pubblico potrà ammirare anche i virtuosismi del chitarrista di flamenco Denis Biason. Tutto questo al servizio della solidarietà. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Per l'incendio sulla Polense arrestata prostituta nigeriana

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Mercoledì 18 Luglio 2012

Chiudi

Per l'incendio sulla Polense
arrestata prostituta nigeriana

Una prostituta nigeriana di 22 anni è stata arrestata dai carabinieri di Poli con l'accusa di danneggiamento a seguito di incendio. Secondo le testimonianze raccolte dai militari, e i riscontri avuti nelle indagini, la giovane sarebbe responsabile dell'incendio che, nel primo pomeriggio di domenica, ha distrutto oltre un ettaro di terreno, tra bosco e macchia mediterranea, lungo la Provinciale 45 Polense nel territorio a confine tra Poli e Roma.

A contenere le fiamme, per fortuna, è stato il tempestivo intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile, allertati da una pattuglia dei carabinieri. Secondo la ricostruzione, appunto, la giovane prostituta, al termine di una prestazione con un cliente, ha scatenato l'incendio bruciando incautamente dei fazzolettini che ha poi abbandonato, senza precauzioni, tra le sterpaglie.

M. Sba.

RIPRODUZIONE RISERVATA

4bg

Lavori in spiaggia tra le polemiche**Nazione, La (La Spezia)**

"Lavori in spiaggia tra le polemiche"

Data: **19/07/2012**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 9

Lavori in spiaggia tra le polemiche Critiche all'intervento in piena stagione. Fuggi-fuggi dal litorale

LERICI IN FREGIO AL CASTELLO ARRIVA IL PONTONE PER SCARICARE I MASSI ANTI-FRANA

SORPRESA Il pontone arrivato ieri nella baia sotto il castello di Lerici per i lavori consolidamento contro il rischio-smottamenti

L'ARRIVO ieri mattina nella baia di Lerici di una chiatta portamassi ha movimentato la tranquilla mattinata di molti bagnanti. All'arrivo non preannunciato del grosso natante c'è stato un fuggi fuggi generale con vibrato proteste. «Non si possono iniziare in piena estate i lavori su una spiaggia. Si doveva farlo, visto anche il notevole annoso ritardo dell'intervento, almeno tra un paio di mesi». E' lo sfogo di molti lericini e turisti che ieri mattina, alla ricerca di un pò di refrigerio e rassicurati dalle condizioni meteo favorevoli, affollavano le spiaggette dietro il castello, un'usanza ormai consolidata anche se il litorale è parzialmente interdetto alla balneazione a causa della frana, dalla scarpata retrostante, avvenuta un paio d'anni fa. Come del resto ci sono centinaia di persone che fra l'Erbetta e il molo fanno il bagno nonostante i divieti e che pertanto possono evitare di andare allo spiagione della Venere Azzurra ormai saturo. Da notare peraltro che in tutto questo tempo nessun vigile è mai intervenuto per far rispettare il divieto. Tra i bagnanti c'erano anche numerosi bambini che sono stati allontanati, in tutta fretta, dal bagnino dell'attiguo stabilimento balneare, Ciccillo a mare, per l'arrivo di un pontone destinato allo scarico di una cospicua quantità di massi. In poco tempo il mezzo ha scaricato il materiale roccioso sull'arenile compromettendo del tutto la fruibilità delle mitiche spiaggette di San Giorgio tra il castello e Maralunga. Quella distesa di grosse pietre servirà per consentire i lavori di messa in sicurezza della collinetta ad opera del privato. Lavori che consistono nell'ingabbiatura, attraverso la stesura di una rete metallica, del versante che dalla proprietà di Villa Bardellini scende sul litorale. **MA I LERICINI** sono diffidenti e temono ripercussioni sul patrimonio naturale del quale vantano comprensibili diritti. «Quella - hanno denunciato i bagnanti - è rimasta la nostra spiaggia. E intendiamo difenderla. La preoccupazione è che il Comune intenda realizzare una scogliera come ha già fatto alla Marinella, dietro il castello di San Terenzo...compromettendo in tal modo l'esclusività anche di quest'oasi colpevolmente abbandonata negli anni a se stessa». Comprensibilmente preoccupato anche Michele Di Luca il bagnanino-eroe recentemente insignito di una pergamena dal sindaco Caluri. «Tale intervento - commenta - compromette in parte anche l'agibilità del mio stabilimento ma confido che il progetto una volta realizzato possa rivelarsi utile per tutti». Euro Sassarini Image: 20120719/foto/6717.jpg

Pracchiola ancora senza strada**Nazione, La (La Spezia)**

"Pracchiola ancora senza strada"

Data: **19/07/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 13

Pracchiola ancora senza strada PONTREMOLI DISAGI A NOVE MESI DALL'ALLUVIONE

PONTREMOLI ANCORA prigionieri della frana che da nove mesi impedisce il traffico sulla strada provinciale del Cirone. Gli abitanti di Pracchiola, frazione pontremolese, sono disperati: l'accesso al borgo è solo pedonale percorrendo uno stretto sentiero sul precipizio, c'è spazio per un paio di persone alla volta. Le automobili devono essere parcheggiate sulla via prima dell'interruzione: chi ha bisogno di trasportare materiali, come i muratori impegnati nel restauro di alcune vecchie abitazioni, deve fare il giro da Berceto e scendere dal passo. Parecchi chilometri in più e tempo più che triplicato. Anche le ambulanze in caso di necessità dovrebbero fare lo stesso percorso, con eventuali rischi per chi si trova a dover chiedere soccorso. La Regione Toscana per ripristinare il collegamento e sanare le ferite dell'alluvione a Pracchiola ha stanziato 605mila euro, il progetto è pronto e si attende che venga bandito l'appalto per eseguire i lavori. Sconsolati per i disagi gli anziani che hanno voluto continuare a risiedere nel paesino dei nonni: sperano di riavere la loro strada almeno subito dopo l'estate. N.B. Image: 20120719/foto/4562.jpg

vetrina per la protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

AL PENULTIMO «GIOVEDÌ DI SERA»

Vetrina per la Protezione civile

Mezzi e volontari nella tensostruttura di piazza Duomo

VOGHERA E oggi il penultimo «Giovedì di sera» organizzato in città dal Comune con la collaborazione delle associazioni. Nella tensostruttura di Confesercenti messa a disposizione dei commercianti di via Cavour, e collocata in piazza Duomo, spazio anche alla «vetrina» dei mezzi della Protezione civile. Il tutto anche nell'ambito dell'attività dei corsi di sicurezza allestiti da Confesercenti e Unione artigiani. Da segnalare anche la collaborazione con l'assessore Giuseppe Carbone, coordinatore della Protezione civile cittadina. In via Garibaldi gli esercenti «concentreranno» le loro offerte commerciali nella piazzetta della via, recentemente sottoposta ad un restyling che le ha dato una miglior visibilità e un miglior impatto visivo. Nella tensostruttura in piazza Duomo stasera spazio al laboratorio di corniceria e dipinti coordinato da Silvia Coppola. In via Emilia stasera mercatino per iniziativa dell'Acol, con diverse offerte commerciali a disposizione del grande pubblico che in questi giovedì estivi ha affollato le vie centrali della nostra città. Musica dal vivo davanti a diversi locali, in piazza sul sagrato del Duomo esibizione di ballo della scuola «Passione danza». Il 26 gran finale con tanti eventi in molti settori e qualche sorpresa tutta da vivere.

calcio benefico per i terremotati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 19/07/2012

Indietro

MEZZANA BIGLI

Calcio benefico per i terremotati

Torneo di calcio alla Balossa con Roberto Baggio e don Mazzi

MEZZANA BIGLI Lomellina solidale con l'Emilia e il mantovano martoriati dal terremoto. Roberto Baggio, Dino Baggio, il giornalista Ivan Zazzaroni, don Antonio Mazzi, la giunta comunale del comune mantovano di Moglia saranno sabato alla frazione di Balossa Bigli per il clou finale di un evento sportivo e benefico proposto dai comuni di Mezzana Bigli e Sannazzaro e dal Lions Club Lomellina Riva del Po. Nella serata a sfondo benefico si giocherà la finale del torneo di calcetto «Memorial Gianmichele Capittini» (intitolato al ricordo del noto chef del ristorante Romè di Casoni Borroni che fu fraterno amico di tanti giocatori e giornalisti sportivi ed, in particolare, di Roby Baggio). Al sindaco di Moglia, paese colpito dal terremoto, ed a don Mazzi (una struttura della comunità Exodus è stata semidistrutta dal sisma emiliano), saranno consegnati i fondi raccolti durante il torneo calcistico in notturna ospitato, con tanta partecipazione, presso al centro sportivo Rolandi di Balossa. «È stato un evento coinvolgente dice il sindaco Angelo Chiesa che ricorda l'amico di tutti Gianmichele e che dona una congrua somma a favore dei terremotati. Con noi diversi ospiti sportivi che animeranno la cena all'aperto con cui sabato chiuderemo la festa benefica». (p.c.)

due giorni di musica per l'emilia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

TORREVECCHIA PIA

Due giorni di musica per l'Emilia

Sabato e domenica concerti di Buba band live e Gabor Lesko

TORREVECCHIA PIA Due giorni di musica e solidarietà. Sabato e domenica a Torrevecchia Pia si svolgerà Insieme per l'Emilia , e tutto il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto ai terremotati dell'Emilia. Sabato nella piazza principale di Torrevecchia si esibiranno i Rock eaters e la Buba band live, per una serata a tutto rock (inizio ore 20). Domenica invece sarà il chitarrista Gabor Lesko a deliziare il pubblico con il suo virtuosismo, a partire dalle 21 nella piazza di Vigonzone. Due serate molto diverse, insomma. Ma unite dalla solidarietà: tutto il ricavato infatti sarà devoluto alla cooperativa sociale bolognese Campi d'arte , che ha visto la propria sede distrutta dal terremoto. «L'iniziativa parte dalle associazioni del paese spiegano gli organizzatori da Rock magic al gruppo La torre, dal gruppo di acquisto solidale Gas Gas all'associazione culturale Liberamente». Durante le due serate sarà attivo anche un punto ristoro, e potrà anche essere acquistato il parmigiano reggiano dei caseifici terremotati. (g.con.)

Terremoto, Gff e Telefono Azzurro : ragazzi e bambini raccontano il sisma in Emilia e la vita nelle tendopoli**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, Gff e Telefono Azzurro : ragazzi e bambini raccontano il sisma in Emilia e la vita nelle tendopoli"

Data: 18/07/2012

Indietro

Terremoto, Gff e Telefono Azzurro : ragazzi e bambini raccontano il sisma in Emilia e la vita nelle tendopoli
Mercoledì 18 Luglio 2012 14:57 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 18 luglio 2012 - «Le case fatte di tenda. Una giornata con i ragazzi del campo di Finale Emilia» è il titolo del mini-documentario che Telefono Azzurro presenterà oggi, mercoledì 18 luglio, alle ore 15 nell'ambito delle iniziative della 42esima edizione del Giffoni Film Festival.

La notte del 20 maggio una forte scossa di terremoto ha fatto tremare l'Emilia Romagna, sconvolgendo la vita di migliaia di persone. Tra queste, centinaia di ragazzi e bambini, rimasti senza più una casa, si sono trovati a vivere la gestione del trauma del terremoto e di una nuova quotidianità.

Telefono Azzurro, col suo Team d'emergenza composto da operatori e volontari, è intervenuto immediatamente per portare supporto all'infanzia e all'adolescenza in difficoltà, con l'intento di essere vicino ai testimoni e ai protagonisti più deboli di questa esperienza traumatica.

Un impegno che si protrae nel tempo e che vedrà l'Associazione presente per i prossimi mesi, fino al ritorno alla normalità.

Per aiutare i più piccoli a esprimere le loro emozioni, a riconquistare un equilibrio minato dal sisma, Telefono Azzurro ha ideato il progetto del «Giornalino di campo», dando a ragazzi tra i dieci e i sedici anni la possibilità, con penna e taccuino, di raccontare la vita all'interno dei campi, diventando "reporter" di Telefono Azzurro.

Un modo per raccontare il terremoto e la fase di ricostruzione, anche interiore. Un mezzo per rendere i più piccoli soggetti attivi e protagonisti consapevoli nella costruzione della società. Il sisma, quindi, visto non solo come distruzione ma anche come rinascita.

Da quest'esperienza è nato «Le case fatte di tenda» un mini-documentario che, attraverso il punto di vista dei ragazzi, racconta la vita nei campi con la sua quotidianità, le sue difficoltà e i suoi momenti di aggregazione.

Ad aiutare i piccoli reporter a sviluppare il video, la giovane filmmaker Lyda Patitucci, i volontari e i collaboratori dell'Associazione.

Si rinnova dunque anche quest'anno la stretta collaborazione che, da oltre quindici anni, lega Telefono Azzurro e il Giffoni Film Festival al mondo e ai diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Dopo la proiezione del video, seguirà un dibattito che coinvolgerà i ragazzi presenti. L'Associazione parteciperà inoltre alle attività del GFF con una postazione itinerante di volontari che, dotati di telecamera, intervisteranno i ragazzi presenti per raccogliere impressioni e stimoli sia sul tema del video sia sulla felicità, tema centrale di questa edizione del Giffoni Film Festival.

Ultimo aggiornamento Mercoledì 18 Luglio 2012 16:44

Gff e Telefono Azzurro : ragazzi e bambini raccontano il terremoto dell'Emilia Romagna e la vita nelle tendopoli**Quotidiano del Nord.com**

"Gff e Telefono Azzurro : ragazzi e bambini raccontano il terremoto dell'Emilia Romagna e la vita nelle tendopoli"

Data: 18/07/2012

Indietro

Gff e Telefono Azzurro : ragazzi e bambini raccontano il terremoto dell'Emilia Romagna e la vita nelle tendopoli
Mercoledì 18 Luglio 2012 14:57 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 18 luglio 2012 - «Le case fatte di tenda. Una giornata con i ragazzi del campo di Finale Emilia» è il titolo del mini-documentario che Telefono Azzurro presenterà oggi, mercoledì 18 luglio, alle ore 15 nell'ambito delle iniziative della 42esima edizione del Giffoni Film Festival.

La notte del 20 maggio una forte scossa di terremoto ha fatto tremare l'Emilia Romagna, sconvolgendo la vita di migliaia di persone. Tra queste, centinaia di ragazzi e bambini, rimasti senza più una casa, si sono trovati a vivere la gestione del trauma del terremoto e di una nuova quotidianità.

Telefono Azzurro, col suo Team d'emergenza composto da operatori e volontari, è intervenuto immediatamente per portare supporto all'infanzia e all'adolescenza in difficoltà, con l'intento di essere vicino ai testimoni e ai protagonisti più deboli di questa esperienza traumatica.

Un impegno che si protrae nel tempo e che vedrà l'Associazione presente per i prossimi mesi, fino al ritorno alla normalità.

Per aiutare i più piccoli a esprimere le loro emozioni, a riconquistare un equilibrio minato dal sisma, Telefono Azzurro ha ideato il progetto del «Giornalino di campo», dando a ragazzi tra i dieci e i sedici anni la possibilità, con penna e taccuino, di raccontare la vita all'interno dei campi, diventando "reporter" di Telefono Azzurro.

Un modo per raccontare il terremoto e la fase di ricostruzione, anche interiore. Un mezzo per rendere i più piccoli soggetti attivi e protagonisti consapevoli nella costruzione della società. Il sisma, quindi, visto non solo come distruzione ma anche come rinascita.

Da quest'esperienza è nato «Le case fatte di tenda» un mini-documentario che, attraverso il punto di vista dei ragazzi, racconta la vita nei campi con la sua quotidianità, le sue difficoltà e i suoi momenti di aggregazione.

Ad aiutare i piccoli reporter a sviluppare il video, la giovane filmmaker Lyda Patitucci, i volontari e i collaboratori dell'Associazione.

Si rinnova dunque anche quest'anno la stretta collaborazione che, da oltre quindici anni, lega Telefono Azzurro e il Giffoni Film Festival al mondo e ai diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Dopo la proiezione del video, seguirà un dibattito che coinvolgerà i ragazzi presenti. L'Associazione parteciperà inoltre alle attività del GFF con una postazione itinerante di volontari che, dotati di telecamera, intervisteranno i ragazzi presenti per raccogliere impressioni e stimoli sia sul tema del video sia sulla felicità, tema centrale di questa edizione del Giffoni Film Festival.

Invito a donare sangue prima delle vacanze, per superare le difficoltà di raccolta nelle zone del sisma**Quotidiano del Nord.com**

"Invito a donare sangue prima delle vacanze, per superare le difficoltà di raccolta nelle zone del sisma"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Invito a donare sangue prima delle vacanze, per superare le difficoltà di raccolta nelle zone del sisma

Mercoledì 18 Luglio 2012 16:56 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Bologna , 18 luglio 2012 - “Quest'anno l'appello a donare prima delle vacanze, si arricchisce di una motivazione in più. Oltre ai motivi tradizionali legati al fatto che in estate aumenta il bisogno di sangue, quest'anno si aggiungono le difficoltà nella raccolta nei luoghi colpiti dal terremoto. Sedi di Avis, Fidas e alcuni ospedali che ancora sono inagibili, per cui i donatori di quei territori riescono con più difficoltà a mettere a disposizione il loro sangue”.

Così si è rivolto ai donatori di sangue l'assessore alle politiche per la salute Carlo Lusenti in una intervista video che rilancia l'appello che Regione Emilia-Romagna insieme alle associazioni Avis e Fidas all'inizio di ogni periodo estivo rivolgono ai donatori emiliano romagnoli affinché facciano una donazione di sangue prima del riposo estivo.

D'estate, infatti, il bisogno di sangue aumenta per la presenza delle centinaia di migliaia di turisti che affollano la riviera, le città d'arte, le aree appenniniche e perché, anche d'estate, l'Emilia-Romagna intende continuare nel contributo di solidarietà alle Regioni che non riescono a soddisfare i loro bisogni con la loro raccolta.

Inoltre, come ha precisato l'assessore Lusenti, quest'anno c'è una motivazione in più per donare sangue: il terremoto, che ha colpito in modo particolarmente grave le province di Modena e Ferrara, ha modificato l'organizzazione nelle modalità di raccolta e prelievo in alcune sedi dichiarate inagibili o momentaneamente chiuse per precauzione.

E per sopperire a eventuali carenze di raccolta in zone dove il terremoto ha colpito forte e dove la popolazione sta vivendo in condizioni molto disagiate, è importante che in tutte le province si effettuino donazioni di sangue durante l'estate.

Per questa “campagna estiva” di promozione delle donazioni, l'invito a donare viene inviato ad ognuno degli oltre 160mila donatori abituali dell'Emilia-Romagna attraverso sms ed e-mail da parte delle associazioni Avis e Fidas. Si tratta di un piccolo “promemoria”, un post it con un semplice messaggio “Sappiamo di poter contare su di te. Come ogni estate, e in questa estate in particolare. Passa a donare prima di partire” accompagnato da un breve testo di spiegazione e di ringraziamento.

Ultimo aggiornamento Mercoledì 18 Luglio 2012 16:57

Terremoto. Regione: Da ottobre esenzione dal ticket solo ai cittadini con un danno certificato**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto. Regione: Da ottobre esenzione dal ticket solo ai cittadini con un danno certificato"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto. Regione: Da ottobre esenzione dal ticket solo ai cittadini con un danno certificato
Mercoledì 18 Luglio 2012 08:26 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna , 18 luglio 2012 - L'esenzione dal ticket per tutti i cittadini residenti nei Comuni terremotati è stata una scelta dettata dall'emergenza e dalla necessità di non aggiungere disagi e ulteriori adempimenti burocratici alle persone colpite dal sisma. Alla fine di settembre sarà completato il sistema di certificazione dei danni e da ottobre sarà possibile utilizzare questi dati per limitare l'esenzione solo a chi ha avuto un danno puntuale, cioè a chi è ancora senza casa e a chi ha perso il lavoro a causa del sisma. Lo ha spiegato questa mattina l'assessore regionale alle Politiche per la Salute Carlo Lusenti, intervenendo nella Commissione Sanità dell'Assemblea legislativa.

“La sanità regionale ha dato una risposta assolutamente straordinaria per fare fronte alle emergenze causate dal terremoto, un lavoro corale che ha coinvolto gli stessi operatori dei territori colpiti, che ricordiamo erano a loro volta terremotati, e tutto il sistema sanitario regionale – ha detto l'assessore Lusenti – L'esenzione per i cittadini che vivono nei territori terremotati ci costa 2,2 milioni di euro al mese, ma da ottobre questo beneficio rimarrà solo per chi risulta effettivamente danneggiato”.

Non è l'unico costo che la sanità regionale dovrà sopportare a causa del sisma. “Nelle prossime settimane - ha continuato Lusenti – dovremo affrontare il problema delle strutture ospedaliere, degli ambulatori e delle residenze sanitarie che non solo hanno avuto danni e che devono essere consolidate, ma che devono essere ripristinate e certificate secondo le norme sismiche più recenti: circa 650 posti letto sono andati persi dal giorno del terremoto”.

Per quanto riguarda la spesa corrente altro tema importante riguarda le persone non autosufficienti. “Sono circa 450 gli anziani che erano già prima del sisma ospiti di strutture protette che sono state evacuate e che sono stati ricollocati in altre strutture della regione – ha detto l'assessore – ma dal 20 di maggio dobbiamo provvedere anche a circa 1500 anziani fragili, che prima del terremoto abitavano a casa propria, seguiti in parte dalle famiglie e in parte dall'assistenza domiciliare, che di colpo si sono dovuti istituzionalizzare in una residenza sanitaria. Anche questo ha un costo per la Regione, di circa 150 mila euro al giorno. Le aziende territoriali rendicontano puntualmente questi costi aggiuntivi, coinvolgendo anche il Dicomac della Protezione civile – ha concluso Lusenti - ma non è ancora chiaro quanto di questi costi graverà sul Sistema sanitario regionale e quanto sul fondo del terremoto”.

Prodotti mantovani in piazza Repubblica per sostenere i terremotati**Reporter.it,Il**

"Prodotti mantovani in piazza Repubblica per sostenere i terremotati"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Prodotti mantovani in piazza Repubblica per sostenere i terremotati

Sara Camaiora Mercoledì 18 Luglio 2012 13:20

Domani al consueto "Mercatale di Firenze" del giovedì in piazza della Repubblica ci saranno tutti prodotti dell'Oltrepò mantovano, zona duramente colpita dal sisma di due mesi fa. Un' "edizione straordinaria" del tradizionale mercatino all'insegna della solidarietà, organizzata dal Comune di Firenze in collaborazione con il Consorzio agrituristico mantovano "Verdi terre d'acqua".

L'INIZIATIVA. Parmigiano, ortaggi e non solo: sono tanti e diversi i prodotti di 10 aziende agricole del mantovano che si potranno trovare domani, dalle 9 alle 20, tra i banchi del Mercatale. Tante anche le particolarità locali: mostarde di mela e pera, salumi, ortaggi, formaggi, vino lambrusco, miele, riso e aceto balsamico, tutti provenienti dalle zone terremotate di Bondeno di Gonzaga, Quistello, San Giacomo delle Segnate, Ostiglia e Felonica. Anche questa zona, come larga parte dell'Emilia, è stata gravemente colpita dal sisma e le conseguenze a livello economico si stanno facendo sentire. Controradio domani sarà in diretta radiofonica da piazza della Repubblica dalle 9.30 alle 10.30, presentando i prodotti offerti ed illustrando le situazioni di forte disagio che sta vivendo l'Oltrepò mantovano.

L'ASSESSORE BITI. "Partecipare al Mercatale di domani non solo permette ai fiorentini di conoscere e apprezzare le produzioni del mantovano, ma consentirà alla città di essere vicino ad una terra duramente colpita dal terremoto. E offriamo tutta la nostra disponibilità – sostiene l'assessore comunale all'Ambiente Caterina Biti– ad organizzare altre edizioni del Mercatale a sostegno dei produttori agricoli di altre zone ferite dal sisma".

NEL MANTOVANO. "La situazione delle nostre terre è drammatica. – spiega Marco Boschetti, presidente del Consorzio Verdi terre d'acqua - Abbiamo 350 aziende danneggiate, 104 chiese, interi centri storici. La nostra principale preoccupazione ora è quella di garantire opportunità alle nostre aziende agricole, di mantenere attivi i mercati contadini, di non disperdere un grande patrimonio economico e culturale. Per far conoscere i nostri prodotti abbiamo avviato queste iniziative in molte città italiane, dove presentiamo le conseguenze del terremoto e ci appelliamo alla solidarietà di un acquisto etico. E stiamo trovando grande solidarietà dalla società civile e dagli enti locali".

Share

4bg

Coppia di turisti si perde sul monte Capanne, salvati dai pompieri**Reporter.it,Il**

"Coppia di turisti si perde sul monte Capanne, salvati dai pompieri"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

Coppia di turisti si perde sul monte Capanne, salvati dai pompieri

Natalia Binagli Mercoledì 18 Luglio 2012 10:03

Non hanno fatto in tempo a salire sull'ultima cabinovia che avrebbe dovuto riportarli a valle.

DISPERSI. Così una coppia di turisti italiani in vacanza all'isola d'Elba, ieri sera è rimasta sulla vetta del monte Capanne, a mille metri di quota. Calata l'oscurità i due avevano perso l'orientamento e nel tentativo di tornare alla stazione della cabinovia si erano smarriti.

SALVI. L'allarme è scattato intorno alle 23.30. La protezione civile isolana ha avvertito i vigili del fuoco. Con un fuoristrada i pompieri hanno risalito la costa del monte, riuscendo a trarre in salvo la coppia di turisti nel cuore della notte.

[Share](#)

napolitano intercettato a firenze la procura: "stop dopo tre giorni" - massimo mugnaini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Pagina IV - Firenze

Napolitano intercettato a Firenze La Procura: "Stop dopo tre giorni"

Il presidente parlava con Bertolaso dopo il sisma a L'Aquila

MASSIMO MUGNAINI

LA PROCURA di Firenze, proprio come quella di Palermo, ha intercettato al telefono il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Lo ha fatto due anni fa, quando i pubblici ministeri fiorentini che indagavano sugli affari della "cricca" incapparono nelle conversazioni tra il capo dello Stato e l'allora responsabile della protezione civile Guido Bertolaso. Erano i giorni immediatamente successivi al terribile terremoto che sconvolse l'Aquila nell'aprile 2009. Napolitano, desideroso di tenersi informato sul disastro aquilano e l'emergenza che ne seguì, non fu il solo a sentirsi con Bertolaso in quei giorni convulsi: lo stesso fecero tutte le altre alte cariche dello Stato. «Aspettammo tre giorni prima di cessare l'attività di intercettazione», spiegano dalla procura. Quelle registrazioni non vennero distrutte ma anche se sono rimaste a disposizione delle parti non sono mai state sbobinate, del resto non hanno alcun interesse per le indagini. La procura fiorentina ieri ha spiegato che le intercettazioni disposte sui cellulari di Bertolaso si interruppero dopo 3 giorni dal terremoto. Gli inquirenti, ascoltandolo parlare esclusivamente del sisma, ritennero inutile, al fine delle indagini, proseguire con l'ascolto. Ma non le eliminarono. «Non ci ponemmo neppure il problema se distruggerle o meno», dicono dalla procura fiorentina. Così, tra le centinaia di ore di conversazioni intercettate registrate sui files audio, oggi è rimasta anche la voce del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, le cui intercettazioni da parte della procura di Palermo sono finite al centro di aspre polemiche. Intercettazioni che la procura definisce «casuali», dunque, e che non riguardavano affatto gli affari di Bertolaso e della "cricca" che avrebbe pilotato gli appalti delle grandi opere pubbliche e che proprio per questo motivo non vennero neppure riportate nel "brogliaccio" in cui vengono trascritte le conversazioni ritenute, direttamente o indirettamente, rilevanti per l'accusa o la difesa. Il fatto che tra le intercettazioni utilizzate per l'inchiesta sul G8 della Maddalena non compaia il nome di Napolitano, è confermato peraltro dalla procura di Perugia, cui i colleghi fiorentini passarono per competenza gli incartamenti. Il cd-rom dove sono contenute le intercettazioni del capo dello Stato in effetti non è mai stato sbobinato. La registrazione da parte dei carabinieri del Ros di Firenze è avvenuta mentre gli investigatori erano a caccia dei segreti della "cricca". Stavano indagando su Bertolaso quando, il 6 aprile del 2009 ci fu il terremoto in Abruzzo. Il capo della protezione civile Bertolaso si recò all'Aquila per coordinare le operazioni di soccorso. Napolitano lo avrebbe chiamato in quei giorni drammatici per chiedere notizie della situazione e organizzare le sue visite in quei territori. Si è dunque trattato di conversazioni dal carattere istituzionale di nessun interesse per la procura. Il 9 aprile 2009, tra l'altro, gli inquirenti, come spiegano dalla procura fiorentina, decisero di interrompere le intercettazioni di Bertolaso perché l'indagato parlava solo delle attività legate all'emergenza terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

18-07-2012

La Repubblica

sisma, banche nel mirino "scorrette coi terremotati" la denuncia in regione di pd e movimento 5 stelle - bologna.repubblica.it

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

Bologna.it

Sisma, banche nel mirino "Scorrette coi terremotati" La denuncia in Regione di Pd e Movimento 5 Stelle

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

Sanremo: venerdì prossimo il Casinò devolve parte degli incassi ai terremotati di Finale Emilia

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Sanremo: venerdì prossimo il Casinò devolve parte degli incassi ai terremotati di Finale Emilia"

Data: **18/07/2012**

Indietro

ALTRE NOTIZIE | mercoledì 18 luglio 2012, 10:40

Sanremo: venerdì prossimo il Casinò devolve parte degli incassi ai terremotati di Finale Emilia

Condividi |

Per divulgare l'iniziativa è stata impostata una campagna che recita nel titolo "La gente dell'Emilia conta sui vostri cuori: non rispondete picche".

Venerdì prossimo, per il **Casinò di Sanremo** sarà un giorno particolare. A due mesi dal sisma che ha messo in ginocchio una parte dell'area emiliana, da sempre prosperosa ed operosa, distruggendo vite umane ed il tessuto economico ed imprenditoriale, il Casinò e i suoi visitatori saranno più vicini alle popolazioni colpite dal terribile evento. Nell'attesa che si concretizzino gli aiuti promessi da più parti del Paese, fondamentali per il futuro di questa comunità, il Casinò ha deciso di fare un'azione concreta ma soprattutto immediata nei confronti degli abitanti di Finale Emilia, dove ancora oggi 4000 abitanti sono sfollati, 1500 dei quali nelle tendopoli allestite dalla Protezione Civile.

Venerdì, a 60 giorni esatti dall'inizio del sisma, **una percentuale dell'incasso netto** realizzato nella giornata **verrà devoluta al Comune di Finale Emilia**, finalizzata ad un progetto di ripristino di un plesso scolastico. Chi ha voglia di passare alcune ore divertenti nelle sale da gioco venerdì sarà due volte fortunato: perché potrà sfidare la da bendata e collaborare al progetto. Una vincita è assicurata: quella della solidarietà. L'importo, che sarà comunicato successivamente, sarà consegnato direttamente nella mani del Sindaco Fernando Ferioli. In accordo con lui e con l'Assessore ai Servizi Sociali, Lisa Poletti, è stata individuata un'area di urgenza a cui destinare il contributo: la ricostruzione di uno dei siti scolastici danneggiati dal terremoto. Settembre è alle porte e il recupero di una dimensione quotidiana serena passa anche per il ritorno a scuola, nella propria scuola, resa nuovamente agibile e sicura.

Il Sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, ha commentato così l'iniziativa: *"In un triste momento per la mia amata terra e la mia comunità è meraviglioso scoprire come l'Italia civile si muova così velocemente per sostenerci ed aiutarci. Tutti noi siamo stati pesantemente colpiti, tutta la nostra storia è stata cancellata in pochi minuti come il nostro tessuto socio-economico. La vostra iniziativa in supporto ai nostri bimbi e alle nostre scuole, per ora tutte inagibili, ci permette di sperare e di vedere una luce in fondo al buio più denso. Un grazie infinito e un abbraccio a tutti coloro che ci stanno permettendo di sognare la normalità"*. La direzione del Casinò si è impegnata a consegnare l'importo derivante dall'operazione nel più breve tempo possibile, **entro e comunque la fine di luglio**, in modo da dotare l'amministrazione comunale di Finale Emilia della liquidità necessaria per far partire i lavori più urgenti. Per divulgare l'iniziativa è stata impostata una campagna che recita nel titolo "**La gente dell'Emilia conta sui vostri cuori: non rispondete picche**".

Taggia: è mancato alla Protezione Civile 'Sansone' che dava tutto 'a piene zampe'

Taggia: è mancato alla Protezione Civile 'Sansone' che dava tutto 'a piene zampe' - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

CRONACA | mercoledì 18 luglio 2012, 22:51

Taggia: è mancato alla Protezione Civile 'Sansone' che dava tutto 'a piene zampe'

Condividi |

Non perdeva mai la pazienza, neppure coi bimbi più difficili, sempre espansivo e affettuoso, ma serio e attento nel suo lavoro.

Sansone era volontario della Protezione Civile di Taggia, un'unità cinofila che ha prestato la sua opera per la nostra comunità per oltre 10 anni. Amava cercare persone nei boschi, giocare coi bimbi, 'fare lezione' per gli alunni delle scuole. Sapeva come far comprendere ai ragazzi che andavano al campo cinofilo (intitolato alla memoria del suo miglior amico Argo), come era corretto relazionarsi con i cani.

Non perdeva mai la pazienza, neppure coi bimbi più difficili, sempre espansivo e affettuoso, ma serio e attento nel suo lavoro. La squadra di Protezione Civile di Taggia ha perso un altro volontario, uno che non chiedeva mai nulla, ma che dava sempre tanto 'a piene zampe'.

solo 2.300 euro per i terremotati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 19/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Solo 2.300 euro per i terremotati

Strambino, al concerto oltre 400 persone. La coordinatrice Gaetano: «Ci aspettavamo di più»

STRAMBINO Un grande evento artistico in una splendida, suggestiva cornice, con una alta missione quello tenutosi sabato nella chiesa parrocchiale, monumento nazionale d'arte barocca. Protagonisti il Coro polifonico di Rivarolo, la Corale Castello di Rivoli, l'accademia corale Vittorio Veneziani di Ferrara, diretti dai maestri Gabriele Manassi, Gianni Padovan e Giordano Tunioli e l'orchestra Città di Rivarolo diretta da Maria Grazia Laino. Ad ascoltare i 150 coristi e musicisti, c'erano tre le 400 e le 500 persone presenti. Un pubblico, dunque, piuttosto numeroso che ha versato, però, un contributo complessivo non elevatissimo: 2.300 euro che verranno consegnati al Comune di Sant'Agostino per realizzare delle opere pubbliche indicate dagli amministratori locali. La somma raccolta è stata considerata interessante dal sindaco di Strambino Savino Beiletti, a differenza della coordinatrice dell'iniziativa Anna Maria Gaetano di Rivarolo che non è del tutto soddisfatta del risultato. «Ci aspettavamo di più, ma non è stata registrata l'attesa partecipazione dei rivarolesi - ha commentato Anna Maria Gaetano - forse è dipeso dalla scelta della chiesa di Strambino, uno dei pochi luoghi del Canavese in grado di ospitare un evento del genere, che ha condizionato la partecipazione ed anche il risultato della sottoscrizione a favore dei terremotati emiliani». Al concerto erano presenti molte autorità: oltre al sindaco Beiletti e al parroco don Loris Cena, che hanno dato il benvenuto agli ospiti, c'erano il commissario prefettizio di Rivarolo Angela Pagano, il presidente dell'Accademia Corale Vittorio Veneziani di Ferrara Francesco Quagliata, che ha ringraziato i cori, l'orchestra e il Canavese per il loro impegno a favore dell'Emilia, ed alcuni sindaci dei Comuni della Comunità Collinare. Una importante missione di solidarietà, quindi, quella rivolta alle popolazioni dell'Emilia colpite dal recente, devastante terremoto. Un messaggio di adesione ed un plauso per l'iniziativa promossa dalla gente del Canavese è stato inviato dal Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano. La missiva è stata letta al pubblico in apertura di manifestazione. Sandro Ronchetti

bel concerto, pochi fondi

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

STRAMBINO

Bel concerto, pochi fondi

Raccolti appena 2.300 euro per i terremotati dell Emilia

Quattro corali per i terremotati. Ad ascoltare i 150 coristi e musicisti, c'erano tra le 400 e le 500 persone presenti. Un pubblico, dunque, ma il contributo raccolto non è stato elevatissimo: 2.300 euro che verranno consegnati al Comune di Sant'Agostino per realizzare delle opere pubbliche. SERVIZIO A PAG. 9

SEGUE A PAGINA 9

Arriva il primo risarcimento per le aziende

Terremoto in Emilia. Alla latteria Tullia un milione di indennizzo per i danni del sisma - Coperte da polizze solo il 5% delle società EMILIA ROMAGNA

Ilaria Vesentini BOLOGNA Arriva il primo grosso risarcimento assicurativo nel cratere emiliano. Un milione di euro, solo di anticipo, che il colosso assicurativo britannico Rsa ha appena consegnato alla latteria reggiana Tullia, 15mila forme di Parmigiano reggiano crollate a terra e magazzini lesionati, dopo le scosse di terremoto del 29 maggio scorso. Un indennizzo che fa notizia non solo per i tempi record con cui è stato liquidato 45 giorni dopo, contro i 90 o 180 giorni previsti nelle clausole ma anche perché sono poche le imprese assicurate, dentro e fuori la zona rossa terremotata. Dati ufficiali sugli imprenditori coperti da polizze contro eventi catastrofici non ci sono, ma si stima che siano appena un 5% del totale, con percentuali che crescono al salire della dimensione aziendale e arrivano alla quasi totalità delle multinazionali (leggasi distretto biomedicale di Mirandola). Aldo Minucci, presidente di Ania, l'associazione nazionale fra imprese assicuratrici, pochi giorni fa nella sua relazione annuale ricordava che «sui 5 miliardi di danni per il terremoto stimati nell'area emiliana, circa 700 milioni sono coperti dal mercato assicurativo e riassicurativo, prevalentemente nel segmento aziende». Sebbene ci siano compagnie come Rsa «molto forti nel segmento delle piccole e medie aziende e il caso Tullia non è per noi isolato spiega il responsabile sinistri di Rsa Italia, Riccardo Gamba, i cui periti erano a lavorare nel cratere già tre giorni dopo il sisma tanto che stiamo liquidando ora un'altra pratica di un'azienda bolognese terremotata che fabbrica motori elettrici e inverter, un milione di sinistro totale», la regola è che i piccoli artigiani e i commercianti restano ai margini del mercato. E non solo per carenze di gestione del rischio e premi e franchigie considerati troppo onerosi. «Praticamente nessuna compagnia assicurativa accettava di assicurare i nostri associati contro il terremoto spiega Confcommercio di Modena almeno fino al recente decreto 59 con la riforma della Protezione civile», che scarica l'onere delle catastrofi fin qui sostenuto dallo Stato (245 miliardi di danni dal dopoguerra a oggi) su famiglie e imprese. Mentre big globali come B.Braun Avitum o Titan vantano polizze "ombrello" della casamadre che coprono tutte le consociate nel mondo per danni legati sia a strutture e attrezzature sia ai mancati guadagni, anche se ancora stanno aspettando i primi indennizzi, tra le imprese italiane si va da casi come la ferrarese Ceramica Sant'Agostino (forse l'azienda più colpita dal primo sisma del 20 maggio, quasi 50 milioni di danni) che non è assicurata, a quelli di «cultura esagerata per la sicurezza», spiega Nicoletta Razzaboni, ad della modenese Cima, che ha coperto il 50% del valore di tutti gli asset, prodotti e trasporti da ogni tipo di rischio e ha già incassato i primi 300mila euro di anticipo dalla compagnia assicurativa. Il timore ora, conti alla mano dei danni in zone considerate a basso rischio sismico, è che le compagnie alzino le tariffe. Anche per questo il Consorzio di tutela del Parmigiano reggiano sta studiando con un broker internazionale una polizza che copra i caseifici di tutto il comprensorio, per diluire il rischio e spuntare premi e condizioni accessibili anche per i piccoli agricoltori. RIPRODUZIONE RISERVATA I PALETTI PER RICOSTRUIRE 60% Livello di sicurezza antisismica Confermata nel testo di legge approvato dalla Camera la soglia di antismicità (rispetto ai nuovi edifici) cui dovranno adeguarsi i capannoni nel cratere, salvo quelli rimasti indenni a oltre il 70% di sollecitazione sismica 8 anni I tempi di adeguamento Emendata la durata concessa alle imprese per l'adeguamento sismico, non più 18 mesi ma da 4 a 8 anni a seconda del minore (sotto il 30%) o maggiore (sopra il 50%) livello di sicurezza dell'edificio sottoposto a verifica 60 giorni Deadline per la Pa La legge di conversione del Dm 74 impone alla Pa di pagare entro 60 giorni i crediti maturati verso le imprese terremotate, non modificando però meccanismi e trasferimenti di risorse e quindi lasciando il principio lettera morta

La Caritas mobilitata per il terremoto::La Caritas italiana s...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

La Caritas mobilitata per il terremoto DON BEPPE DALMASSO DIRETTORE CARITAS DIOCESANA SALUZZO
La Caritas italiana si è immediatamente attivata per portare aiuto alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terribile terremoto di fine maggio. Per rendere più efficaci e mirati gli aiuti si è deciso di indirizzare le offerte raccolte in ciascuna regione ad un singolo Comune e per il Piemonte è stato individuato come destinatario degli interventi il comune di Medolla, in provincia di Modena. Un paese di oltre 6.000 abitanti, che di scosse ne ha subite tantissime in tre momenti: 20 maggio, 29 maggio e 3 giugno. Quelle che hanno causato più danni sono le due forti del 29, alle 9,01 e alle 13, con andamento sussultorio, fortissime. Il parroco racconta di aver visto «gli alberi inclinarsi e poi tornare a posto». La gara di generosità che si è aperta in tutta Italia ha coinvolto anche la nostra Diocesi. In poco tempo sono stati raccolti 46.334 euro, che potranno servire per le prime necessità. I contatti diretti e costanti tra i responsabili locali della Caritas e le strutture regionali della nostra organizzazione garantiscono che nemmeno un centesimo delle offerte raccolte andrà disperso. Desidero ringraziare di cuore tutti coloro che hanno contribuito, secondo le loro possibilità, a raggiungere questo significativo traguardo.

Canadair e due elicotteri a Ciaxe nel rogo resta ferita una volontaria::Un incendio nell'en...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

CAMPOROSSO LA DONNA CADUTA DA UN'AUTOBOTTE

Canadair e due elicotteri a Ciaxe nel rogo resta ferita una volontaria **[L.R.]**

CAMPOROSSO

Un incendio nell'entroterra di Camporosso ieri ha mandato in fumo alcuni ettari di macchia mediterranea e bosco e durante le operazioni di spegnimento una volontaria di 43 anni si è ferita cadendo da un'autobotte. Ha riportato un trauma cranico e di conseguenza una lieve amnesia. Il rogo è divampato nel pomeriggio in località Ciaxe, per fortuna distante dalle tante villette che si trovano nella collina sopra Camporosso. Per svariate ore sono stati impegnati i Vigili del fuoco, la Protezione civile e alcuni volontari, per tentare di arginare le fiamme. Hanno lavorato anche un Canadair e due elicotteri della Regione che ha compiuto molti viaggi sorvolando l'estremo Ponente e scaricando tonnellate d'acqua sui punti più delicati dell'incendio. Il rogo nel tardo pomeriggio era domato, anche se il lavoro di tutti gli uomini e i volontari è proseguito per mettere definitivamente in sicurezza la zona.

La donna ferita è una volontaria che è scivolata da un'autobotte mentre stava lavorando per spegnere le fiamme. È precipitata da una altezza di circa tre metri, battendo la testa. La volontaria è stata immediatamente soccorsa dal personale del 118 e dai volontari della Croce Azzurra di Vallecrosia che per precauzione l'hanno trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale Borea di Sanremo. Secondo un primo riscontro, la ferita, le cui condizioni non sono preoccupanti, ha riportato un trauma cranico e ha anche, come conseguenza, una amnesia retrograda. La donna non è in pericolo di vita ma è stata tenuta sotto osservazione per aspettare l'evolversi del quadro clinico.

Ospedaletti adotta San Possidonio uno dei centri terremotati d'Emilia::Un comune terremotato...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ IMPEGNO PER AIUTARE IL PICCOLO CENTRO DEL MODENESE

Ospedaletti adotta San Possidonio uno dei centri terremotati d'Emilia [M.C.]

OSPEDALETTI

La tendopoli di San Possidonio

Un comune terremotato in adozione. E' quanto si appresta a fare Ospedaletti con San Possidonio, centro in provincia di Modena che ha subito gravi danni a seguito delle ben note e ripetute scosse sismiche. In questo modo Ospedaletti ha raccolto l'invito dell'Anci, Associazione nazionale comuni italiani, con una delibera di giunta.

«Abbiamo raccolto senza indugio questo invito - spiega il sindaco Eraldo Crespi - condividendo in pieno lo spirito e la concretezza che anima questa iniziativa promossa da Graziano Delrio, sindaco d Reggio Emilia e presidente dell'Anci. La strada della ricostruzione è lunga e difficile ma non dobbiamo permettere che le popolazioni colpite rimangano sole con i loro problemi». San Possidonio ha 3.770 abitanti e un'economia basata su agricoltura e allevamento. Il 30% della popolazione resterà senza casa per un periodo variante fra i 6 mesi e i 3 anni. Sono previsti interventi per ripristinare le scuole, ricostruire la biblioteca, ristrutturare del teatro (400 mila euro), il palazzetto dello sport e il magazzino comunale (300 mila). Ma come, materialmente, Ospedaletti aiuterà San Possidonio? «In ogni manifestazione - risponde il sindaco - predisporremo una raccolta fondi. Inoltre doneremo del denaro nostro. Abbiamo poi messo a disposizione un tecnico comunale e la squadra della Protezione civile».

Data:

18-07-2012

La Stampa (Novara)

Terremoto, raccolta per due asili nido::Raccolta fondi per du...

Stampa, La (Novara)

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Castelletto Ticino

Terremoto, raccolta per due asili nido [C. BOV.]

Raccolta fondi per due asili di Mirandola: la propone il Comune. Al Banco Popolare società cooperativa di Castelletto si può aderire alla sottoscrizione. Sul sito web del Comune gli aggiornamenti in tempo reale sulle donazioni. Fino ad ora, grazie ad alcuni eventi, sono stati incassati 498 euro.

Devoluti mille euro ai terremotati::«Grazie alla generos...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Finale Ligure

Devoluti mille euro ai terremotati

«Grazie alla generosità degli sponsor e dei partecipanti alla cena di solidarietà che si è tenuta a Finale la stessa sera del concerto per l'Emilia, abbiamo devoluto mille euro per i terremotati emiliani». A dirlo sono i responsabili del Partito Democratico di Finale Ligure.

toldo replica a comperini: sbagliato drammatizzare

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

IL SINDACO DI VALDASTICO CONTRO BESENELLO

Toldo replica a Comperini: «Sbagliato drammatizzare»

VALDASTICO Un'invasione di campo inopportuna: così Alberto Toldo, primo cittadino di Valdastico, definisce le dichiarazioni del sindaco di Besenello Cristian Comperini. «Qui si va a spaventare i cittadini degli altri paesi, a gonfiare ed a drammatizzare a tutti i costi per sostenere le proprie battaglie». Motivo della polemica è l'autostrada della Valdastico e la frana della Marogna, nel comune vicentino. Tra i documenti presentati da Besenello per motivare il no al completamento dell'autostrada c'è infatti anche uno studio del geologo dell'Università di Padova Dario Zampieri, che evidenzia i pericoli insiti nella parete che sovrasta la località della Valdastico, dove il progetto della Pirubi prevederebbe non solo l'autostrada, ma anche un centro servizi. La frana si configura come quella del Toc al Vajont, e il sindaco di Besenello, così come tutti gli altri contrari all'opera, hanno parlato del rischio di un'altra tragedia del genere. «Comprendo le ragioni di Comperini - fa Toldo - ma non accetto che si usi qualsiasi argomento per gonfiare le cose». Al sindaco di Valdastico ha dato fastidio in particolare il riferimento alla tragedia del Vajont: «Non accetto affermazioni così sproporzionate. Al Vajont ci furono 2000 morti, sotto c'era una diga. Io non mi permetto di occuparmi ad esempio di Besenello, ma non mi permetto di andare in casa d'altri a spaventare i cittadini così». Riguardo allo stato di pericolosità della parete, Toldo assicura che farà analizzare la ricerca di Zampieri e considererà con attenzione la situazione. L'amministrazione di Valdastico è contraria al progetto presentato dalla Serenissima ma non all'autostrada di per sé come il Trentino e Besenello: ha infatti richiesto delle modifiche, con l'eliminazione di due viadotti.(m.s.)

attivo in paese con la banda e la protezione civile locale

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

GRUPPO RICREATIVO

Attivo in paese con la banda e la protezione civile locale

SAN FIOR C'è grande apprensione in paese per Michele Tonon, tutti sperano che possa riprendersi al più presto. Dagli amici del Gruppo ricreativo di San Fior di Sotto, alla Protezione civile di San Fior a quelli del Corpo bandistico musicale di Cappella Maggiore. Il trentaquattrenne è conosciuto per il suo impegno nell'ambito associativo a San Fior. Fornisce sempre un aiuto gratuito come elettricista per le varie feste e le associazioni, «Saca», così è soprannominato è conosciuto da tutti. La notizia ha lasciato in apprensione gli amici. «Siamo tutti con te», è questo il messaggio del Gruppo ricreativo di San Fior di Sotto, di cui fa parte del direttivo. L'elettricista, che da molto tempo lavora per Rfi, è inoltre impegnato all'interno del locale gruppo di protezione civile e suona la tromba nella banda di Cappella Maggiore. Vive con i genitori e il fratello nel centro di San Fior di Sotto, i suoi familiari sono rimasti sconvolti per l'accaduto e in tanti li hanno contattati per sapere le condizioni di Michele, nell'attesa che le sue condizioni migliorino. (di.b.)

Valdastico Nord: una frana immane incombe sul tracciato

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"*Valdastico Nord: una frana immane incombe sul tracciato*"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | Categorie: Politica, Economia&Aziende

Valdastico Nord: una frana immane incombe sul tracciato Di Marco Milioni | Martedì 17 Luglio alle 12:58 | 2 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Una frana gigantesca da 20 milioni di metri cubi incombe sul tracciato della A31 Nord. Lo ha reso noto pochi minuti fa Cristian Comperini, sindaco di Besenello nel Trentino durante un summit con la sua giunta. Le perplessità sono contenute nero su bianco in un pacchetto di relazioni inviate a Roma.

«A quanto ci risulta il progetto preliminare non tiene conto di un grande movimento franoso ancora attivo che è stato identificato dal nostro consulente». Si tratta di Dario Zampieri, vicentino, professore di geoscienze all'università di Padova, il quale secondo il capo dell'esecutivo ha identificato una grande criticità nella frazione besenellese di Casotto. L'amministrazione in realtà non si è limitata solo allo studio del professor Zampieri, ma ha inviato a Roma un corposo pacchetto di relazioni scientifiche che saranno illustrate alla cittadinanza nelle prossime ore. Gli studi, «come prevede la norma» spiega Camperini, sono stati inviati prima del 12 luglio al Ministero dei beni culturali, a quello delle infrastrutture e a quello dell'ambiente. Il comune, che dista una trentina di chilometri dal confine con la provincia di Vicenza, è lambito dalla grande riserva naturalistica della Scanupia ed ospita diversi luoghi storici di primaria importanza a partire da Castel Beseno (nella foto).

Frattanto la novità che riguarda la A31 Nord, che secondo i progetti dovrebbe connettere il nord del Vicentino alla zona meridionale di Trento, arriva a poche ore dalle uscite pubbliche del parlamentare europeo Sergio Berlato (Pdl) e dell'ex consigliere comunale leghista berico Franca Equizi: il primo favorevole all'opera, la seconda contraria.

Leggi tutti gli articoli su: Franca Equizi, Dario Zampieri, Sergio Berlato, Cristian Camperini, Pirubi, Valdastico nord, Besenello

Siccità, Manzato: per settore agricolo calamità naturale, Regioni chiedono aiuti al governo

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Siccità, Manzato: per settore agricolo calamità naturale, Regioni chiedono aiuti al governo"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Economia&Aziende, Fatti, Agricoltura

Siccità, Manzato: per settore agricolo calamità naturale, Regioni chiedono aiuti al governo Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 17:38 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - Domani le regioni chiederanno al ministro Catania aiuto per aziende colpite. Una mappa che assomiglia a un bollettino di guerra quella che descrive la situazione dell'agricoltura veneta chiamata a fronteggiare un nemico impietoso: la siccità. I censimenti effettuati dalle associazioni di categoria in gran parte del territorio regionale, soprattutto nel rodigino, veneziano e padovano, restituiscono un quadro desolante, da vera e propria calamità naturale.

Danni ingentissimi a tutte le principali colture estensive a pieno campo non irrigate, molti i raccolti di mais, soia e barbabietola ormai compromessi, aziende che stanno già trinciando alcune colture rinunciando a ricavare prodotto da granella per fare ceroso, persino le piante dei campi irrigati hanno subito uno stress a causa delle alte temperature tale da determinare una minor produzione rispetto al 2011.

"Non possiamo ancora fare una stima precisa dei danni complessivi - spiega l'assessore veneto all'agricoltura, Franco Manzato, che sta seguendo con grande preoccupazione l'andamento della situazione - ma possiamo, ad esempio, valutare che un'azienda costretta a trinciare il mais subirà una perdita di circa il 50% rispetto al valore del prodotto da granella e anche chi riuscirà a produrre granella avrà una resa standard inferiore del 20%. Non ci sono, purtroppo, calcoli da fare per chi ha perso tutto o quasi il raccolto. E da alcune zone arrivano segnalazioni di sofferenza da 'scottatura' anche per i vigneti e per talune colture ortofrutticole. Le associazioni di categoria stimano perdite per alcune centinaia di milioni di euro, ma, ripeto, non siamo ancora in grado di fare i conti".

"Come avevo anticipato - prosegue Manzato -, insieme ai colleghi assessori Rabboni dell'Emilia Romagna e De Capitani della Lombardia, abbiamo chiesto di discutere urgentemente di questa disastrosa situazione che potrà comportare per molte imprese perdite economiche addirittura del 100%, nell'incontro programmato per domani con il Ministro Catania, confidando di poter dar vita attraverso l'intervento del Governo a iniziative di supporto alle aziende colpite".

Leggi tutti gli articoli su: Regione Veneto, Siccità, Franco Manzato, agricoltura, Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia, Mario Catania, Governo

Dro, precipita con parapendio dal monte Brento

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Dro, precipita con parapendio dal monte Brento"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Dro, precipita con parapendio dal monte Brento

NordEst - Molto grave dopo l'atterraggio. Belluno, anziana escursionista colta da malore dopo ferrata, sul posto elicottero e soccorso alpino. Treviso, condannato marocchino per violenza sessuale. Gorizia, smascherato finto ingegnere, ha anche diretto lavori

Incidenti montagna: precipita con parapendio da monte Brento - Un parapendista e' rimasto gravemente ferito in seguito ad un atterraggio dopo un lancio dal monte Brento, nel comune di Dro. Secondo le prime notizie l'uomo, pare straniero, dopo essersi lanciato dal Becco dell'Aquila, ha perso il controllo del parapendio che e' precipitato violentemente al suolo. Nell'impatto ha riportato lesioni molto gravi, ma non sarebbe in immediato pericolo di vita. Le operazioni di recupero sono state condotte dall'elicottero del '118' e dal soccorso alpino.

Belluno, anziana escursionista colta da malore - Non distante dal rifugio, appena completata la ferrata d'avvicinamento, una turista 70enne della Repubblica Ceca si e' sentita male.

L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, una volta scattato l'allarme al 118, ha individuato il punto dove si trovava la donna e ha sbarcato un tecnico del Soccorso alpino e personale sanitario, che hanno provveduto a prestare alla donna le prime cure. E' stata poi trasportata all'ospedale di Belluno per gli accertamenti del caso.

Violenza sessuale, condannato marocchino, vittima una giovane albanese - Un marocchino di 30 anni, Faical Marzouki, è stato condannato alla pena di otto anni di reclusione per il reato di violenza sessuale ai danni di una ragazza albanese di 19 anni.

I fatti risalgono al settembre dello scorso anno quando il giovane avrebbe abusato della donna all'interno di una stanza di un albergo di Treviso, arrivando a percuoterla con schiaffi al volto per i quali furono necessarie medicazioni al pronto soccorso. La difesa ha annunciato ricorso in appello

Blitz Cortina, avvisi da Agenzia Entrate. Esito controlli della task force di ispettori a Capodanno 2011 - L'Agenzia delle Entrate di Belluno ha inviato avvisi di accertamento ai vari esercizi commerciali dove sono state riscontrate presunte irregolarità nel corso dei controlli scattati a Capodanno 2011.

In quell'occasione, una task force di 80 ispettori era calata in città passando al setaccio alberghi della conca ampezzana, ma anche negozi, antiquari, ristoranti e gioiellerie ed erano state controllate le auto di lusso che circolano all'ombra delle Tofane.

Smascherato finto ingegnere in provincia di Gorizia, ha operato per quattro anni - Esercizio abusivo della professione di ingegnere, produzione e utilizzazione di false attestazioni o certificazioni pubbliche, falsa attestazione in atti pubblici e truffa. Sono i reati contestati dalla Guardia di Finanza di Gorizia, dopo investigazioni coordinate dal pm della Procura di Gorizia, Michele Martorelli, a un falso ingegnere, Giacomo Medeot, che per 4 anni ha operato con regolare partita Iva e studio professionale in San Lorenzo Isontino, privo di laurea.

Si e' occupato di variazioni immobiliari catastali e di direzione di lavori edili. Per aggirare i controlli, l'ingegnere' apponeva timbri e firme falsi attribuendo ad altri, inconsapevoli professionisti, la direzione dei lavori.

di redazione online

18/07/2012

Dro, precipita con parapendio dal monte Brento

Incendi boschivi: prevenire è meglio che riforestare

Emergenza incendi – la riforestazione non basta – ecco come prevenire gli incendi Wise Society

Wise Society

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Incendi boschivi: prevenire è meglio che riforestare

Come tutte le estati, tornano i roghi nelle nostre foreste. E sono così frequenti che l'ecosistema non ha il tempo di rigenerarsi. Anzi: la riforestazione rischia di causare eventi più distruttivi. Meglio quindi prevenirli seguendo i consigli della Protezione Civile

Francesca Tozzi

18 luglio 2012

commenta

Tweet

<http://wisesociety.it/wp-content/uploads/2012/07/Incendio-boschivo1.jpg>

Pin It

TOPICS: ecosistema boschivo, emergenza incendi, incendi boschivi, macchia mediterranea, protezione civile, riforestazione

Caldo record, aria torrida e secca, mancanza di piogge: il tutto associato a comportamenti superficiali e spesso dolosi. Così il fuoco divampa e mette a rischio il nostro patrimonio boschivo. L'emergenza si ripete tutte le estati. Solo ieri i canadair e gli elicotteri dello Stato sono stati impegnati su 19 incendi a supporto delle squadre a terra, incendi quasi tutti scoppiati al Sud, in particolare in Campania. La situazione si sta normalizzando ma non se ne vede una via d'uscita. Rispetto all'anno scorso solo nelle campagne italiane si è visto un incremento dei roghi del 76%. Il principale problema è che gli incendi tendono a ripetersi con frequenza crescente sulle stesse superfici, coinvolgendo sempre gli stessi alberi che così non hanno il tempo di ricrescere. Visto che il tempo di ripristino di un ecosistema boschivo va dai 20 anni per la macchia mediterranea ai 100 anni per una foresta di conifere, la situazione è grave.

Per saperne di più

In arrivo la de-stampante salva foreste

Foreste italiane in ripresa ma sempre a rischio

Le cicche di sigaretta? Rifiuti tossici dimenticati Arginare gli incendi è fondamentale ma non risolutivo. Se da una parte l'attività di riforestazione ha portato in Italia a un aumento del patrimonio forestale di 1,7 milioni di ettari negli ultimi anni, dall'altra l'aumento della superficie boschiva aumenta anche la quantità di biomassa e, in caso di incendio, causa eventi più distruttivi. Come l'incendio di chioma, incontrollabile anche secondo gli esperti, con fiamme alte fino 50 metri che avanzano di 50-100 metri al minuto e contro i quali l'acqua non può nulla, visto che evapora prima di toccare il suolo, ha spiegato all'Adnkronos Tommaso Anfodillo del Dipartimento Territorio e Sistemi agroforestali dell'Università degli Studi di Padova.

La Protezione Civile ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana e indica come comportarsi per evitarli o reagire tempestivamente:

Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi Non accendere fuochi nel bosco se non in aree attrezzate e, in questo caso, non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertarsi che sia completamente spento

Incendi boschivi: prevenire è meglio che riforestare

Parcheeggiando l'auto, accertarsi che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca: la marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba. Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive perché sono un pericoloso combustibile. Alle prime avvisaglie di fuoco, usare i numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115. Se l'incendio è già in corso, una volta dato l'allarme, cercare una via di fuga e portarsi in un luogo sicuro. Se necessario, stendersi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile: il fumo tende a salire e in questo modo si evita di respirarlo.

Di cosa parla questo articolo?

4bg

RISCHIO IDROGEOLOGICO PER I BACINI DELLE ALPI ORIENTALI. CONTE: LA SICUREZZA DEL TERRITORIO E' UNA PRIORITA'

| marketpress notizie

marketpress.info

"RISCHIO IDROGEOLOGICO PER I BACINI DELLE ALPI ORIENTALI. CONTE: LA SICUREZZA DEL TERRITORIO E' UNA PRIORITA'"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 18 Luglio 2012

RISCHIO IDROGEOLOGICO PER I BACINI DELLE ALPI ORIENTALI. CONTE: LA SICUREZZA DEL TERRITORIO E' UNA PRIORITA'

Venezia, 18 luglio 2012 - “Dopo l'alluvione del 2010, la Regione del Veneto è impegnata a incentivare tutte le azioni che siano finalizzate a individuare e mettere in atto le migliori soluzioni inerenti la difesa idrogeologica del territorio. E' una scelta prioritaria che intendiamo condividere con le realtà territoriali vicine alla nostra, puntando ad un documento di programmazione unitario in cui ritrovarci”. E' questo, in sintesi, quanto ha detto l'assessore alla difesa del suolo della Regione del veneto intervenendo il 16 luglio all'incontro di presentazione che ha avuto come tema l'ipotesi di Piano di gestione del rischio di alluvione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali a cui si sta lavorando. L'iniziativa, che si è svolta stamattina presso l'auditorium dell'Ospedale All'angelo a Mestre (Venezia), è stata promossa dalle Autorità di bacino del fiume Adige e dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-bacchiglione. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e delle Province Autonome di Trento e Bolzano. Conte, in particolare, ha ricordato che sul fronte della mitigazione del rischio idrogeologico la Regione del Veneto ha già predisposto un piano di interventi con una previsione di spesa di oltre 2,7 miliardi di euro. Una cifra considerevole, che dà comunque l'idea di quanto sia prioritario il tema. Nel bilancio regionale sono stati previsti 50 milioni di euro l'anno per un triennio. Si tratta di operare in una dimensione più ampia – ha aggiunto – coordinando l'azione di tutto il Nordest per un piano comune – come previsto dalla Direttiva Quadro europea (2007/60/Ce) - sollecitando il contributo di tutti i portatori di interessi su una tematica così importante come la sicurezza idrogeologica. Nel corso dell'incontro è stato ricordato che la direttiva europea di riferimento prevede la predisposizione di un Piano di Gestione del rischio di alluvioni per distretti, in questo caso quello delle Alpi Orientali. Per l'elaborazione, l'aggiornamento e la revisione del piano è richiesto il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate, incoraggiandone la partecipazione attiva.

[<<BACK](#)

TERREMOTO/EMILIA DA OTTOBRE ESENZIONE DAL TICKET SOLO AI CITTADINI CON UN DANNO CERTIFICATO.

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO/EMILIA DA OTTOBRE ESENZIONE DAL TICKET SOLO AI CITTADINI CON UN DANNO CERTIFICATO."

Data: **19/07/2012**

Indietro

Giovedì 19 Luglio 2012

TERREMOTO/EMILIA DA OTTOBRE ESENZIONE DAL TICKET SOLO AI CITTADINI CON UN DANNO CERTIFICATO.

Bologna, 19 luglio 2012 – L'esenzione dal ticket per tutti i cittadini residenti nei Comuni terremotati è stata una scelta dettata dall'emergenza e dalla necessità di non aggiungere disagi e ulteriori adempimenti burocratici alle persone colpite dal sisma. Alla fine di settembre sarà completato il sistema di certificazione dei danni e da ottobre sarà possibile utilizzare questi dati per limitare l'esenzione solo a chi ha avuto un danno puntuale, cioè a chi è ancora senza casa e a chi ha perso il lavoro a causa del sisma. Lo ha spiegato il 17 luglio l'assessore regionale alle Politiche per la Salute Carlo Lusenti, intervenendo nella Commissione Sanità dell'Assemblea legislativa. "La sanità regionale ha dato una risposta assolutamente straordinaria per fare fronte alle emergenze causate dal terremoto, un lavoro corale che ha coinvolto gli stessi operatori dei territori colpiti, che ricordiamo erano a loro volta terremotati, e tutto il sistema sanitario regionale – ha detto l'assessore Lusenti – L'esenzione per i cittadini che vivono nei territori terremotati ci costa 2,2 milioni di euro al mese, ma da ottobre questo beneficio rimarrà solo per chi risulta effettivamente danneggiato". Non è l'unico costo che la sanità regionale dovrà sopportare a causa del sisma. "Nelle prossime settimane - ha continuato Lusenti – dovremo affrontare il problema delle strutture ospedaliere, degli ambulatori e delle residenze sanitarie che non solo hanno avuto danni e che devono essere consolidate, ma che devono essere ripristinate e certificate secondo le norme sismiche più recenti: circa 650 posti letto sono andati persi dal giorno del terremoto". Per quanto riguarda la spesa corrente altro tema importante riguarda le persone non autosufficienti. "Sono circa 450 gli anziani che erano già prima del sisma ospiti di strutture protette che sono state evacuate e che sono stati ricollocati in altre strutture della regione – ha detto l'assessore – ma dal 20 di maggio dobbiamo provvedere anche a circa 1500 anziani fragili, che prima del terremoto abitavano a casa propria, seguiti in parte dalle famiglie e in parte dall'assistenza domiciliare, che di colpo si sono dovuti istituzionalizzare in una residenza sanitaria. Anche questo ha un costo per la Regione, di circa 150 mila euro al giorno. Le aziende territoriali rendicontano puntualmente questi costi aggiuntivi, coinvolgendo anche il Dicomac della Protezione civile – ha concluso Lusenti - ma non è ancora chiaro quanto di questi costi graverà sul Sistema sanitario regionale e quanto sul fondo del terremoto".

<<BACK

AGRICOLTURA VENETA IN GINOCCHIO PER LA SICCIÀ: UNIRE LE FORZE CON ALTRE REGIONI PER OTTENERE AIUTI DA STATO E COMUNITÀ EUROPEA OGGI NON PREVISTI

| marketpress notizie

marketpress.info

"AGRICOLTURA VENETA IN GINOCCHIO PER LA SICCIÀ: UNIRE LE FORZE CON ALTRE REGIONI PER OTTENERE AIUTI DA STATO E COMUNITÀ EUROPEA OGGI NON PREVISTI"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 19 Luglio 2012

AGRICOLTURA VENETA IN GINOCCHIO PER LA SICCIÀ: UNIRE LE FORZE CON ALTRE REGIONI PER OTTENERE AIUTI DA STATO E COMUNITÀ EUROPEA OGGI NON PREVISTI

Venezia - "E' necessario essere consapevoli che a causa della siccità di questi mesi la nostra agricoltura sta vivendo un momento davvero terribile. Sono assolutamente convinto che il settore abbia bisogno di aiuti, ma solo se di questo si convinceranno anche lo Stato e la Comunità Europea avremo qualche speranza di intervenire a sostegno delle aziende colpite". Lo afferma l'assessore regionale all'agricoltura Franco Manzato, manifestando tutta la sua preoccupazione per questa vera e propria calamità che sta colpendo gran parte del territorio regionale veneto. "E' una emergenza straordinaria che non può che essere affrontata con provvedimenti straordinari", sottolinea con forza Manzato, anticipando l'intenzione di unire le forze con i colleghi di Lombardia ed Emilia Romagna, regioni anch'esse in estrema sofferenza per l'assenza di precipitazioni, per avanzare una richiesta di intervento comune al Governo. "Non dobbiamo, però, illuderci e soprattutto illudere – puntualizza l'assessore – e io mi guardo bene dal promettere che anche l'azione congiunta di tre regioni importanti come le nostre possa sicuramente sortire l'auspicato intervento, ma è necessario provarci fino in fondo". Dal 2004, infatti, sono esclusi dalla possibilità di usufruire di interventi compensativi da attuare con le risorse del Fondo di Solidarietà nazionale i danni alle produzioni e alle strutture che sono ammissibili ad assicurazione agevolata, e tra le garanzie soggette a copertura assicurativa, nel Piano 2012, risultano anche i danni da siccità. "Va detto con chiarezza che una richiesta di declaratoria regionale di calamità naturale per la siccità appare tecnicamente poco sostenibile – spiega l'assessore –, considerando anche il privilegio che la Regione del Veneto ha dato all'uso di strumenti assicurativi per la difesa del reddito delle imprese agricole dove sono previsti contributi sul costo dei premi assicurativi fino all'80%. Ma, in carenza di risorse, lo ripeto, dobbiamo tentare anche possibili altre strade, in termini di agevolazioni fiscali o di accesso al credito".

[<<BACK](#)

LOMBARDIA/SISMA. IL GOVERNO A FORMIGONI: FONDI IN ARRIVO SÌ A INTERVENTI PER 2,144 MLN; ALTRI 4,168 IN VERIFICA FINALE

| marketpress notizie

marketpress.info

"LOMBARDIA/SISMA. IL GOVERNO A FORMIGONI: FONDI IN ARRIVO SÌ A INTERVENTI PER 2,144 MLN; ALTRI 4,168 IN VERIFICA FINALE"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Giovedì 19 Luglio 2012

LOMBARDIA/SISMA. IL GOVERNO A FORMIGONI: FONDI IN ARRIVO SÌ A INTERVENTI PER 2,144 MLN; ALTRI 4,168 IN VERIFICA FINALE

Milano, 19 luglio 2012 - Pronta risposta del Governo all'allarme lanciato dal presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni sul rischio di uno stop alla erogazione di fondi per la prima emergenza dopo il sisma nel Mantovano. In una lettera, il prefetto della Protezione civile Gabrielli ha assicurato a Formigoni che "sono già stati autorizzati interventi per 2,144 milioni, sono in fase di istruttoria interventi per 4,168 milioni, mentre non sono stati ritenuti ammissibili interventi per 'solo' 332.000 euro". Rassicurazioni - Formigoni ha già ricevuto "rassicurazioni circa l'esito dell'attività volta a garantire l'istruttoria e il finanziamento degli interventi provvisionali", che sono all'attenzione degli Uffici del capo della Protezione civile. Cosa di cui il presidente della Regione ha subito ringraziato Gabrielli, con una lettera che riconosce "l'azione indubbiamente rilevante, seppure costituisca una risposta ancora parziale rispetto alla complessità della situazione che, non più tardi di ieri, ho rappresentato al presidente del Consiglio dei ministri". E' appunto di ieri una lettera di Formigoni a Mario Monti (v. Lombardia Notizie, 16 luglio, ore 18.02). "E', infatti, di tutta evidenza - prosegue Formigoni - come sia indispensabile un rapido e doveroso ripristino delle condizioni finanziarie, che consentano di proseguire nell'opera di messa in sicurezza dei territori". Passaggio Di Consegne - Il presidente del Consiglio dei ministri ha intanto comunicato alla Protezione civile che alla scadenza della prima fase emergenziale, il 29 luglio, dovrà provvedere al passaggio di consegne, per le attività ancora in corso, ai commissari delegati. Cioè, per la Lombardia, a Formigoni. "Assurda". Così l'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa definisce la lettera "arrivata senza preavviso, con la quale il Capo del Dipartimento di Protezione civile nazionale, prefetto Franco Gabrielli, comunica di avere terminato i fondi e di non prevedere ulteriori finanziamenti per affrontare le urgenze provocate dal sisma nel Mantovano". "Assurda tanto quanto l'idea di finanziare le opere per la messa in sicurezza, la riapertura dei centri abitati e la garanzia di una sistemazione agli oltre 2.000 sfollati, con i soldi, già miseri - aggiunge l'assessore - che sarebbero dovuti servire per finanziare la ricostruzione In Lombardia, per la quale servono più di 600 milioni di euro. Sino ad oggi ne sono stati stanziati solo 22. Per la messa in sicurezza degli edifici e l'assistenza alle popolazioni ce ne servivano almeno 5, ne abbiamo ricevuti appena 2". "Vorrei ricordare al presidente Monti - dice ancora La Russa - che il terremoto non ha colpito solo l'Emilia ma anche la Lombardia. Un particolare, purtroppo, che al Governo sta sfuggendo un po' troppo spesso". Alla Lombardia Solo 2 Milioni - "Per gestire l'emergenza dei primi 60 giorni successivi al terremoto - prosegue La Russa - il Governo ha stanziato 50 milioni di euro. Alla Lombardia, sino ad oggi, sono state finanziate opere provvisionali per appena 2 milioni. Una scelta grave e incomprensibile, visto che per riaprire le zone rosse dei Comuni del Mantovano sono necessari, entro la fine del mese, almeno altri 3 milioni di euro. Mi chiedo come pensa, il Governo, di risolvere la situazione: non vorrei che il presidente Monti, vista l'efficienza dimostrata sino a oggi dai Mantovani, pensi che la Lombardia sia in grado di gestire autonomamente una crisi di dimensioni notevoli". Al Fianco Dei Sindaci - "Comprendo e condivido lo sgomento dei sindaci - aggiunge La Russa - e non escludo di essere al loro fianco, martedì 24 luglio, quando si presenteranno a Palazzo Chigi per protestare e far sentire al capo del Governo le loro ragioni. Mi auguro che prima di tale appuntamento il presidente Monti si ravveda e ripristini, come richiestogli dal presidente Formigoni, almeno i fondi necessari a coprire le opere provvisionali". "Dopo aver umiliato la Lombardia - conclude La Russa - riservandole solo il 4 per cento del fondo ricostruzioni, si tratterebbe di un ulteriore grave e ingiustificabile smacco. Spiace constatare che, in questo caso, i mantovani sono stati e continuano a essere trattati come cittadini di serie B".

Data:

19-07-2012

marketpress.info

LOMBARDIA/SISMA. IL GOVERNO A FORMIGONI: FONDI IN ARRIVO SÌ A INTERVENTI PER 2,144 MLN; ALTRI 4,168 IN VERIFICA FINALE

<<BACK

TERREMOTO/EMILIA: "DAGLI ISTITUTI BANCARI LA CONFERMA DELLA REGOLARE SOSPENSIONE DEI MUTUI SENZA ONERI AGGIUNTIVI PER CITTADINI ED IMPRESE"

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO/EMILIA: "DAGLI ISTITUTI BANCARI LA CONFERMA DELLA REGOLARE SOSPENSIONE DEI MUTUI SENZA ONERI AGGIUNTIVI PER CITTADINI ED IMPRESE"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Giovedì 19 Luglio 2012

TERREMOTO/EMILIA: "DAGLI ISTITUTI BANCARI LA CONFERMA DELLA REGOLARE SOSPENSIONE DEI MUTUI SENZA ONERI AGGIUNTIVI PER CITTADINI ED IMPRESE"

Bologna, 19 luglio 2012 – “Non ci sono dubbi sull'applicazione della sospensione del pagamento dei mutui senza ulteriori oneri, sia per le imprese che per i cittadini colpiti dal sisma. Abbiamo fatte le verifiche sia presso i maggiori istituti bancari operanti sul territorio che direttamente presso l'Abi”. Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, fugando i dubbi emersi nei giorni scorsi. Diversi provvedimenti normativi stabiliscono la sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, scadenti nel periodo compreso tra il 20 maggio 2012 ed il 30 settembre 2012, termine che sta per essere prorogato sino al 30 novembre 2012 in fase di conversione del decreto. La Regione ha avuto conferma dall'Abi che la quota capitale viene portata in coda al mutuo mentre gli interessi sul debito residuo, calcolati al tasso previsto dal contratto e senza ulteriori oneri, vengono spalmati sul periodo residuo del mutuo stesso. “Ribadiamo il massimo impegno – ha concluso Muzzarelli – per sostenere l'accesso al credito di imprese e cittadini, che rappresenta uno tra gli elementi fondamentali per la ricostruzione”.

<<BACK